// GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 | ROMA — LUNEDI' 24 MAGGIO | NUM. 124

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA ....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA .... »	9	17	32
	Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

UFFICIO DI QUESTURA

I signori senatori sono pregati d'intervenire alla riunione privata che avrà luogo oggi, lunedì, 24 di questo mese, alle ore 4 1[2 pomeridiane nel Palazzo Madama, per l'estrazione a sorte della Deputazione incaricata di ricevere le LL. MM. il Re e la Regina e la Real Famiglia al Palazzo di Montecitorio, per la solenne inaugurazione della nuova Legislatura parlamentare.

Roma, 23 maggio 1880.

I Senatori Questori
A. CHIAVARINA — F. NOBILI-VITELLESCHI.

Senato del Regno

UFFICIO DI QUESTURA

Cominciando da lunedì 24 corrente mese, i signori direttori dei giornali che si pubblicano in Roma, potranno ritirare dall'Ufficio di Questura del Senato i biglietti permanenti d'accesso alla tribuna dei giornalisti nell'aula del Senato medesimo, per la XIV Legislatura, cessando di essere valevoli quelli della XIII.

Roma, 22 maggio 1880.

Camera dei Deputati

I signori deputati sono pregati di intervenire alla riunione che avrà luogo alle ore 3 pomeridiane di martedì 25 corrente, nella sala di lettura al primo piano del Palazzo di Montecitorio per l'estrazione a sorte della Deputazione incaricata di ricevere le LL. MM. e le LL. AA. RR. in occasione della seduta Reale d'apertura della prima Sessione della XIV Legislatura del Parlamento.

Roma, 21 maggio 1880.

I Questori in ufficio
ADAMOLI — DE RISEIS.

Camera dei Deputati

DIREZIONE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI — SEZIONE QUESTURA.

Sino a nuova disposizione i biglietti permanenti di accesso alle diverse tribune nell'Aula della Camera dei deputati rilasciati nella scorsa Sessione continueranno ad essere valevoli per quella imminente della XIV Legislatura.

Roma, 21 maggio 1880.

D'ordine
Il Direttore dei servizi amministrativi
G. GALLETTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

La seduta Reale per l'inaugurazione della XIV Legislatura del Parlamento avrà luogo mercoledì 26 corrente, alle ore 11 antimeridiane, nella grand'Aula del Palazzo di Montecitorio.

Si annunzia agli onorevoli signori senatori e deputati che dagli uffici di Questura del Senato e della Camera saranno loro distribuiti, secondo il consueto, i biglietti d'ingresso all'Aula del Palazzo di Montecitorio in cui sarà inaugurata da S. M. il Re la XIV Legislatura del Parlamento.

ELEZIONI POLITICHE

Votazione del 23 maggio 1880.

Pesaro — Votanti 458. Finzi cav. Giuseppe eletto con voti 380, Barillari cav. Pacifico 69, voti dispersi 9.

Udine — Inscritti 1937, votanti 854. Billia eletto con voti 780, Giacomelli 48, voti dispersi 6.

Roma (4°) — Inscritti 2064, votanti 1156. Lorenzini Augusto eletto con voti 581, Alatri Samuele 560.

Roma (5°) — Inscritti 1082, votanti 532. Pianciani conte Luigi eletto con voti 385, Boncompagni D. Ignazio 142, voti dispersi 5.

Roma (1°) — Inscritti 2243, votanti 365. Garibaldi gen. Giuseppe eletto con voti 351, Baccelli Guido 7, voti dispersi 2.

Roma (3°) — Votanti 731. Baccelli Guido eletto con voti 709, Maggiorani Concetto 22.

Roma (2°) — Votanti 1375. Ratti Francesco eletto con voti 684, Ruspoli Augusto 678.

Torino (1°) — Ferrati eletto con voti 467, La Marmora 390.
Torino (2°) — Frescot eletto con voti 402, Lanza 268.
Ancona — Inscritti 1901, votanti 1424. Elia Augusto eletto con voti 810, Fazioli Michele 606, voti nulli o dispersi 8.
Cremona — Inscritti 1989, votanti 507. Vacchelli D. Pietro eletto con voti 477, Cadolini ing. Giovanni 23, voti nulli o dispersi 7.
Napoli (1°) — Inscritti 1888, votanti 885. Englen Mariano eletto con voti 569, Capitelli Guglielmo 303, voti nulli o dispersi 13.
Messina (1°) — Inscritti 1202, votanti 686. Pellegrino Luigi eletto con voti 515, Chirico Gaetano 171.
Macerata — Longhini eletto con voti 330, Lazzarini 266.
Recanati — Carancini eletto con voti 209, Bellini 190.
Forlì — Fortis Alessandro eletto con voti 471, Guarini conte 417.
Cesena — Saladini eletto con voti 342, Merloni 133.
Lucca — Mordini Antonio eletto con voti 816, Gamberini Carlo 97, voti nulli o dispersi 17.
Firenze (1°) — Inscritti 2958, votanti 990. Peruzzi Ubaldino eletto con voti 881, voti nulli o dispersi 13.
Roma (1°) (rettifica) — Garibaldi generale Giuseppe eletto con voti 402.
Jesi — Inscritti 987, votanti 713. Bonacci eletto con voti 424, Visconti 275, voti nulli o dispersi 13.
Canicattì — Rudinì eletto con voti 353, La Lumia 258, voti nulli o dispersi 14.
Palermo (3°) — Votanti 663. Morana Gio. Battista eletto con voti 651, Puglisi Giuseppe 6, voti nulli o dispersi 6.
Napoli (8°) — Inscritti 1653, votanti 763. Carelli avv. Carlo eletto con voti 403, Pizzuti cav. avv. Vincenzo 332, voti nulli o dispersi 28.
Napoli (10°) — Inscritti 1144, votanti 583. Capo avv. Marziale eletto con voti 374, Curati avv. Enrico 187, voti nulli o dispersi 7.
Benevento — Capilongo avv. Pasquale eletto con voti 247, Torre generale Federico 200.
Napoli (12°) — Inscritti 1041, votanti 596. Fusco comm. Salvatore eletto con voti 375, Tramontano cav. Nicola 212, voti nulli o dispersi 9.
Livorno (1°) — Inscritti 2061, votanti 1486. Giera eletto con voti 776, Micheli 710.
Lodi — Inscritti 1476, votanti 360. Cagnola Francesco eletto con voti 346, Sella Quintino 9, voti nulli o dispersi 5.
Manduria — Inscritti 1290, votanti 912. Oliva eletto con voti 568, Massari 335.
Volterra — Inscritti 1364, votanti 990. Maffei eletto con voti 534, Bianchi 432, voti nulli o dispersi 14.
Genova (1°) — Goggi Nicolò eletto con voti 685, Negrotto Cambiasio Lazzaro 589.
Genova (2°) — Podestà barone Andrea eletto con voti 958, Piaggio Enrico 746.
Genova (3°) — De Amezaga Carlo eletto con voti 825, Gagliardo Lazzaro 436.
Milano (4°) — Inscritti 1836, votanti 1135. Pedroni Lisiade eletto con voti 610, Antongini Alessandro 510, voti nulli o dispersi 15.
Thiene — Votanti 635. Colleoni eletto con voti 374, Cavalli 244, voti nulli o dispersi 17.
Serrastretta — Inscritti 827, votanti 724. La Russa eletto con voti 405, Sarrao 313, voti nulli o dispersi 6.
Borgo S. Donnino — Ronchey Amos eletto con voti 465, Marchi Battista 405.
Città di Castello — Votanti 516. Dari Cherubino eletto con voti 296, Mosca Vincenzo 215.
Portogruaro — Votanti 685. Baccarini eletto con voti 361, Fambri 318.
Firenze (4°) — Inscritti 1925, votanti 719. Mari Adriano eletto con voti 622, Battaglia Salvatore 91, voti nulli o dispersi 6.
Monza — Inscritti 1134, votanti 689. Gorla Francesco eletto con voti 353, Correnti Cesare 324, voti nulli o dispersi 12.
Vigevano — Inscritti 1796, votanti 1468. Della Croce ing. Luigi eletto con voti 783, Bretti Luigi 668, voti nulli o dispersi 17.
Milano (1°) — Inscritti 2762, votanti 1722. Fano Enrico eletto con voti 978, Perelli Napoleone 724, voti nulli o dispersi 20.
Napoli (5°) — Inscritti 1539, votanti 786. De Zerbi Rocco eletto con voti 433, Biondi Luigi 327, voti nulli o dispersi 26.
Milano (5°) — Inscritti 2685, votanti 1825. Mosca Antonio eletto con voti 924, Marcora Giuseppe 887, voti nulli o dispersi 14.
Venezia (1°) — Votanti 1095. Maldini eletto con voti 846, Ruffini 218.
Velletri — Votanti 808. Garibaldi Menotti eletto con voti 439, Teano Principe 354, voti nulli o dispersi 15.
Firenze — Inscritti 2662, votanti 813. Mantellini Giuseppe eletto con voti 723, Martelli Biagio 87, voti nulli o dispersi 3.
Subiaco — Gori Mazzoleni eletto con voti 250, Baccelli Augusto 220.
Brescia — Inscritti 2315, votanti 1716. Gerardi Bonaventura eletto con voti 881, Bettoni Ludovico 823, voti nulli o dispersi 12.
Bologna (2°) — Inscritti 2310, votanti 1645. Isolani Francesco eletto con voti 841, Marescalchi Antonio 763, voti nulli o dispersi 41.
Gorgonzola — Inscritti 643. Robecchi Giuseppe eletto con voti 271, Perucchetti Giuseppe 100.
Milano (3°) — Inscritti 1917, votanti 1183. Correnti Cesare eletto con 619 voti, Negri Gaetano 547, voti nulli o dispersi 17.
Codogno — Inscritti 1025, votanti 360. Dezza generale Giuseppe eletto con voti 333, Laboranti Giuseppe 12, voti nulli o dispersi 15.
Tolmezzo — Inscritti 654, votanti 396. Di Lemma eletto con voti 205, Orsetti 190, voti nulli o dispersi 1.
Napoli (6°) — Inscritti 1359, votanti 606. Ranieri prof. Antonio eletto con voti 358, Marino Giuseppe 239, voti nulli o dispersi 19.
Martinengo — Inscritti 755, votanti 506. Cagnola Gio. Battista eletto con voti 265, Gloria Giuseppe 235, voti nulli o dispersi 6.
Ivrea — Germanetti eletto con voti 449, Pinchia 378.
Corteolona — Inscritti 1062, votanti 868. Cavallotti eletto con voti 446, Arnaboldi 361, voti nulli o dispersi 61.
Montebelluna — Votanti 481. Gritti cav. Francesco eletto con voti 246, Di Broglio cav. Ernesto 230.
Venezia (2°) — Votanti 1104. Varè eletto con voti 544, Minghetti 535.
Venezia (3°) — Votanti 719. Mattei generale eletto con voti 568, Fincati 146.
Palermo (4°) — Votanti 896. Caminneci eletto con voti 594, Albanese 286.
Palermo (2°) — Votanti 758. Indelicato eletto con voti 479,釘ternò 269.
Pizzighettone — Inscritti 926, votanti 539. Ronchetti Scipione eletto con voti 364, Podestà ing. Francesco 167, voti nulli o dispersi 8.
Treviglio — Inscritti 1123, votanti 686. Ruggieri Gio. Battista eletto con voti 458, Cardone Domenico 219, voti nulli o dispersi 9.
Arezzo — Villari prof. Pasquale eletto con voti 452, Severi avvocato Giovanni 367, voti nulli o dispersi 16.

Mortara — Inscritti 1768, votanti 1368. Cavallini cav. Cesare eletto con voti 694, Gioja avv. Luigi 638, voti nulli o dispersi 16.

Napoli (11°) — Inscritti 1112, votanti 523. Vastarini-Cresi eletto con voti 503, Bozzone conte Antenore 15, voti nulli o dispersi 5.

Siena — Mocenni eletto con voti 583, Morandini 182.

Faenza — Inscritti 1224, votanti 722. Gessi eletto con voti 445, Baccarini 271.

Fermo — Votanti 533. Trevisani eletto con voti 260, Scoccia 258.

Torino (4°) — Maffei eletto con voti 663, Tegas 306.

Civitavecchia — Odescalchi principe eletto con voti 665, Venturi 646.

Pescarolo — Inscritti 1206, votanti 749. Mori dott. Giuseppe eletto con voti 402, Armanni conte And. 340, voti nulli o dispersi 7.

Castiglione delle Stiviere — Votanti 827. Balegno eletto con voti 420, Poli 385, voti nulli o dispersi 22.

Lecco — Inscritti 1166, votanti 782. Martelli Mario eletto con voti 458, Villa Pernice 311, voti nulli o dispersi 13.

Maglie — Inscritti 1569, votanti 1138. Bardoscia Nicola eletto con voti 702, De Donno 429.

Feltre — Inscritti 699, votanti 375. Alvisi Pompeo eletto con voti 240, Cogorani Angelo 115, voti nulli o dispersi 20.

Napoli (3°) — Inscritti 1716, votanti 1034. — Castellano Enrico eletto con voti 640, Pandola Ferdinando 367, voti nulli o dispersi 27.

Parma (1°) — Cavagnari Alfonso eletto con voti 551, Asperti Clemente 522, voti nulli o dispersi 16.

Parma (2°) — Cocconi cav. Pietro eletto con voti 743, Piroli cav. Giuseppe 608, voti nulli o dispersi 15.

Borghetto Lodigiano — Inscritti 1208, votanti 518. Majocchi Achille eletto con voti 343, Boselli Fabio 155, voti nulli o dispersi 20.

Melegnano — Inscritti 1238, votanti 313. Secondi Giovanni eletto con voti 305, Trotti Lodovico 8.

Bassano — Inscritti 777, votanti 603. Agostinelli eletto con voti 296, Favero 289, voti nulli o dispersi 18.

Voltri — Mameli Nicolò eletto con voti 449, Castagnola Stefano 443, voti nulli o dispersi 17.

S. Marco Argentano — Inscritti 684, votanti 524. Della Cananea eletto con voti 330, Majerà 180, voti nulli o dispersi 14.

Siracusa — Inscritti 978, votanti 707. Greco Cassia Luigi eletto con voti 447, Accolla cavaliere Francesco 242, voti nulli o dispersi 18.

Salò — Inscritti 1331, votanti 974. Glisenti cav. Francesco eletto con voti 561, Leonesio cavaliere Marco 405, voti nulli o dispersi 8.

Asola — Votanti 946. Folcieri eletto con voti 472, Frizi 441, voti nulli o dispersi 33.

Zogno — Inscritti 958, votanti 218. Cucchi Luigi eletto con voti 202, Cucchi Francesco 7, voti nulli o dispersi 9.

Chieri — Di Sambuy eletto con voti 795, De Maria 645.

Bossolo — Votanti 1076. Aporti eletto con voti 575, Bonfadini 464, voti nulli o dispersi 27.

Mantova — Votanti 1434. Bonoris eletto con voti 754, Cadenazzi 663, voti nulli o dispersi 17.

Carmagnola — Favale eletto con voti 720, Morra 532.

Acerra — Votanti 1051. Pulerano eletto con voti 546, Anselmi 490.

Rimini — Inscritti 1195, votanti 717. Ferrari conte eletto con voti 446, Serpieri 258.

Modena (1°) — Inscritti 2596, votanti 785. Fabrizi eletto con voti 698, Bonasi 79, voti nulli o dispersi 8.

Vallo — Votanti 745. De Dominicis eletto con voti 420, Bovio 316.

Piacenza — Votanti 1584. Pasquali eletto con voti 830, Radini 754, voti nulli o dispersi 28.

Bologna (1°) — Inscritti 2332, votanti 1675. Sacchetti eletto con voti 864, Mazzacurati 783.

Bologna (3°) — Inscritti 2101, votanti 1504. Ercolani eletto con voti 765. Zanolini 690, voti nulli o dispersi 49.

Cagliari — Fara eletto con voti 493, Ponsiglioni 483.

Macomer — Fara eletto con voti 656, Canetto 532.

Montecorvino Rovella — Votanti 868. Giudice eletto con voti 501, Dini 345.

Lanciano — De Crecchio eletto.

Reggio Calabria — Votanti 498. Plutino Fabrizio eletto con voti 248, Melissari Saverio 238.

Fossano — Votanti 1087. Siccardi Ferdinando eletto con voti 612, Borelli G. B. 462.

Montesarchio — Riola Enrico eletto con voti 690, Del Balzo Gerolamo 606.

Grosseto — Ferrini eletto con voti 745, Manganaro 27.

Castel S. Giovanni — Votanti 645. Ferraris Napoleone eletto con voti 402, Priario Nicolò 230.

Bari — Massari eletto.

Monopoli — Miani eletto.

Andria — Ceci eletto.

Vigone — Balme conte eletto con voti 641, Ricciardi 15.

Avezzano — Lolli eletto con voti 332, Mattei 303.

Ozieri — Inscritti 1737, votanti 1326. Ferracciu eletto con 669 voti, Umana 653, voti nulli o dispersi 6.

Campo Salentino — Inscritti 1160, votanti 941. Brunetti eletto con voti 507, Belmonte 425.

Monteleone — Inscritti 1261, votanti 842. Francica eletto con voti 772.

Pavullo — Inscritti 768, votanti 508. Bartolucci eletto con voti 252, Tonelli 243, voti nulli o dispersi 13.

Muro Lucano — Marolda Petilli eletto con voti 316, Lordi 310.

Clusone — Inscritti 1164, votanti 533. Roncalli Antonio eletto con voti 487, Zitti Ercole 26, voti nulli o dispersi 20.

Trescorre — Inscritti 977, votanti 667. Suardo Alessio eletto con voti 350, Terzi 310.

Lonato — Inscritti 1225, votanti 917. Cherubini Marcello eletto con voti 521, Papa Dario 396.

Recco — Votanti 941. Randaccio eletto con voti 743, Rossi 125.

Paternò — Votanti 1242. Delle Favare marchese eletto con voti 803, Ciancio Filadelfo 387, voti nulli o dispersi 52.

Urbino — Votanti 470. Di Carpegna eletto con voti 353, Alippi Luigi 109, voti nulli o dispersi 8.

Caprino — Inscritti 914, votanti 347. Piccinelli Ercole eletto con voti 257, Tubi Graziadio 76, voti nulli o dispersi 14.

Pozzuoli — Inscritti 1005, votanti 774. S. E. Miceli eletto con voti 450, Mazzella cav. Luigi 319, voti nulli o dispersi 5.

Cittaducale — Colajanni eletto con voti 356, Centi 336.

Campagna — Votanti 750. Clemente Bonavoglia eletto con voti 433, Giampietro Emilio 334.

Iglesias — Castoldi eletto con voti 584, Toddi 562.

Langhirano — Basetti eletto con voti 356, Pellegri 319, voti nulli o dispersi 22.

Tregnago — Inscritti 1251, votanti 957. Campostrini Francesco eletto con voti 474, Borghi Luigi 466, voti nulli o dispersi 17.

Albano — Votanti 1247. Sforza-Cesarini eletto con voti 628, Ferri Felice 601, voti nulli o dispersi 18.

Leno — Inscritti 1080, votanti 629. Luscia Giovanni eletto con voti 366, Alberti Andrea 255, voti nulli o dispersi 12.

Pisa — Inscritti 2618, votanti 2103. Dini eletto con voti 1028, Cuturi 977, voti nulli o dispersi 98.
Dronero — Inscritti 719, votanti 389. Riberi avv. Antonio eletto con voti 271, Voli Avena conte Giuseppe 111, voti nulli o dispersi 7.
Tricase — Inscritti 1131, votanti 729. Pansera eletto con voti 412, Romano 314.
Palermo (1°) — Votanti 615. Crispi eletto con voti 362, Palizzolo 253.
Chiavari — Sanguineti Gio. Antonio eletto con voti 576, Costa-Zenoglio Antonio 374.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MMCCCCCXXIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il testamento del comm. avv. Michele Dionisio, presentato ed aperto in Torino dal notaio Signoretti nei giorni 8 maggio 1857 e 1° dicembre 1861, col quale istituiva erede universale di tutto il suo patrimonio la Regia Università degli studi di detta città, con l'obbligo di convertire i redditi dell'eredità stessa in premi ed in posti gratuiti, affine di eccitare ed incoraggiare gli studi della Facoltà di giurisprudenza;

Visto che il rettore della Regia Università di Torino, dopo di avere accettato la detta eredità, ha domandato l'erezione in Corpo morale della istituzione del detto Michele Dionisio;

Vista la legge 5 giugno 1850;

Visto il parere del Consiglio di Stato, in data del 7 febbraio 1880;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La istituzione del fu comm. avv. Michele Dionisio, fatta a favore della Regia Università degli studi di Torino, è costituita in Ente morale.

Art. 2. Scopo di questa istituzione, in conformità del mentovato testamento, è d'impiegare i proventi del patrimonio ereditario:

a) Alla destinazione di un premio triennale di lire 2400 da assegnarsi, in seguito ad esame di concorso, a quel laureato in legge nell'Università di Torino che avrà fatto una dissertazione in lingua latina sul diritto romano, giudicata più degna dalla Commissione esaminatrice;

b) Al conferimento dei premi annuali agli studenti più distinti della Facoltà di giurisprudenza;

c) Alla fondazione di posti gratuiti per lo studio della giurisprudenza.

Art. 3. L'amministrazione dell'Instituto Dionisio sarà esercitata da una Commissione composta:

Del preside della Facoltà di giurisprudenza e del professore di diritto romano nell'Università stessa;

E di due altri membri, che annualmente saranno prescelti dal Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione fra il personale componente la detta Facoltà, il più giovane dei quali sosterrà le funzioni di segretario.

Ove il professore di diritto romano sia rettore o preside della Facoltà entrerà a far parte della Commissione il professore anziano della Facoltà di giurisprudenza.

Art. 4. Spetta alla Commissione:

a) Di accertare la consistenza dell'Asse ereditario appartenente all'Instituto, formandone regolare inventario, e liquidarne le attività immobiliari;

b) Di compilare il regolamento amministrativo, il bilancio ed il resoconto annuale;

c) Di provvedere all'impiego dei fondi dell'Instituto in certificati di rendita sullo Stato;

d) Di curare l'esatta osservanza delle disposizioni del fondatore e delle leggi e dei regolamenti che governano l'Instituto.

Art. 5. Tesoriere dell'Instituto sarà l'economo della Regia Università di Torino, il quale dovrà prestare una cauzione di lire 250 di rendita sullo Stato.

Art. 6. L'inventario, il regolamento amministrativo ed ogni variante che possa occorrervi, il bilancio ed il resoconto annuale saranno sottoposti per esame alla Facoltà di giurisprudenza, riunita in generale adunanza. Dopo il rettore li rimetterà al Ministero per la definitiva approvazione.

Art. 7. I mandati per le spese e per la distribuzione dei premi saranno firmati dal rettore dell'Università e dal preside della Facoltà di giurisprudenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 marzo 1880.

UMBERTO.

F. De Sanctis.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. Villa.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione delle Imposte dirette e del Catasto.*

Con decreti del 2 e 10 maggio 1880:

Piazzi Achille, Brambilla Adriano, Biordi Giuseppe e Barbeis Fedele, agenti di 2ª classe, 1ª categoria, promossi alla 1ª classe, 1ª categoria;

Moscatelli avv. Francesco, Della Carlina Carlo, Barbier Federico, Altamura Leonardo, Dolfin Giovanni, Aprosio Rodolfo, Capellini Giovanni Battista, Lattes Abramo, Reggiani Francesco, Caligaris Alessandro, Sordini Angelo, Borsech Ferdinando, Monaco dott. Luigi, agenti di 3ª classe, 1ª categoria, promossi alla 2ª classe, 1ª categoria;

Bellardini Agide, Dea Ulisse, agenti di 2ª classe, 2ª categoria, promossi alla 1ª classe, 2ª categoria;

Vercesi Emilio, Toscani Ernesto, id. di 3ª classe, id., id. alla 2ª classe, 2ª categoria;

Viola Dalmazzo, Quercioli Edoardo e Caccialupi Pilade, aiuti agenti di 2ª classe, promossi alla 1ª classe;

Fiorani Fortunato, Macedonio Salvatore, Maggetta Lodovico, Gambigliani-Zoccoli Ignazio, Corradini Cesare, Beata Carlo, Cigliana Giovanni, David Ugo, De Vecchi Achille, Marini Giuseppe di Luigi e Meluzzi Renato, nominati in seguito ad esame aiuti agenti di 2ª classe.

Con R. decreto del 2 maggio 1880 i seguenti ufficiali, già al servizio del Governo Nazionale del 1848-49, furono reintegrati nel grado onorario militare per ciascuno indicato, in applicazione della legge 4 dicembre 1879:

Armellini cav. Augusto, tenente;

Aymini Giuseppe, id.;

Moretti Adimari dott. Aurelio, medico di battaglione di 1ª classe.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di aprile* 1880.

N° d'ordine	CASATO E NOME DEL RICHIEDENTE	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI E SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
1	La Società *The Howe Machine Company Limited* a Londra	2 marzo 1880	Il nome *Howe* e la dicitura: *I serve I tire not* (Io aiuto non stanco) applicati sopra i bracci delle macchine da cucire.
2	Idem	2 marzo 1880	Le parole: *The Howe M* c/o *C* o/o *L* D/o impresse sopra i pedali delle macchine da cucire.
3	Idem	2 marzo 1880	Le parole: *The Howe M* c/o *C* o/o impresse sopra i pedali delle macchine da cucire. Detti marchi già legalmente usati in Inghilterra sopra le macchine da cucire della Società anzidetta, saranno dalla medesima adoperati sopra gli stessi oggetti di cui intende farne commercio in Italia.
4	La Ditta Pietro Calamari a Milano	9 febbraio 1880	Impressione a rilievo portante le parole superiormente: *Sapone*, ed inferiormente: *Milano Ditta Pietro Calamari*, e nel centro le lettere *D. P. C.*
5	Idem	9 febbraio 1880	Timbro di forma circolare, portante nella circonferenza la scritta: *Sapone Ditta Pietro Calamari Milano*, e nel centro le lettere *D. P. C.* intrecciate in forma fantastica, in modo da formare un anagramma. Detti marchi verranno dalla Ditta anzidetta usati con impressione in rilievo sulle diverse qualità di sapone della propria fabbrica.
6	La Ditta Cugini Lazzaroni e Mira a Milano	9 marzo 1880	Incisione litografica a tinta nera rappresentante un leone sedente in terreno erboso colle scritte: *Cugini Lazzaroni e Mira. Milano. Filati seta.* Detto marchio sarà adoperato sopra cartellini, fascie, involti, casse, ecc., per contraddistinguere i filati di seta fabbricati dalla Ditta sovramenzionata.
7	Tavanti-Chiarenti Angelo a Firenze	19 marzo 1880	Etichetta di color rosso-vino con parecchie scritturazioni. Timbro a secco di ceralacca rossa raffigurante uno stemma. Detto marchio verrà adoperato sulle boccette e bottiglie contenenti il vino antimiasmatico contro la malaria dal medesimo preparato.
8	Pagliano Alberto di Torino dimorante a Firenze	20 aprile 1880	Le parole: *Sciroppo Pagliano Firenze* impresse con timbro a secco sul fondo di scatoletta cilindrica schiacciata. Detto marchio verrà adoperato sopra le scatolette contenenti lo sciroppo Pagliano in polvere dal medesimo richiedente fabbricato.

Dal R. Museo Industriale Italiano, Torino, addì 10 maggio 1880.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale Italiano
M. ELIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 203636 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 20696 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 4845, al nome di Gargiulo *Emmanuele* fu Salvatore, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gargiulo *Emmanuela* fu Salvatore, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 11 maggio 1880.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il discorso della Corona d'Inghilterra che fu letto il 20 corrente dal signor Gladstone in occasione della riapertura del Parlamento è così concepito:

" *Milordi e signori!* — Approfitto della occasione alla vostra riunione dopo le recenti elezioni generali e dopo i cambiamenti resi necessari nell'amministrazione per intrattenervi all'apertura della sessione della situazione del paese. Le relazioni cordiali che mantengo colle altre potenze di Europa mi permetteranno, spero, di procurare, di concerto con esse, la pronta e completa attuazione del trattato di Berlino in ordine alle riforme effettive da sperarsi e le leggi giuste che si debbono attuare in Turchia, e anche per ciò che riguarda le questioni di territorio che non sono ancora state regolate conformemente alle disposizioni del trattato. Io considero quella attuazione essenziale per evitare nuove complicazioni in Oriente. Dietro queste considerazioni ho giudicato utile d'inviare un ambasciatore straordinario alla Corte del sultano.

" Quando mi diressi a voi l'ultima volta, espressi la speranza che si giungerebbe ad un rapido assetto delle faccende dell'Asia centrale. Da quel tempo il valore delle nostre truppe ha continuato a dar prove di sè, e gli sforzi del mio governo delle Indie sono stati incessanti. Debbo però deplorare che il risultato a cui mirava non sia stato ancora conseguito. I miei sforzi però saranno incessantemente diretti all'opera della pacificazione dell'Afghanistan, allo stabilimento in quel paese di istituzioni che possano assicurare meglio l'indipendenza delle popolazioni e ristabilire i loro rapporti d'amicizia col mio impero dell'India. La situazione delle finanze dell'India, come mi è stata rivelata recentemente, è tale che ha richiamata la mia attenzione speciale. Ho dato istruzioni affinchè voi siate informati estesamente su quella importante questione.

" V'invito a prendere in speciale considerazione le questioni politiche che hanno relazione coll'avvenire dell'Africa australe. Ho continuato a raccomandare alle autorità ed alle popolazioni delle diverse contrade di prendere favorevolmente in considerazione il progetto di una Confederazione, mantenendo la mia supremazia sul Transvaal. Desidero d'assicurare nello stesso tempo la sicurtà delle tribù indigene e di estendere ai coloni europei delle istituzioni basate sui principii vasti e liberali del *Self government*.

« Signori della Camera dei comuni! — Osservo con soddisfazione che le importazioni e le esportazioni del paese, come pure tutti gli altri indizi dinotano un certo miglioramento nel commercio, ma la diminuzione che fu recentemente constatata nelle entrate continua. Le valutazioni delle entrate che sono state presentate all'ultimo Parlamento erano state fatte con moderazione; ma da quel tempo non v'è motivo di supporre che debbano essere sorpassate. Il bilancio annuale delle spese, nelle parti che non furono ancora votate, vi sarà presentato quanto prima.

" Milordi e Signori! — L'epoca avanzata nella quale voi incominciate i vostri lavori, abbrevierà, temo, il tempo necessario per creare utili leggi, ma non dubito punto che voi non lo utilizzerete come meglio potrete. L'atto per la protezione della pace in Irlanda spira col 1° giugno. Voi non sarete chiamati a rinnovarlo. Il mio desiderio di evitare inconvenienti di una legislazione eccezionale restringendo la libertà, non mi impegnerà a trascurare il primo dovere di ogni governo, che è quello di vegliare alla sicurezza della vita e degli averi dei sudditi. Ma benchè io sia determinata ad adempiere questo sacro dovere, sono convinta che la fedeltà ed il buon senso dei miei sudditi irlandesi giustificheranno la risoluzione che ho prèsa di ricorrere soltanto alle leggi ordinarie, applicandole con fermezza per il mantenimento della pace e dell'ordine.

" Le leggi che sono state votate avanti lo scioglimento del Parlamento precedente per sollevare la miseria dell'Irlanda, hanno contribuito largamente a conseguire quell'importante scopo. Il mio governo esamina in questo momento la questione di sapere se le anticipazioni autorizzate dal Parlamento sono sufficienti.

" Vi sarà sottoposto in breve un progetto di legge che mira a por fine alle discussioni che sono state motivate dalle inumazioni nella periferia delle chiese e dei cimiteri. Sarò costretta a chiedervi il rinnovamento dell'atto legislativo in ordine al voto della scheda segreta. Fra le questioni più importanti che vi saranno sottoposte se il tempo lo concederà, vi saranno pure dei progetti di legge per difendere i fittavoli contro i danni arrecati dalla selvaggina; per determinare con un principio equo la responsabilità dei capi-fabbrica rispetto agli accidenti ai quali sono esposti i loro operai, e finalmente a estendere il diritto di suffragio nei borghi dell'Inghilterra. Questi lavori, insieme con tutti gli altri, raccomando dal fondo del cuore alla benedizione di Dio. „

Alcune ore dopo avere udito leggere il discorso sopra riferito, le due Camere inglesi si sono adunate ciascuna in particolare seduta.

Alla Camera dei comuni prestò giuramento il signor Gladstone. Poi furono annunziate numerose interpellanze, specialmente da parte dei deputati irlandesi.

Il signor Grey, irlandese, dichiarò di voler proporre un *bill* per sospendere la espulsione dei fittavoli irlandesi dalle masserie che essi occupano. Il signor O'Connor Power annunziò di voler proporre un emendamento all'indirizzo con cui si dichiari che le condizioni degli occupanti del suolo francese meritano una attenzione immediata. Il signor Parnell dichiarò di voler trattenere fra breve la Camera sulle relazioni parlamentari fra l'Inghilterra e l'Irlanda.

Fu il signor Alberto Grey che propose l'indirizzo su di cui si impegnò una vasta discussione, nel corso della quale il signor Gladstone dichiarò in termini generici che la situazione dell'Europa non gli sembra critica, sebbene riconosca che vi sono delle questioni serie da definire. Dovere sacro del governo inglese, disse il signor Gladstone, e i suoi sforzi costanti saranno per mantenere l'armonia attuale e la concordia fra tutte le potenze secondo che richiede l'interesse generale. Il progetto di indirizzo fu poi adottato.

Anche alla Camera dei lordi fu proposto ed approvato il progetto di indirizzo dopo una discussione alla quale parte-

ciparono principalmente lord Beaconsfield e il ministro degli affari esteri, lord Granville, il quale fece fede della intenzione del nuovo gabinetto di adoperarsi all'integrale esecuzione del trattato di Berlino, e principalmente alla promulgazione dello statuto organico delle provincie europee della Turchia. Lord Granville constatò che esistono fra i diversi gabinetti delle opinioni dissimili riguardo alla frontiera greca, e dichiarò che una circolare venne inviata alle potenze per proporre loro una nota identica sulle questioni sopraccennate e su quelle del Montenegro e dell'Armenia. Soggiunse lord Granville che le risposte ricevute finora a questo proposito dal governo della regina sono estremamente cordiali ed incoraggianti. I documenti relativi a questa materia e alla circolare che venne diramata alle potenze saranno presentati alla Camera non appena l'interesse pubblico lo consenta.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 22. — *Camera dei comuni.* — Il marchese d'Hartington dice che oltre 60,000 soldati inglesi trovansi nell'Afghanistan, che le spese ascesero a 10 milioni di lire sterline, che il governo desidera che gli afghani scelgano un emiro il quale sia amico dell'Inghilterra, e che allora le truppe saranno gradatamente ritirate.

Gladstone dichiara che il governo seguirà in Turchia una linea di condotta conforme agli interessi inglesi, e che agirà sulla Turchia con un'azione combinata colle altre potenze.

Dilke dichiara che havvi grande speranza per una prossima soluzione della questione greca, secondo i protocolli di Berlino. Riguardo al Montenegro, dice che tutte le potenze trovansi d'accordo sul compromesso Corti.

Londra, 22. — Il *Daily Telegraph* dice che le potenze accettano in massima la proposta di lord Granville per la riunione di una Conferenza, proponendovi alcune modificazioni.

San Vincenzo, 22. — È partito per Gibilterra e Marsiglia il postale *Sud America* della Società Lavarello.

Roubaix, 22. — La situazione continua a migliorare. Più di 1200 operai ripresero il lavoro. Sperasi per lunedì una grande ripresa dei lavori. La città è tranquilla.

Barcellona, 22. — La filatura di cotone Morell fu incendiata dagli operai ammutinati, dopo di averne distrutto le macchine.

La forza pubblica arrestò gli operai.

Il prefetto ha sciolto tutte le Associazioni degli operai catalani.

L'ordine fu ristabilito.

Berlino, 22. — In conformità alle proposte dei suoi Comitati, il Consiglio federale ha deciso d'incorporare Altona all'unione doganale.

Genova, 23. — È partito per il Brasile e la Plata il postale *Italia*, della Società Rocco Piaggio e C.

Parigi, 22. — *Seduta della Camera* — Si termina la discussione delle tariffe sui tessuti di cotone.

Cassagnac domanda di interpellare sugli abusi di potere nel Gers. La discussione è rinviata a tre settimane.

Gambetta annunzia di aver ricevuto una lettera di Cazot, il quale domanda l'autorizzazione di procedere contro il duca di Padova. La Camera non prende alcuna decisione; la lettera sarà stampata e distribuita ai deputati.

Parigi, 22. — Parecchi giornali assicurano che la maggioranza dell'ufficio della Camera si oppone alla domanda di accordare l'autorizzazione per procedere contro il duca di Padova.

Le informazioni dei giornali fanno prevedere che domani la dimostrazione dei comunisti, se avrà luogo, non avrà alcuna importanza.

Il ministro delle finanze annullò il decreto ministeriale del 25 giugno 1852, il quale esentava le Congregazioni religiose dal pagamento della tassa di registro sulla cessione dei beni delle persone che entravano nelle Congregazioni. D'ora in poi le Congregazioni rientreranno nel diritto comune.

La Commissione del bilancio fece una nuova riduzione di 200,000 franchi nel bilancio dei culti.

Madrid, 22. — La banda formatasi nella provincia di Castellon dirigevasi stamane verso Chelva. Diverse colonne di truppe la inseguono.

Costantinopoli, 22. — Assicurasi che Edhem pascià e Sadullah pascià, ambasciatori a Vienna e a Berlino, chiamati a Costantinopoli, faranno parte dell'alta Commissione di riforme, con Musurus pascià, Baker pascià e Said pascià.

Le ambasciate replicheranno alla nota della Porta relativa al Montenegro soltanto allorchè comunicheranno alla Porta la nota contenente le proposte dell'ultima circolare di lord Granville.

Bucarest, 22. — Il 14° anniversario dell'avvenimento al trono del Principe Carlo fu celebrato oggi con grande solennità. Il giorno 22 maggio sarà d'ora in poi il giorno della festa nazionale, essendo pure l'anniversario della proclamazione dell'indipendenza rumena.

Il municipio di Bucarest ha offerto all'esercito un grande banchetto, al quale assistette pure il principe.

Il signor Cretzulesco, ministro plenipotenziario a Roma, dopo di avere salutato il principe per gli anniversari del suo avvenimento al trono e della proclamazione dell'indipendenza rumena, è partito oggi per Roma, ove arriverà il 25 corrente.

Il conte di Bonemar, inviato straordinario del re di Spagna, dopo di avere consegnato al principe, in udienza solenne, il collare dell'ordine di Carlo III, è partito, la sua missione essendo terminata. Il presidente del Consiglio, Bratiano, e il ministro degli affari esteri, Boeresco, furono decorati in questa occasione dal re di Spagna colla gran croce dell'ordine Reale. Il conte di Bonemar ricevette le insegne della gran croce della Stella di Rumenia.

Tutti i giornali ebbero, in questa occasione, parole di simpatia per la nazione spagnuola.

Parigi, 23. — Alcuni gruppi, formanti in tutto circa 600 persone, sfilarono successivamente sulla piazza della Bastiglia, si recarono al cimitero del Père Lachaise e vi deposero alcune corone sul muro ove furono fucilati i comunisti. Alcuni individui i quali ricusarono di obbedire agli agenti di polizia che li invitavano a circolare furono arrestati.

Non avvenne alcun grave incidente.

La folla era composta specialmente di curiosi.

La città di Parigi è perfettamente tranquilla.

Vienna, 23. — Musurus pascià è arrivato.

Kragujevac, 23. — La Scupcina, sotto la presidenza del decano Jurischits, elesse la Commissione per la verifica dei poteri.

Dopo mezzodì il partito governativo terrà una conferenza.

Trieste, 23. — Goschen è partito alle ore 5 45 pom. per Costantinopoli a bordo del vapore inglese *Elicon*.

NOTIZIE DIVERSE

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 23 maggio:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 22,6	1/2 coperto	
Venezia	+ 20,4	1/4 coperto	Minimo +11°,1. Massimo +21°,6. Vento forte dopo mezzodì.
Torino	+ 22,7	1/2 coperto	Minimo al mattino + 12°,0.
Genova	+ 17,4	tutto coperto	Minimo al mattino +14°,8. Nebbie secche dopo mezzodì. Perturbazione magnetica.
Pesaro	+ 21,5	1/2 coperto	Massimo dopo mezzodì + 22°,0. Cirro cumuli predominanti.
Firenze	+ 19,4	tutto coperto	Minimo + 10°,0. Massimo + 21°,0.
Roma	+ 16,8	tutto coperto	Pioggia dopo le ore 1.30 p. per mill. 3,7.
Foggia	+ 23,2	1/4 coperto	Vento forte nelle 24 ore.
Napoli (Capodimonte)	—	—	
Lecce	+ 26,7	sereno	Minimo + 8°,0. Mass. + 24°,4.
Cagliari	+ 24,0	1/2 coperto	Minimo al mattino + 13°,9.
Palermo (Valverde)	+ 18,5	1/2 coperto	Vento forte fra le ore 3 pom. di ieri e mezzanotte.

Società della silvicoltura in Italia. — La Società promotrice della silvicoltura in Italia si è definitivamente costituita, e comincierà il 1° giugno 1880 per aver termine col 31 maggio 1883.

Nella seduta preparatoria tenuta la sera del 4 maggio si procedette alla nomina della Direzione, la quale risultò composta:

Senatore Torelli, presidente — Comm. De Vincenzi, vicepresidente — Comm. Giordano, vicepresidente — Consiglieri i signori: Comm. Quintino Sella, deputato — Comm. Di Monale, senatore — Conte D'Arco, deputato — Marchese Vitelleschi, senatore — Ingegnere Quirino Passaglia — Cav. Pier Luigi Peano — Commendatore Scarabelli, senatore — Ingegnere conte Della Gherardesca, senatore — Comm. Perazzi, deputato.

Chi vuol unirsi a questo sforzo patriottico dei promotori, potrà rivolgersi al signor Daniele Benedetto, cassiere della Società, presso la tipografia dell'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

Il prezzo per ogni anno è di L. 10.

Tre iscrizioni. — Leggiamo nella *Nazione* di Firenze del 23 corrente:

In occasione della Prima Esposizione Nazionale della Federazione Orticola Nazionale, la R. Società Toscana di Orticoltura, memore dell'opera intelligente e zelante prestata in suo pro da tre benemeriti suoi fondatori, faceva scolpire in marmo e collocare nel Giardino sperimentale le iscrizioni onorarie dovute alla elegante penna del senatore Marco Tabarrini, che qui volentieri riportiamo.

« A Cosimo Ridolfi — mente eletta cuore generoso animo infaticabile — benemerito dell'agricoltura toscana — che arricchì coi sussidi delle scienze fisiche — da lui coltivate con amore — operosissimo in ogni cosa che giovasse alla patria — la Società di Orticoltura — che lo ebbe vicepresidente benemerito — questo ricordo di riconoscenza perenne — pose nel 1880. »

« Alla memoria — di Filippo Parlatore palermitano — botanico di fama più che italiana — cortese quanto dotto — che nella scienza — da lui molti anni insegnata — con plauso in Firenze — illustrò massimamente — la fisiologia e la geografia delle piante — la Società di Orticoltura — della quale fu presidente operoso e benaccetto — ordinò questa lapida onoraria — nel 1880. »

« Pietro Betti mugellano — medico insigne — alle cure pubbliche — di ufficiale sanitario vigile e severo — seppe aggiungere per riposo dell'animo — e ad esempio altrui — la coltivazione dei fiori e dei frutti — acquistandosi nome — di botanico e pomologo diligentissimo — la Società di Orticoltura — memore di averlo avuto vicepresidente — ne volle scritto il nome — in questa pietra nel 1880. »

Doni pregevoli. — In questi giorni, scrive il *Giornale di Udine*, il nostro Museo civico fu arricchito dai fratelli conti Frangipane col dono di una colonna miliare del tempo di Valentiniano e Valente, trovata anni fa presso a Carisacco, di un'ara e di un frammento di piccola statua, dell'epoca romana, nonchè di un busto di donna ed un alto rilievo di donna dormente, opere del secolo passato, e di quattro grandi anfore in terra cotta. Furono pure donati quattro frammenti di maiolica lavorati in Udine nel secolo XV e forse prima, dal dott. Antonio Jurizza, ed un sigillo dal conte Antonino di Prampero.

La pesca del tonno in Sardegna. — Il *Commercio* di Genova, del 22, ha da Portoscuso che il 17 corrente si era in quelle tonnare fatta mattanza di 1300 tonni. La mattanza dell'Isola Piana era stata di 300 tonni. A Portopaglia si erano constatati guasti nella tonnara.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 5 all'11 corrente passarono i Dardanelli 41 bastimenti, e cioè 22 vapori e 19 velieri. I carichi di grano erano 14, di granone 15, di generi diversi 11 ed 1 in zavorra.

Dei suddetti 41 bastimenti, 10 erano diretti per Malta, 8 per Marsiglia, 6 per Gibilterra, 4 per Corfù, 2 per Trieste, 3 per l'Inghilterra, 1 per Genova, 1 per Civitavecchia, 1 per Livorno, 1 per Napoli, 1 per Dunkerque, 1 per Itaca, 1 per Anversa ed 1 per Megline.

Terzo Congresso degli istitutori tedeschi. — Martedì passato, ad Amburgo, si è riunito il terzo Congresso degli istitutori tedeschi.

Alla seduta inaugurale assistevano 900 fra istitutori ed istitutrici provenienti da tutti i paesi della Germania.

Vittime della folgore. — Il *Journal Officiel* del 21 racconta che, venerdì passato, nella provincia di Namur scoppiò un uragano che cagionò la morte di parecchie persone.

A Neuville (Philippeville), un muratore di Erpent, che stava facendo colazione sotto una quercia, in compagnia di parecchie persone, fu colpito dal fulmine e rimase ucciso sul colpo. L'infelice era ammogliato e padre di sei figli.

A Bois-de-Villiers, un uomo che stava arando in un campo, fu pure ucciso da un fulmine.

Nello stesso giorno, un fulmine cadde a Cacriement-Mettel sulla casa del sig. Martino Guyaux, e la incendiò completamente. Due vacche perirono in mezzo alle fiamme.

Il cranio di una balena bianca. — Leggiamo nei giornali inglesi che il duca di Sutherland fece testè dono al Collegio

dei chirurgi di Londra del cranio di una balena bianca (*Delphinapterus leucas*) che era stata presa viva presso Dunrobin.

Questo cetaceo, che s'incontra assai di rado nei mari della Gran Bretagna, fu trovato presso le reti da salmoni di Little-Ferry, alla distanza di circa tre miglia all'ovest di Dunrobin. La balena erasi trovata presa per la coda fra due grossi pali ai quali erano attaccate le corde delle reti, che racchiudevano un salmone di 18 libbre, che si suppone fosse inseguito dal cetaceo, che era lungo 12 piedi e mezzo, e che, negli sforzi fatti per riacquistare la libertà, si ruppe la colonna vertebrale, fra la terza e la quarta vertebra lombare.

Decessi. — La *Nazione* del 23 annunzia che è morto in Firenze, nell'età di circa 90 anni, il signor Ashwarth, uno dei sette fondatori, insieme a Cobden, della celebre Lega contro il monopolio del commercio dei cereali in Inghilterra.

— Eugenio Lamoral principe di Ligne, di Amblize e di Epinoy, di cui il telegrafo ci annunziò la morte, era nato a Bruxelles nel 1804, ed entrò giovanissimo nella carriera diplomatica. Dopo essere stato ambasciatore straordinario in Inghilterra in occasione della incoronazione della regina Vittoria, egli fu quindi ministro del Belgio prima all'Aja, eppoi a Parigi (1843-1848), ed inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la Santa Sede e le Corti d'Italia. Nominato senatore il 4 maggio 1849 dagli elettori del circondario di Ath, il principe di Ligne rinunziò alla carriera diplomatica, ed il 25 marzo 1852 i suoi colleghi del Senato lo eleggevano a presidente di quest'Assemblea, funzioni che disimpegnò per più di un quarto di secolo, perchè fu sempre rieletto alla unanimità.

TEATRI E CONCERTI. — L'impresa del Politeama ha capito che col vecchio repertorio interpretato da artisti buoni, ma non buonissimi, non arriva a chiamare il pubblico più colto, ed ha pensato di dare una novità: la *Tancreda*, di Teodoro Döhler, che ha avuto testè a Firenze un bellissimo successo.

Teodoro Döhler è nato a Napoli il 20 aprile 1814, ed è morto a Firenze il 21 febbraio 1856, senza avere la soddisfazione di vedere rappresentata la sua unica opera. Conosciuto ed acclamato come pianista, popolare, un tempo, per le sue composizioni da camera e principalmente per le trascrizioni allora in voga, egli non è pervenuto ad aprirsi una via come operista. I parenti suoi in omaggio alla sua memoria fecero pubblicare la *Tancreda*, ma non pensarono a farla rappresentare; è stato il maestro Guagni-Benvenuti che per primo ebbe l'idea di esperimentare il giudizio del pubblico sopra un'opera trent'anni dopo che fu scritta, e 24 dopo la morte dell'autore; a Firenze benchè per lo stile l'opera sia invecchiata, il successo ha coronato i suoi sforzi; vedremo se avrà uguale fortuna a Roma.

Mirella è un'opera comica di Gounod, che in Francia ha avuto molti anni or sono bellissima accoglienza; essa appartiene a quel genere leggiero, ma diremo così aristocratico per la forma, nel quale alcuni grandi maestri francesi scrissero dei veri capolavori; sono tesori di melodie eleganti, graziose, che gli italiani non conoscono, perchè da noi mancano i teatri e gli artisti adatti a quel genere. Essi rappresentano veramente il genio francese, e sarebbe desiderabile che invece degli Offembach, dei Lecocq, dei Wasseur e degli Hervé avessero trovato in Italia posto le opere comiche di Auber, di Adam e dei loro seguaci.

Mirella è di queste. Non è un capolavoro, ma è un'opera che i buongustai udranno con piacere. La si darà da dilettanti a scopo di beneficenza nel locale del Circolo Filodrammatico (palazzo Sinibaldi a Torre Argentina). La prima rappresentazione è annunciata per mercoledì; dirige il maestro Falchi, e fra gli interpreti vi saranno le signorine Bussolini e Cortini.

Ernesto Consolo è un giovanetto di quattordici anni, e da tre scolaro di Sgambati. Nel concerto che ha dato sabato ha sorpreso l'uditorio; bravura, tocco netto e sicuro, calore, egli possiede tutte le qualità di un pianista; ha suonato pezzi importanti di Chopin, Beethoven e Listz, e nulla ha lasciato a desiderare; è una vera intelligenza, e promette di diventare un artista eccezionale.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA DRAMMATICA

TEATRO VALLE. Drammatica Compagnia diretta dal cav. GIUSEPPE PIETRIBONI — *Annibale*, commedia in quattro atti e un prologo, in versi, di RICCARDO CASTELVECCHIO.

Siamo in Roma al momento in cui tutti gli animi sono preoccupati da una angosciosa novella. Annibale, questo folgore di guerra, muove alla volta delle Alpi, minacciando di invadere l'Italia. Le armi mancano: l'esercito romano condotto da Scipione è stato fatto a pezzi sul Rodano. Il Senato è raccolto a consiglio onde provvedere in versi sciolti alla salvezza della patria, e, come sempre avviene in simili casi, si discute molto e si conclude poco. Il tempo si perde in declamazioni. Pompilio, tribuno della plebe, sfoggia la sua eloquenza descrivendo gli orrori della strage. Mario, vecchio cittadino, tuona contro l'ignavia e l'insipienza dei padri coscritti, rei di non aver saputo evitare tanto danno alla Repubblica. Quale il riparo da prendere? I poveri senatori, rimbecilliti, non sanno proprio a qual santo votarsi, quando ecco che a levarli d'imbarazzo sopraggiunge Rea, la bella vestale, che ha avuto nella notte una visione misteriosa. Mentre stava prostrata dinanzi all'altare della dea, ha udito una voce gemebonda levarsi nel silenzio delle viscere della terra e imporle di uccidere Annibale. Era precisamente la voce del padre suo, Licinio, morto nelle Gallie combattendo contro i Cartaginesi. La fanciulla, obbediente al comando paterno, si offre di correre incontro ad Annibale ed ucciderlo. Il Senato romano, che non si aspettava di meglio, accetta la proposta e rimette i destini della Repubblica nelle mani del fato. Che la fanciulla corra pure incontro al duce africano e le sieno propizi gli Dei nel truce disegno. Se per una combinazione qualunque il tiro riesce, la città di Roma sarà salva e la galleria delle donne illustri ci guadagnerà una Giuditta di più.

Questo è l'ordito del prologo; ordito che pur lascia travedere tutto il disegno della trama su cui è imbastita l'azione della commedia. Al primo atto, infatti, noi troviamo Annibale coi suoi cartaginesi fra " i ghiacci eterni " delle Alpi. I soldati sono affamati, laceri e stanchi, ed il gran capitano, non sapendo nel momento come meglio consolarli, regala loro una mediocre descrizione delle ubertose pianure d'Italia. Poche altre fatiche ancora, e sarà loro concesso riposar sugli allori della vittoria. Roma è laggiù, laggiù, impaurita, trepidante: dunque coraggio e avanti. Se non che, in questo contrattempo, sopraggiunge Rea, che sola, senza guida, è riuscita a guadagnar quelle vette gelate senza farsi neanco l'ombra di una stincatura, e, quel che è ancora più maraviglioso, fra tante montagne ha saputo raccapezzar proprio quella su cui Annibale è venuto a far sosta per una mezz'o-

retta colle sue schiere. Se in una simile contingenza non vien fatto di ammirare l'intervento soprannaturale dei numi tutelari di Roma, io domando dove mai potremmo ammirarlo noi? — E non appena Rea ha messo il piede sulla scena, che essa si scaglia a mano armata contro Annibale, come una belva furiosa; ma, attorniata immediatamente dai soldati, correrebbe davvero un brutto quarto d'ora, se il gran capitano, affascinato dalla bellezza di lei, vinto da tanta prova di coraggio, non ci si mettesse di mezzo e le concedesse la vita, contento soltanto di farla sua prigioniera.

Ecco dunque la bella e ardita vestale ascritta da questo momento al seguito di Annibale, e costretta, povera figliola, a tenergli dietro dietro, come un bagaglio qualunque, trascinata per monti e per valli sulla groppa di un elefante delle ambulanze. Siamo a Torino. L'esercito invasore ha mandato tutto a ferro e fuoco, ed i poveri abitanti disperati piangono a coro sulle sventure loro toccate. Annibale che, come si prevedeva fin da principio, ha finito per diventare innamorato cotto della sua prigioniera, prende l'occasione di questo *alto* per manifestarle l'amor suo in tutte le forme dovute, e per dirle che egli vuol farla sua in qualunque siasi maniera. Naturalmente Annibale, da quel soldataccio barbaro che egli è, non si tiene in obbligo di andar tanto per la sottile, e se in grazia dell'amore riesce ad esprimersi in versi d'undici sillabe, che bene o male tornano tutti, non bisogna poi chiedergli nulla di più. Le cose prenderebbero davvero in questa scena una piega molto scabrosa se per buona fortuna di Rea non arrivassero sul più bello, tratti in catene, il vecchio Mario e il tribuno Pompilio, partiti apposta da Roma all'indomani del prologo, per vegliare sulle sorti della fanciulla e proteggerla contro ogni possibile eventualità. I soldati della guardia li han veduti aggirarsi furtivi e paurosi intorno alla tenda del capitano e messi in sospetto, non tanto dalle loro maniere quanto dall'averli uditi parlare in versi italiani la lingua latina, li hanno immediatamente arrestati. La loro sorte è decisa: essi devono morire. Ma Rea li riconosce e perora in loro favore: tanto che Annibale scosso alle preghiere della bella vestale, si lascia intenerire e finisce per rimettere i due prigionieri in libertà. E pensare che presso i Romani Annibale era in fama di barbaro! e che gli storici latini lo han sempre chiamato crudele e perfido, lui così clemente da vincere al paragone lo stesso clementissimo Tito!...

E come fidava, soverchiamente ingenuo, nella bontà dell'animo altrui! Infatti il signor Castelvecchio ce lo fa vedere durante il terzo atto, solo, addormentato sotto la tenda, senza neanco l'ombra di un pompiere che stia a tutelarlo dai ladri e dagli assassini. Imprudenza davvero grandissima cotesta, specie in aperta campagna, e per un uomo dal sonno talmente duro che a romperlo basterebbero appena appena le sassate. Infatti mentre egli dorme tranquillo sognando glorie e trionfi sopraggiungono nella sua tenda Rea e Mario ad un convegno, e quale convegno! Il vecchio Mario vuole che la fanciulla compia ad ogni costo la vendetta del padre, e consegnandole un pugnale la incita a mantenere la parola giurata al Senato e a salvare la Repubblica uccidendo il capitano cartaginese. Quale momento potrebbe ella attendere più propizio di questo? Il nemico di Roma giace là in un canto della tenda disarmato: un buon colpo di stile assestato senza esitanza basterà a mandarlo all'altro mondo ed a salvare Roma e l'Italia. E Rea pur troppo acconsente, ma al momento di vibrare il colpo nel petto di Annibale sente il proprio nome sussurrato in sogno dalle labbra di lui.

Perdonatele, perdonatele voi o mura fatali di Quirino, o urne degli avi, o case dei padri suoi! Perdonatele, perchè a quell'uscita inaspettata la povera figliuola ha perduto tutto il coraggio, ed il ferro omicida le è caduto di mano. Quale sarebbe mai quella fanciulla di sentimenti così efferati da uccidere nel sonno un uomo giovine e bello, quando sa di essere adorata da lui, e specie poi se ella sente di non poter fare a meno di corrispondere a questo affetto che a poco a poco la ha soggiogata? Lasciatela pur piangere e non le muovete rimprovero se, vinta dall'amore, prima di abbandonare per sempre il campo cartaginese, attratta da una forza onnipossente, poserà un bacio furtivo sulla fronte dell'uomo che la adora. Le donne pur troppo, anco quando sono eroine di commedie in versi sciolti, non possono sottrarsi alle debolezze del loro sesso. Se avete da incolpare qualcuno riversate tutti i vostri sdegni su Mario; egli li merita. Sapreste un po' dirmi perchè mo quel vecchio brontolone ed egoista, anzichè addossare la triste impresa su Rea, non ha pensato meglio a compierla da sè?

Così Annibale, scampato quasi per miracolo al brutto destino, tira avanti colle sue schiere, e al Trasimeno ed a Canne sbaraglia di santa ragione i Romani. Perduti successivamente l'un dopo l'altro i suoi eserciti, Roma è rimasta senza difesa alla mercè del vincitore. Le turbe africane, inebriate di sangue, chiedono che si marci senza riposo sulla Città eterna. Tutto sarebbe dunque perduto per Roma, se per una ispirazione della dea Vesta, la giovine Rea non tornasse di nuovo al campo cartaginese deliberata a salvare la patria. Essa ha mutato proposito; e non essendo riuscita ad uccidere Annibale, tenterà di avvincerlo nei lacci amorosi. Che egli distolga le sue armi da Roma, ed ella di rimando gli offrirà se stessa, lo inebrierà dei suoi baci. Andranno insieme là

> Dove gli aranci profumati e i cedri
> *Perennemente indorano* le fronde,
> Dove *la luna è un sol*, dove le stelle
> Nell'azzurro profondo delle sfere
> Gittan *sprazzi di fulgide scintille*.
> Là in quel suol di delizie, in quell'Eliso
> Tu godrai del mio amore, e avrò tesori
> Di dolcezze per te! L'amarci in Roma
> Impossibil saria: sacerdotessa
> Spergiura, ingrata figlia, maledetta
> Da tutti i miei languir tu mi vedresti
> Fra le tue braccia e diverria veleno
> Ogni tuo amplesso..... Vieni a Capua.

E vedi potenza sovrumana del verso sciolto! A questa descrizione Annibale perde il giudizio, e rincitrullito all'idea di veder la luna che pare un sole, abbandona il disegno di gettarsi su Roma, e marcia diritto diritto per Capua, dove potrà godersi liberamente gli amplessi di Rea all'ombra degli aranci e dei limoni.

Come ognun vede, il disegno della commedia potrebbe servire per uno splendido libretto da melodramma, senza farci neanco la più piccola variazione. Al prologo: coro di sena-

tori, aria pel basso profondo e gran cavatina della donna. Al primo atto: marcia trionfale dei soldati cartaginesi, con analogo ballo di elefanti, romanza del tenore e duetto successivo per tenore e soprano. Atto secondo: coro di cittadini torinesi e quartetto finale. Atto terzo: altro duetto fra donna e baritono, gran romanza per soprano e inno di guerra per coro; e infine all'ultimo atto grande scena d'amore a piena orchestra, ballo di vivandiere e partenza per Capua.

La condotta stessa presenta tutti i difetti, tutte le stravaganze che sono proprie della condotta dei libretti per melodramma. Non solo nell'*Annibale* del Castelvecchio, manca la verità storica; ma manca assolutamente anco quella verità tutta relativa che io chiamerei la verità scenica. Il convenzionalismo il più assurdo fa capolino ad ogni momento. Taccio della visione di Rea sulla quale è basata l'azione intiera della commedia. Ma v'è egli qualche cosa di più ameno del viaggio compiuto dalla bella vestale fin sulla vetta delle Alpi, senza pericolo alcuno e con una sicurezza di indicazioni e di luoghi di cui l'alpinista più provetto non sarebbe oggi capace? E la partenza di Mario e di Pompilio da Roma per mettersi sulle traccie della loro ardimentosa concittadina, a qual resultato conduce? Togliete Mario, togliete Pompilio, e l'azione resta quale è. E dove è mai, io domando, la ragione drammatica che giustifichi questa corsa di Annibale dalle Alpi a Torino, da Torino alla Trebbia, dalla Trebbia a Canne e da Canne minaccioso su Roma? Dal momento che tutto il nodo del dramma sta non nelle conquiste di Annibale, ma nel suo amore per Rea, che bisogno v'era di incomodar questa povera ragazza e mandarla fin sulla vetta delle Alpi con tanto pericolo di rimaner sepolta sotto una valanga, o di fratturarsi il nodo del collo in un precipizio... che Dio ne liberi, a pensarci soltanto vien la pelle d'oca?

Dei caratteri non parlo. La città di Roma poteva pure rimanere tranquilla e secura da ogni pericolo, se Annibale fosse stato davvero quel gran baccellone che il Castelvecchio ci ha l'altra sera presentato. Un capitano il cui esercito è organizzato in maniera che non mette mai scolte ne avamposti in alcun luogo, un duce che permette ad amici e nemici di passeggiare liberamente per la sua tenda e che dona sempre la libertà a tutti coloro che tentano di assassinarlo, per quanto valoroso possa essere, non sarà mai un capitano da mettere in paura nessuno.

E Rea che cosa è ella mai; questa donna così virile nei propositi, così imbelle al momento dell'azione? Come mai ella che riesce a superare i ghiacci delle Alpi è poi tanto debole da lasciarsi disarmare da una parola vaga, sussurrata in sogno dall'uomo tanto funesto alla sua patria?

Questi i due personaggi principali: e si capisce da loro come il sentimento predominante del dramma debba essere un amor sensuale che gonfia baroccamente le frasi e fa della retorica la sua prima risorsa. Per questo l'intonazione del lavoro è uniforme: per questo la plastica sostituisce l'azione; per questo abbondano le descrizioni studiate, le immagini concettose, le declamazioni solenni. Ma il dramma vero non ha bisogno di tali artifici; esso parla il linguaggio sentito dell'anima e non mette i festoni ai periodi, non illumina le frasi coi lampioncini alla veneziana. Nè chiede l'effetto alla plastica; ma lo fa scaturire dalle situazioni. Ahi! pur troppo il dramma vero dov'è?

La retorica ha invaso la scena ed il posto del dramma è conteso oggimai dal melodramma. Anche l'arte ha la sua *phylloxera* che l'attacca e la uccide. Quando mai riusciremo ad estirparla noi?

G. L. Piccardi.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 22 maggio 1880 (ore 16 5).

Barometro leggermente abbassato in vari paesi del nord; alzato da 2 a 4 mm. nel resto d'Italia, a Lesina ed a Malta. Otranto e Taranto 758, Sardegna 765 mm. Venti freschi e forti del quarto e primo quadrante sull'Adriatico inferiore, in Calabria ed in Sicilia. Libeccio forte presso Venezia. Mare agitato quivi, a Brindisi, al capo Spartivento e lungo le coste dell'ovest e del sud della Sicilia; grosso al Gargano. Cielo nuvoloso nel sud della penisola ed in Sicilia; coperto nella Calabria inferiore ed a Palermo. Nel periodo decorso pioggie in alcuni punti del golfo di Napoli, del basso Adriatico e della Sicilia. Venti freschi in diverse stazioni; forti a Moncalieri, a Firenze e presso Napoli. Maestrale forte e burrasche a Palermo. Il tempo accenna di nuovo a locali perturbazioni atmosferiche con venti freschi di sud e di ovest nell'Italia superiore e media.

Firenze, 23 maggio 1880 (ore 15 30).

Barometro stazionario nella Comarca, a Cagliari e a Palermo; alzato da 2 a 4 mm. nel sud della penisola ed in Sicilia; abbassato altrettanto nel resto d'Italia; Italia superiore, Romagne e Marche 759, Sicilia occidentale e meridionale 765 mm. Venti forti di scirocco all'Elba e a Civitavecchia, di ponente sul golfo dell'Asinara, maestrale fresco a Livorno ed a Messina. Mare agitato in tutti questi paraggi ed a Porto Maurizio. Cielo sereno nel mezzogiorno, nuvoloso e coperto altrove, piovoso a Genova. Nel periodo decorso leggere pioggie a Messina e al Capo Passaro. Venti freschi e forti di maestrale sull'Adriatico inferiore, a Palermo e a Porto Empedocle. Le perturbazioni atmosferiche si estendono alla Sardegna, ed al basso Tirreno, ove pure prendono forza i venti di sud e di ovest.

Osservatorio del Collegio Romano — 22 maggio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,9	762,7	762,2	763,4
Termomet. esterno (centigrado)	11,9	19,3	21,1	15,5
Umidità relativa...	56	37	41	65
Umidità assoluta...	5,79	6,16	7,73	8,47
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 6	N. 11	WNW. 20	WNW. 8
Stato del cielo.......	0. sereno	0. sereno	4. cumuli	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 21,1 C. = 16,9 R. | Minimo = 8,1 C. = 6,5 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 23 maggio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m},65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,2	763,4	763,7	765,1
Termomet. esterno (centigrado)	14,7	20,6	16,8	15,4
Umidità relativa....	70	51	80	75
Umidità assoluta...	9,69	9,29	11,46	9,71
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	S. 26	SSW. 15	ESE. 8
Stato del cielo......	4. veli	10. coperto	10. nubi	4. nubi nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 21,8 C. = 17,4 R. | Minimo = 10,3 C. = 8,2 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 3,7 fra le ore 1 1/2 e le 3 del pomeriggio.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 maggio 1880, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere* chiaramente e *firmare* in modo intelligibile gli *Avvisi* di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 24 maggio 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1880	—	—	91 65	91 60	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	54 30
Certificati sul Tesoro 5 0/0 – Emissione 1860/64	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	96 30
Prestito Romano, Blount	„	—	—	96 25	96 15	—	—	—	—	—
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1879	—	—	—	—	—	—	—	—	101 90
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1880	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	975 „
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° semestre 1880	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	„	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	2345 „
Banca Romana	„	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1355 „
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1° semestre 1880	500 „	250 „	618 50	618 „	619 50	619 „	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	929 „
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 „	—	485 50	485 „	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	444 „
Obbligazioni dette	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	279 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° semestre 1880	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	760 „
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	860 „
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	—	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	665 „

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	108 65	108 50	—
Lione	90			
Londra	90	27 46	27 41	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 90	21 88	—
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1880 93 80, 75 fine.

Parigi *chèques* 109 32 1/2.

Banca Generale 618 50 cont., 619 fine.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa G. RIGACCI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 2 giugno p. v., ad un'ora pomeridiana, nel locale ove ha sede l'Economato Generale, in via della Stamperia, n. 11, alla presenza del direttore generale, o di chi per esso, si terrà un pubblico incanto, col metodo delle schede segrete e a norma del regolamento di Contabilità generale dello Stato, per l'appalto di una quantità di carta a macchina bianca e colorata d'impasto fine, mezzo fine ed andante, occorrente all'Economato Generale.

Condizioni principali.

Art. 1. L'ammontare dell'appalto è stabilito in lire 40,000, dalla qual somma si dedurrà il ribasso d'asta.

Art. 2. I concorrenti dovranno, almeno due giorni prima di quello indicato per l'incanto, presentare all'Economato Generale l'istanza d'ammissione, alla quale saranno uniti i titoli onde risulti ch'essi posseggono una fabbrica di carta fornita di mezzi sufficienti per rispondere agl'impegni dell'appalto.

Art. 3. L'Economato Generale si riserva la facoltà di escludere dall'asta coloro che nell'esecuzione di altri contratti non corrisposero pienamente agli impegni assunti.

Art. 4. L'appalto avrà la durata del tempo bisognevole per esaurire la consegna dell'intera fornitura nei limiti dell'ammontare dell'appalto e secondo le ordinazioni dell'Economato Generale. La consegna sarà fatta a spese dell'accollatario nel magazzino dell'Economato Generale.

Art. 5. Le offerte di ribasso, chiuse in piego suggellato, dovranno essere scritte in carta da bollo da una lira. Sarà accettata l'offerta che porterà il maggior ribasso sui prezzi delle tariffe in relazione al *minimum* fissato nella scheda dell'Amministrazione.

Si terranno come non presentate le offerte condizionate.

Art. 6. Il ribasso sarà unico e di un tanto per cento sui prezzi complessivamente delle tariffe riguardanti le differenti qualità di carta.

Art. 7. La cauzione definitiva è di lire 4000. Il deposito provvisorio per essere ammesso all'asta è stabilito in lire 2000.

Art. 8. Nei giorni successivi a quello del primo deliberamento e fino all'una pomeridiana del giorno 9 giugno prossimo potranno presentarsi ulteriori offerte di ribasso, purchè non minori del ventesimo sul prezzo dell'avvenuto deliberamento, e guarentite dal deposito di cui sopra.

Art. 9. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta, e che volessero concorrere pel ventesimo, si uniformeranno al disposto dell'art. 2 del presente avviso, presentando la dimanda d'ammissione almeno un giorno prima della scadenza dei fatali.

Art. 10. Il capitolato d'oneri, le tariffe ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso la Direzione dell'Economato Generale, via della Stamperia, n. 11.

Art. 11. Le spese d'asta, ed ogni altra relativa al contratto, saranno a carico dell'accollatario.

Roma, li 23 maggio 1880.

2693 *Per l'Economato Generale:* C. BARBARISI.

COMPAGNIA NAPOLETANA
per illuminare e riscaldare col gas

Il Consiglio di amministrazione si pregia portare a conoscenza dei signori possessori di obbligazioni che il sorteggio delle 70 obbligazioni ammortizzabili nel 1880, e rimborsabili a partire dal primo luglio prossimo, avrà luogo in seduta pubblica, alle 2 1/2 pom. del giorno 8 giugno, a Parigi, Piazza Vendôme, numero 12. 2683

CAPITANERIA DI PORTO
del Compartimento Marittimo di Civitavecchia

NOTIFICAZIONE.

La Ditta Carlo e Giuseppe fratelli Cancellieri, in Civitavecchia, ha presentata istanza per ottenere la concessione di uno spazio acqueo a levante di questo Porto e dirimpetto alle cosidette Case Nuove onde attivarvi l'esercizio dello Stabilimento balneario il *Pirgo*.

L'estensione e la precisa ubicazione dello spazio domandato vengono rappresentate nel tipo compilato dall'ingegnere Biagio Donati e vidimato dall'ufficio del Genio civile di Civitavecchia in data 15 febbraio 1880.

In adempimento pertanto delle disposizioni contenute negli articoli 771 e 772 del regolamento 20 novembre 1879 per l'esecuzione del Codice per la marina mercantile, si avvertono tutti coloro che possono avervi interesse che presso questa Capitaneria di Porto si trovano depositati i documenti relativi alla domanda della Ditta suddetta, con facoltà di presentare alla Capitaneria stessa, sia verbalmente, sia in iscritto, le loro osservazioni e ragioni nel termine di giorni dieci decorribili dalla pubblicazione del presente manifesto, avvertendo che scorso detto termine non si farà più luogo a reclami in via amministrativa.

Civitavecchia, li 23 maggio 1880.

2696 *Il Capitano del Porto:* VINCENZO GALLINA.

SOCIETÀ ITALIANA PER CONDOTTE DI ACQUA

(2ª *pubblicazione*).

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione della *Società Italiana per condotte d'acqua*, ed a norma dell'articolo 136 del Codice di commercio, è convocata per la prima volta l'assemblea generale degli azionisti per il giorno 1° giugno p. v., nell'ufficio della Società, posto in piazza Montecitorio, palazzo Capranica, 121, primo piano, alle 3 pomeridiane.

Ordine del giorno:

Riconoscimento ed approvazione del versamento delle quote sociali a norma di legge e dei regolamenti in vigore.

Roma, il 3 maggio 1880.

I promotori della Società:
Principe GIUSTINIANI BANDINI don SIGISMONDO — Comm. BLUMENSTIHL BERNARDO — Cav. CENTURINI ALESSANDRO — Ing. FILONARDI ANGELO.

2352

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ VENETA PER IMPRESE E COSTRUZIONI PUBBLICHE

Convocazione di Assemblea ordinaria.

Il Consiglio d'amministrazione nella seduta 18 avendo deliberato di convocare l'assemblea generale ordinaria, s'invitano i signori azionisti per il giorno 20 giugno p. v., alle ore 12 merid., nella sala dell'ufficio della Società stessa in Padova, via Eremitani, n. 3306.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione 1879.
2. Relazione dei censori.
3. Approvazione del bilancio e del dividendo.
4. Nomina di 5 consiglieri uscenti per anzianità.
5. Nomina di 3 censori.

Si richiamano le norme dello statuto della Società negli articoli qui appiedi trascritti perchè i signori azionisti possano munirsi dei poteri necessari per essere ammessi all'assemblea.

Dalla Presidenza del Consiglio d'Amministrazione.

Art. 11. L'assemblea generale degli azionisti si compone di tutti coloro che possedono almeno venticinque azioni regolarmente versate, e che le depositano nella Cassa della Società almeno dieci giorni prima delle adunanze ordinarie, e cinque giorni prima delle straordinarie.

Art. 12. Il deposito di venticinque azioni dà diritto ad un voto, di cinquanta a due, di settantacinque a tre, di cento a quattro voti, di centoventicinque a cinque voti, di centocinquanta a sei voti. Nessuno potrà avere in proprio più di sei voti.

Art. 13. L'azionista che fece regolare deposito delle sue azioni, secondo l'art. 11, può farsi rappresentare all'assemblea, ed a tale effetto sarà valido il mandato scritto nel biglietto d'ammissione, purchè il mandato stesso sia conferito a chi avesse d'altra parte il diritto d'intervenire all'adunanza. Niun mandatario potrà in alcun caso rappresentare più di sei voti, oltre quelli che gli appartengono in proprio. 2635

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETA' ANONIMA
DELLE STRADE FERRATE ROMANE

Convocazione di Adunanza generale ordinaria.

Nella seduta del dì 20 corrente il Consiglio di amministrazione, uniformandosi al disposto dell'art. 20 dello statuto sociale, ha deliberato che gli azionisti della Società siano convocati in *generale adunanza pel dì* 28 *giugno prossimo*, a mezzogiorno, presso la Sede sociale in Firenze, ed ha fissato il seguente

Programma:

Lettura del rapporto dei sindaci per la revisione del bilancio della Società chiuso al 31 dicembre 1879;

Lettura della relazione del Consiglio di amministrazione;

Approvazione del bilancio sociale chiuso al 31 dicembre 1879;

Nomina di un consigliere in surroga del signor comm. marchese Filippo Berardi dimissionario, da rimanere in ufficio fino al 31 dicembre 1880. (Art. 44 dello Statuto);

Nomina dei consiglieri in surroga di quelli che cessano dall'ufficio il 31 dicembre 1880, cioè i signori:

Berardi marchese Filippo.
Tossizza barone Michele.
Vimercati Gaetano.
Bigatti cav. Ambrogio.
Lefrançois ing. Sosthène.
Goupil cav. Adolfo.

Nomina di tre sindaci e di due supplenti ad essi per la revisione del bilancio sociale dell'anno 1880.

Con altro avviso sarà recato a notizia dei signori interessati il regolamento per la suddetta adunanza.

Firenze, 21 maggio 1880.

Il Reggente la Direzione Generale
C. BERTINA.

2634

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

19ª SETTIMANA — Dal 7 al 13 maggio 1880 2660

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1880	211,035 88	5,337 51	47,685 91	167,537 40	2,904 93	434,501 63	1,446	300 49
1879	232,166 05	6,433 60	43,534 00	123,370 93	2,639 78	408,144 39	1,446	282 26
Differenze 1880	— 21,130 17	— 1,096 09	+ 4,151 91	+ 44,166 44	+ 265 15	+ 26,357 24	»	+ 18 23
Dal 1° Gennaio.								
1880	3,195,491 90	98,604 65	821,846 56	3,285,276 98	54,050 58	7,455,270 67	1,446	5,155 79
1879	3,150,705 95	96,819 62	774,812 99	3,269,064 70	51,277 65	7,342,680 91	1,446	5,077 93
Differenze 1880	+ 44,785 95	+ 1,785 03	+ 47,033 57	+ 16,212 28	+ 2,772 93	+ 112,589 76	»	+ 77 86

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
Prodotti della Settimana.								
1880	87,812 05	2,749 90	11,812 38	54,493 40	3,001 70	159,869 43	1,164	137 34
1879	77,203 02	2,181 02	9,629 50	58,867 29	1,934 15	149,814 98	1,152	130 05
Differenze 1880	+ 10,609 03	+ 568 88	+ 2,182 88	— 4,373 89	+ 1,067 55	+ 10,054 45	+ 12	+ 7 29
Dal 1° Gennaio.								
1880	1,300,888 25	31,578 90	182,371 12	1,463,725 80	142,682 71	3,121,246 78	1,162 75	2,684 37
1879	1,296,091 47	34,033 89	165,590 04	1,426,139 89	98,447 65	3,020,302 94	1,150 85	2,624 41
Differenze 1880	+ 4,796 78	— 2,454 99	+ 16,781 08	+ 37,585 91	+ 44,235 06	+ 100,943 84	+ 11 90	+ 59 96

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 30 giugno 1880, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in due separati lotti, espropriati in danno del signor Giovanni Fiorelli, nonchè conte Gregorio Savelli, amministratore del suddetto, ad istanza dei signori Andrea, Carlo e Gioacchino Rappaglio*si.

1. Casa situata in Roma, al vicolo Savelli, numeri 19 e 20, distinta nella mappa del Rione VI col n. 122, composta di sotterranei, piano terreno con annesso cortile, tre piani superiori e soffitte abitabili, gravata dell'annuo canone di scudi 7 20 a favore di Rossi Vaccari, gravata dell'annua imposta erariale di lire 131 25. L'incanto verrà aperto su lire 15,665 25.

2. Casa situata in Roma, al vicolo di Santa Margherita, numeri civici 11 al 13, distinta nella mappa censuale del Rione XIII al n. 813, composta di sotterranei, cortile, piano terreno, due piani superiori, divisi in due appartamenti ciascuno, e soffitte abitabili, gravata dell'imposta come sopra di lire 121 87. L'incanto verrà aperto su lire 14,140 80.

Roma, 23 maggio 1880.

2691 LUDOVICO LOMBARDI proc.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto che nell'udienza del 21 corrente mese, innanzi la prima sezione di questo Tribunale, all'asta pubblica ed a primo esperimento, ebbe luogo la vendita del seguente fondo, espropriato ad istanza del signor Giovanni Chiarella, in danno di Cesare Rey, e cioè:

" Casa posta in Tivoli, nella via del Gesù, n. 19, composta di quattro piani, confinante con le proprietà di Rosa Francesco fu Domenico da più lati, via e vicolo del Gesù, distinta nella mappa catastale al n. 553 sub. 1, gravata dell'annua imposta erariale di lire 37 50. "

Che detto fondo fu aggiudicato al signor Domenico Coccanari, di Tivoli, per lire 2260.

Che ora su detto prezzo può farsi l'aumento del sesto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria.

Il termine utile per far ciò scade col dì 5 giugno prossimo, e l'offerente deve uniformarsi alle disposizioni contenute nell'art. 680 Procedura civile.

Roma, li 21 maggio 1880.

Il cancelliere P. P. Ercole.

Per copia conforme, rilasciata per uso d'inserzione.

Roma, li 22 maggio 1880.

2673 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

STRADE FERRATE ROMANE

Avviso per la fornitura d'olio d'oliva.

La Società delle Ferrovie Romane, volendo procedere all'accollo per la fornitura di chilogrammi 50000 di olio di oliva per il magazzino di Foligno, apre una gara a schede segrete per coloro che credessero concorrere a tale fornitura, da effettuarsi a norma del relativo capitolato in data 25 marzo 1879, il quale è visibile presso la Direzione generale della Società, in Piazza Vecchia S. M. Novella, n. 7, primo piano, e nelle stazioni di Firenze, Livorno, Siena, Foligno, Napoli, Roma, Terni e Ancona.

Le offerte potranno esser fatte per la quantità totale, o per lotti di almeno 10000 chilogrammi. Esse offerte dovranno pervenire, con lettera d'accompagnamento, alla Direzione generale suddetta in Firenze, non più tardi delle ore 2 pomeridiane del dì 2 giugno p. v. Sulla busta contenente l'offerta dovrà esservi l'indicazione: *Offerta per fornitura d'olio d'oliva.*

L'apertura delle offerte sarà fatta dal Comitato di Sorveglianza della Società il quale si riserva di scegliere quella o quelle che gli sembreranno migliori, ed anche di non accettarne veruna qualora non le giudichi convenienti. Non sarà tenuto conto delle offerte includenti condizioni diverse da quelle stabilite nel relativo capitolato.

Ogni concorrente, nell'atto della presentazione dell'offerta, dovrà fare nella Cassa sociale un deposito di lire 15 di rendita del consolidato italiano per 10000 chilogrammi d'olio pei quali intende concorrere.

Il prezzo dell'olio dovrà essere scritto in tutte lettere e in cifre nell'offerta, e questa dovrà pure indicare le stazioni sociali dalle quali si domanda di spedire l'olio, a forma dell'art. 3 del capitolato.

Firenze, 20 maggio 1880.

2677 La Direzione Generale.

SOCIETÀ DELLA FERROVIA SICULA-OCCIDENTALE

PALERMO-MARSALA-TRAPANI

(2ª *pubblicazione*).

A norma degli articoli 27 e 28 dello statuto sociale, per deliberazione del Consiglio di amministrazione, l'assemblea generale degli azionisti è convocata in tornata ordinaria pel giorno 19 giugno prossimo, alle ore 3 pomeridiane, nella sede della Società in Roma, 33, via della Mercede, all'oggetto di deliberare intorno alle seguenti materie iscritte all'ordine del giorno:

1. Approvazione dei conti e del bilancio sociale.
2. Comunicazione della Direzione.
3. Nomina di Amministratori in sostituzione di quelli uscenti di carica, a norma dell'art. 14 degli statuti.
4. Nomina dei revisori dei conti per l'esercizio 1880. 2580

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI ROMA

Il sensale Peroni Domenico, esercente in Roma, avendo richiesto lo svincolo della cauzione prestata nella sua qualità di pubblico mediatore, alla quale ha emesso rinuncia, si prevengono coloro che possono avervi interesse, che le opposizioni allo svincolo stesso debbono farsi alla segreteria di questa Camera entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso, scorso il qual termine senza effetto si procederà al predetto svincolo in conformità all'articolo 14 del R. decreto 23 dicembre 1865.

Roma, 20 maggio 1880.

2663 P. VENTURI *presidente.*

AVVISO. 2665

Il presidente del Consiglio notarile dei distretti riuniti di Firenze, Pistoia, Rocca San Casciano e San Miniato,

Visti gli articoli 10 e 135 della vigente legge pel riordinamento del Notariato, del 25 maggio 1879, num. 4900 (Serie 2ª),

Rende noto essere aperto il concorso ai vacanti uffici di notaro che appresso:

I. Gambassi — Comunità di Montajone, mandamento di Castelfiorentino, con residenza in Gambassi.

II. Signa — Comunità di Signa, mandamento di Campi Bisenzio, con residenza in Signa.

III. Vaglia — Comunità di Vaglia, mandamento di Scarperia, con residenza in Vaglia.

IV. Montespertoli — Comunità di Montespertoli, mandamento di San Casciano, con residenza in Montespertoli.

V. San Godenzo — Comunità di San Godenzo, mandamento di Dicomano, con residenza in San Godenzo.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda, corredata dei necessari documenti, entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso, con dichiarazione a quale degli uffici suddetti intendono di concorrere.

Firenze, dalla Sede del Consiglio (Borgo degli Albizi, n. 23),

Lì 19 maggio 1880.

Il presidente Dott. PIETRO CAPEI.

Avviso per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile di Roma fa noto che nella udienza del 19 maggio corrente mese, innanzi la seconda sezione di questo Tribunale, all'asta pubblica ed a quinto ribasso, ebbe luogo la vendita del seguente stabile espropriato ad istanza del signor Vincenzo Tornassi in danno di Rosa Gabrielli ed eredi Pistilli, e cioè:

" Casa da cielo a terra, posta in Albano Laziale, in via del Macello, n. 39, e via del Corso, numeri 203-A e 204, segnata in mappa al n. 499, sub. 1, confinante Clarini Giuseppe ed Ignazio, Locchi in Carboni Angela, via e vicolo suddetto, gravata dell'annua imposta erariale di lire 112 54 „

Che detto fondo fu aggiudicato al predetto signor Vincenzo Tornassi per L. 8100.

Che ora su detto prezzo può farsi l'aumento del sesto con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria.

Il termine utile per far ciò scade col dì 3 giugno prossimo e l'offerente deve uniformarsi alle disposizioni contenute nell'articolo 680 Procedura civile.

Roma . . . maggio 1880.

Pietro Paolo Ercole canc.

Per copia conforme che si rilascia per uso d'inserzione.

Roma, dalla cancelleria del Tribunale civile e correzionale, questo dì 21 maggio 1880.

2674 Il vicecanc. C. PAGNONCELLI.

CONSIGLIO NOTARILE
del distretto di Tortona.

AVVISO.

È vacante nel distretto del Consiglio notarile di Tortona un ufficio notarile colla residenza in Sant'Agata Fossili.

Tutti coloro che aspirano a concorrervi dovranno presentare la loro domanda coi documenti a corredo al Consiglio notarile nel termine prescritto dall'art. 10 della legge sul Notariato.

Tortona, 15 maggio 1880.

GHISLIERI presidente.

2651 SOVERA segretario.

R. PRETURA DI VITERBO.

Si fa noto, a seconda di quanto dispone l'art. 981 Codice civile, che con decreto 21 volgente mese questo signor Pretore nominò Marziali Achille curatore all'eredità giacente della defunta Pallotta Marianna.

Viterbo, 22 maggio 1880.

2687 IPPOLITI canc.

BANCA ROMANA. Situazione al 30 del mese di Aprile 1880

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 19,021,050 02
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 30,136,513 99	32,094,243 66	„ 32,094,243 66
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 1,957,729 67		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 4,464,854 01
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 2,488,927 56	„ 4,858,794 30
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 2,209,731 14	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ 160,135 60	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „	
Crediti				„ 8,123,824 19
Sofferenze				„ 2,274,978 38
Depositi				„ 3,159,845 „
Partite varie				„ 5,613,162 88
			TOTALE	L. 79,610,752 44
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 173,510 69
			TOTALE GENERALE	L. 79,784,263 13

PASSIVO.

Capitale	L. 15,000,000 „
Massa di rispetto	„ 2,281,422 93
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„ 43,580,366 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 1,243,175 38
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 8,642,575 45
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 3,159,845 „
Partite varie	„ 5,120,132 24
TOTALE	L. 79,027,517 „
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 756,746 13
TOTALE GENERALE	L. 79,784,263 13

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 30 *del mese di aprile* 1880 (Regolamento art. 36).

VALORE	NUMERO	SOMMA	TOTALE
da L. 50	131,185	6,559,250 „	L. 43,387,150 „
da L. 100	55,371	5,537,100 „	
da L. 200	7,874	1,574,800 „	
da L. 500	24,478	12,239,000 „	
da L. 1000	17,477	17,477,000 „	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			„ 193,216 „
		CIRCOLAZIONE	L. 43,580,366 „

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 43,580,366 00 è di uno a 2 905

Il rapporto fra la riserva L. 18,625,300 „ { la circolazione L. 43,580,366 00; e gli altri debiti a vista „ 1,243,175 38 } L. 44,823,541 38 è di uno a 2 406

Prezzo corrente delle azioni	L. 1353 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 5 80 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 „
Bronzo	„ 195,800 02
Biglietti consorziali	„ 8,606,700 „
Biglietti d'altri istituti di emissione	„ 218,550 „
TOTALE	L. 19,021,050 02

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4 1/2 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ 5 0/0
Sulle anticipazioni di sete	„
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Roma, 22 maggio 1880.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

2675

Per il Capo Contabile
F. SERVENTI.

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA, Tipografia EREDI BOTTA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1497)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 8 giugno 1880, nell'ufficio della R. Sottoprefettura di Viterbo, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella Gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio dell'Asse ecclesiastico di Viterbo.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1 (*)	1270	1449	Nei comuni di Viterbo e Vitorchiano — Provenienza dal Convento dei Domenicani di S. Maria della Quercia in Viterbo — Tenuta di S. Cataldo, composta di terreni seminativi, a pascolo, a bosco, vignati ed olivati, con num. 3 case coloniche, nei vocaboli S. Cataldo, Ferriera, Acquarossa, Pantano, Pisciarello e Valle Sant'Angelo, confinante coi beni di Bertarelli Francesco, di Rossi-Danielli Vincenzo, dei fratelli Salustri, del principe Paolo Colonna, dell'Orfanotrofio della Divina Provvidenza, dei fratelli Gasparoli, con la strada di Grotta S. Stefano e col fosso della Ferriera che in parte la divide, in mappa S. Cataldo, ai nn. 122 al 136, 139 (sub. 1 e 2), 154, 155, 156, 156 1/2, 159, 160 (sub. 1 e 2) al 165, 198, 235 al 249, 254, 256 al 259, 355, 356, 358, 359, 632 al 636, con l'estimo di scudi 6077 68, in mappa Vitorchiano, sez. I, ai nn. 314, 315, 341, 342, 1613 al 1621, 1053, e sez. III, numeri 1001, 1002, 1331, con l'estimo di scudi 736 11, ed in mappa Ellera al n. 1091 (sub. 1 e 2), con l'estimo di scudi 93 93. Totale estimo della tenuta scudi 6907 72. Affittata dall'Ente morale con altri beni a Polidori Benedetto	445 26 40	4452 64	136997 41	13699 74	9500 »	500 »

(*) V incanto. Seconda riduzione di prezzo. Veggasi avviso 1308.

2694 Roma, addì 19 maggio 1880. *L'Intendente*: TARCHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA DI GIRGENTI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 20 giugno 1880 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 259 nel comune di Bivona, provincia di Girgenti, con l'aggio lordo medio annuale di lire 910 41.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'art. 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per il capitale di lire 710.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Girgenti, addì 19 maggio 1880.

2659 *L'Intendente*: GRAMAGLIA.

INTENDENZA DI FINANZA IN GROSSETO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 22 giugno 1880 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 120 nel comune di Massa Marittima, provincia di Grosseto, con l'aggio lordo medio annuale di lire 673 21.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 2ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 26.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Grosseto, addì 20 maggio 1880.

2664 *L'Intendente*: PIROLA.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno milleottocentottanta, il giorno 26 marzo.

Ad istanza dell'Amministrazione del Fondo per il Culto, rappresentata in questa provincia per mezzo dell'attuale intendente di finanza cav. Giuseppe Boeri, residente per ragion d'ufficio in Lecce,

Sia dichiarato nei modi e termini di legge ai qui sottosegnati individui debitori attuali, od originari e loro eredi, successori, ed aventi causa, che la istante Amministrazione succeduta al già Monastero di S. Gregorio Armeno di Napoli abbia dritto ad esigere dai qui sotto nominati individui, loro eredi, successori ed aventi causa, molte annualità di censi e canoni che si esigono in forza di ruoli esecutivi i quali van soggetti alla rinnovazione ai sensi dell'articolo 1236 Codice civile.

E poichè tali rinnovazioni le antiche leggi napolitane le affidavano ai capi politici di ciascuna provincia, ed ora sono di competenza dei Tribunali ordinari;

E poichè ciascun debitore deve a sue proprie spese somministrare il nuovo titolo,

Così restano citati per pubblici proclami tutti gli altri qui sotto nominandi debitori ed individualmente quelli che saranno indicati nella deliberazione di questo Tribunale civile, che sarà qui in piede trascritta, a comparire innanzi al Tribunale civile di Lecce alla udienza sommaria del dì ventisei giugno di questo corrente anno milleottocentottanta (qualora però fra il termine di giorni 15 dalla soprascritta data non fornissero con istrumenti notarili nei rispettivi uffizi di Registro dove le annualità debbansi pagare i rispettivi atti ricognitivi), per sentir tutti dichiarare rinnovati i ruoli esecutivi appartenenti un tempo al detto Monastero di S. Gregorio Armeno ed ora al Fondo per il Culto.

Sentire altresì dichiarare, in caso di contumacia o contraddizione, che la sentenza ad emettersi, stia contro di essi, loro eredi, successori ed aventi causa in luogo di ruolo rinnovato.

Sentirsi infine condannare alle spese del giudizio e compenso all'avvocato in causa.

Saranno per cancelleria, nei termini e modi di legge, comunicati i titoli di cui ora si chiede la rinnovazione.

L'avvocato signor Gaetano Guercia rappresenterà in giudizio come procuratore l'istante Amministrazione.

Debitori dipendenti dal ruolo esecutivo rinnovato a 26 *dicembre* 1850, *registrato a Lecce lo stesso giorno, numero* 18815:

1. Nicola Cezzi, o i suoi eredi, o aventi causa, col domicilio in Maglie per capitale di duc. 10, pari a lire 42 50, annualità grana 52, pari a lire 2 30, proveniente dagli ex-Francescani di Scorrano, con la scadenza a 3 marzo di ciascun anno.

2. De Donno Giuseppe Antonio erede di Luigi De Donno, e per esso i di loro eredi ed aventi causa, col domicilio in Maglie, per capitale di duc. 20, lire 85, annualità duc. 1 08, lire 4 59, proveniente dai Francescani di Maglie, con la scadenza a 26 giugno di ciascun anno.

3. Pietro Leone erede e nipote di Giorgio Leone, e per esso i loro eredi ed aventi causa, col domicilio in Maglie, per capitale di duc. 15, lire 63 75, annualità grana 81, lire 3 44, proveniente dai Francescani di Maglie, con la scadenza a 23 maggio di ciascun anno.

4. La signora marchesa di Maglie, e per essa i di lei eredi o aventi causa, col domicilio in Maglie, per capitale di duc. 480, lire 2039 91, annualità ducati 21 60, lire 91 80, proveniente dai Francescani di Maglie, con la scadenza a 6 ottobre di ciascun anno.

5. Pasquale Cezzi erede di Giovanni, o gli aventi causa, col domicilio in Maglie, per capitale di duc. 204 47, lire 869, annualità duc. 9 18, lire 57 02, proveniente dai Francescani di Maglie, con la scadenza a 5 giugno di ciascun anno.

6. De Donno Donato e Rosa Romano eredi di Domenico e Paolo Vincenti, i di loro eredi ed aventi causa, col domicilio in Maglie, per capitale di duc. 85, lire 361 25, annualità ducait 4 59, lire 19 51, proveniente dai Francescani di Maglie, con la scadenza a 8 dicembre di ciascun anno.

7. Nicola Maggio e i suoi eredi ed aventi causa. col domicilio a Maglie, per capitale di duc. 30, lire 127 50, annualità duc. 1 35, lire 5 74, proveniente dai Francescani di Maglie, con la scadenza a 5 maggio di ciascun anno.

8. Francesco Macrì, o i suoi eredi ed aventi causa, col domicilio in Maglie, per capitale di duc. 50, lire 212 50, annualità duc. 2 25, lire 9 56, proveniente dai Francescani di Maglie, con la scadenza a 5 maggio di ciascun anno.

9. Giuseppe Tamborrino di Nicola, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio a Maglie, per capitale di duc. 30, lire 127 50, annualità duc. 1 35, lire 5 74, proveniente dai Francescani di Maglie, con la scadenza a 7 ottobre di ciascun anno.

10. Francesco Antonio Palma per Giacomo ed Agostino De Donno, o i loro eredi ed aventi causa, col domicilio in Maglie, per capitale di duc 42, lire 178 50, annualità duc. 1 89, lire 8 03, proveniente dai Francescani di Maglie, con la scadenza a 4 agosto di ciascun anno.

11. Francesco Saverio Giannotta del fu Vincenzo, col domicilio in Maglie, per capitale di duc. 200, lire 850, annualità duc. 9, lire 38 25, proveniente dai Francescani di Maglie, con la scadenza a 8 settembre di ciascun anno.

12. Francesco De Donno dott. fisico, e suoi eredi, col domicilio in Maglie, per capitale di duc. 122 25, lire 519 14, annualità duc. 5 49, lire 23 33, proveniente dai Francescani di Maglie, con la scadenza a 15 settembre di ciascun anno.

13. Luigi Ferramosca per Vito Stefanizzi, col domicilio in Maglie, per capitale di duc. 96 96, lire 412 08, annualità ducati 4 32, lire 18 36, proveniente dai Francescani di Maglie, con la scadenza a 9 ottobre di ciascun anno.

14. Giuseppe Retinò per Tolentino Valente, o i di loro eredi ed aventi causa, col domicilio in Maglie, per capitale di duc. 100, lire 425, annualità duc. 4 50, lire 19 13, proveniente dai Francescani di Maglie, con la scadenza a 21 ottobre di ciascun anno.

15. Giuseppe de Bello e D. Nicola Romano per Nicola e Giuseppe Zara, o per i loro eredi aventi causa, col domicilio in Maglie, per capitale di duc. 140, lire 595, annualità duc. 6 30, lire 26 78, proveniente dai Francescani di Maglie, con la scadenza ad ottobre di ciascun anno.

16. Giuseppe de Bello e Nicola Romano per Donato de Donatis, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Maglie, per capitale di duc. 20, lire 85, annualità duc. 1 08, lire 4 60, proveniente dai Francescani di Maglie, con la scadenza a 29 giugno di ciascun anno.

17. Giuseppe Tamborrino e Donato Ferramosca, ed i loro eredi ed aventi causa, col domicilio in Maglie, per capitale di duc. 12, lire 51, annualità grana 54, lire 2 30, proveniente dagli Agostiniani di Cursi, con la scadenza a 16 dicembre di ciascun anno.

18. Giuseppe Tamborrino e Donato Ferramosca, ed i loro eredi ed aventi causa, col domicilio in Maglie, per capitale di duc. 20, lire 85, annualità grana 90, lire 3 83, provenienti dagli Agostiniani di Cursi, con la scadenza a 16 dicembre di ciascun anno.

19. Giuseppe Tamborrino e Donato Ferramosca, ed i loro eredi ed aventi causa, col domicilio in Maglie, per capitale di duc. 30, lire 127 50, annualità duc. 1 35, lire 5 74, proveniente dagli Agostiniani di Cursi, con la scadenza a 16 dicembre di ciascun anno.

19 *bis*. Giuseppe Tamborrini come sopra, col domicilio in Maglie, per capitale di ducati 30, lire 127 50, annualità duc. 1 35, lire 5 74, proveniente dagli Agostiniani di Cursi con la scadenza a 16 dicembre di ciascun anno.

20. Nicola Gualtieri per Nicola Stefanizzi, o i suoi eredi ed aventi causa, col domicilio in Maglie, per canone di duc. 1 04, lire 4 42, proveniente dai Conventuali di Scorrano con la scadenza a 30 settembre di ciascun anno.

21. La signora marchesa di Maglie, o di lei eredi ed aventi causa, col domicilio in Maglie, per capitale di duc. 31, lire 131 75, annualità duc. 1 67, lire 7 10, proveniente dai Conventuali di Maglie, con la scadenza a 27 giugno di ciascun anno.

22. Domenico Giustiziero, e per esso i suoi eredi e successori, col domicilio in Maglie, per capitale di duc. 10, lire 42 50, annualità grana 54, lire 2 30, proveniente dai Conventuali di Maglie, con la scadenza a 17 maggio di ciascun anno.

23. Agostino Minosi, e per esso gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Maglie, per capitale di duc. 80, lire 340, annualità duc. 3 78, lire 16 07, proveniente dai Conventuali di Maglie, con la scadenza a 10 luglio di ciascun anno.

24. Raffaele De Donno e figli per Vincenzo e Salvatore De Donno, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Maglie, per capitale di duc. 441, lire 1878 25, annualità ducati 19 85, lire 84 36, proveniente dai Conventuali di Maglie, con la scadenza a 16 maggio di ciascun anno.

25. Angelo Sellari, e per esso i suoi eredi e successori, col domicilio in Maglie, per capitale di ducati 30, lire 127 50, annualità duc. 1 22, lire 5 29, proveniente dai Conventuali di Maglie, con la scadenza a 10 maggio di ciascun anno.

26. Giuseppe Retinò per Tolentino Valente, e per essi gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Maglie, per capitale di duc. 25, lire 106 25, annualità duc. 1 28, lire 5 44, proveniente dai Conventuali di Maglie, con la scadenza a 2 luglio di ciascun anno.

27. Giuseppe Retinò per Tolentino Valente, e per esso gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Maglie, per capitale di duc. 10, lire 42 50, annualità grana 54, lire 2 39, proveniente dai Conventuali di Maglie, con la scadenza a 2 luglio di ciascun anno.

28. Pasquale Carlucci o Colucci, o i suoi eredi ed aventi causa, col domicilio in Maglie, per capitale di duc. 25, lire 112 50, annualità duc. 2 25, lire 9 56, proveniente dai Conventuali di Maglie, con la scadenza a 30 giugno di ciascun anno.

29. Donato, Concetta, Luigi e Vincenzo Zara per Nicola e Giuseppe Zara, e per essi i di loro eredi ed aventi causa, col domicilio in Maglie, per capitale di duc. 270, lire 1147 50, annualità duc. 10 95, lire 46 54, proveniente dai Conventuali di Maglie, con la scadenza a 17 settembre di ciascun anno.

30. Salvatore Buongiovanni per Oronzo Buongiovanni, col domicilio in Maglie, per capitale di duc. 20, lire 85, annualità grana 90, lire 3 82, proveniente dai Conventuali di Maglie, con la scadenza a 30 luglio di ciascun anno.

31. Raffaele De Marco per suor Agnese Drosi, e per essa i suoi eredi ed aventi causa, col domicilio in Maglie, per capitale di ducati 996, lire 4233, annualità duc. 44 78, lire 190 32, proveniente dai Conventuali di Maglie. con la scadenza a 12 settembre di ciascun anno.

32. Paolo Scarzia per Vincenzo Toma, col domicilio in Maglie, per capitale di duc. 50 80, lire 215 90, annualità duc. 2 28 1/2, lire 9 71, proveniente dai Conventuali di Maglie, con la scadenza a 2 luglio di ciascun anno.

33. Raffaele De Marco per suor Agnese Drosi, e per essa i suoi eredi ed aventi causa, col domicilio in Maglie, per capitale di duc. 800, lire 3400, annualità duc. 36, lire 153, proveniente dai Carmelitani di Maglie, con la scadenza a 12 settembre di ciascun anno.

34. Nicola Vincenti per D. Pietro Micolano o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Maglie, per capitale di duc. 40, lire 170, annualità duc. 1 80, lire 7 65, proveniente dai Conventuali di Maglie, con la scadenza a 23 maggio di ciascun anno.

35. Ferdinando Minosi per Domenico Marcucci o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Maglie, per capitale di duc. 140, lire 595, annualità duc. 6 30, lire 26 78, proveniente dai Conventuali di Maglie, con la scadenza a 5 agosto di ciascun anno.

36. Felice Abate, erede di D. Francesco Abate, sacerdote, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Maglie, per capitale di duc. 60, lire 255, annualità duc. 2 70, lire 11 48, proveniente dai Conventuali di Maglie, con la scadenza a 7 giugno di ciascun anno.

37. Felice Abate, erede di D. Francesco Abate, sacerdote, od i suoi eredi ed aventi causa, col domicilio in Maglie, per capitale di duc. 46, lire 195 50, annualità duc. 2 35, lire 9 99, proveniente dai Conventuali di Maglie, con la scadenza a 17 giugno di ciascun anno.

38. Angelo Romano per Biagio Longo, o di loro eredi ed aventi causa, col domicilio in Maglie, per capitale di duc. 58, lire 246 50, annualità duc. 2 61, lire 11 09, proveniente dai Conventuali di Maglie, con la scadenza a 21 maggio di ciascun anno

39. Felice Abate, erede di D. Francesco Abate, sacerdote, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Maglie, per capitale di duc. 40, lire 170, annualità duc. 1 80, lire 7 65, proveniente dai Conventuali di Maglie, con la scadenza a 4 giugno di ciascun anno.

40. Vito Santoro, erede di Donato, e Salvatore Cezza, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Maglie, per capitale di duc. 95, lire 403 75, annualità duc. 4 28, lire 18 19, proveniente dai Conventuali di Maglie, con la scadenza a 10 settembre di ciascun anno.

41. Antonio De Donno per don Simone De Donno, sacerdote, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Maglie, per tre capitali: il primo di duc. 70, il secondo di duc. 94, ed il terzo di ducati 66 60, in uno ducati 236 60, lire 980 05, annualità duc. 10 35, lire 43 99, proveniente dai Conventuali di Maglie, e con la scadenza a 3 agosto di ciascun anno.

42. Felice e Domenico Lauria per gli eredi di Domenico Lauria, o i loro aventi causa, col domicilio in Galatina, per capitale di duc. 40, lire 170, annualità duc. 2 16, lire 9 18, proveniente dai Domenicani di Galatina, con la scadenza a 14 aprile di ciascun anno.

43. Marianna Verardi, erede di Giuseppe Mongiò, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Galatina, per numero quattro capitali, che in uno sommano duc. 365, lire 1551 25, annualità duc. 14 60, lire 62 05, proveniente dai Domenicani di Galatina, con la scadenza a 27 dicembre di ciascun anno.

44. Carmine Casciaro del fu Giuseppe, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Galatina, per capitale di ducati 40, lire 170, annualità ducati 2 16, lire 9 18, proveniente dai Domenicani di Galatina, con la scadenza al 1° agosto di ciascun anno.

45. Giovanni Luceri per Pasquale Angelini fu Nicola, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Galatina, per capitale di duc. 60, lire 255, annualità duc. 3 24, lire 18 77, proveniente dai Domenicani di Galatina, con la scadenza a 23 marzo di ciascun anno.

46. Pietro e Caterina Penna pel sacerdote D. Pasquale Penna, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Galatina, pel capitale di ducati 40, lire 170, annualità ducati 1 80, lire 7 65, proveniente dai Domenicani di Galatina, con la scadenza a 13 agosto di ciascun anno.

47. D. Giuseppe Morò, decano, erede di D. Tommaso canonico Morò, e gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Galatina, per capitale di duc. 50, lire 212 50, annualità duc. 2 60, lire 11 48,

proveniente dai Domenicani di Galatina, con la scadenza a 3 maggio di ciascun anno.

48. Vincenzo Antonica, muratore, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Galatina, per capitale di duc. 20, lire 85, annualità grana 90, lire 3 83, proveniente dai Domenicani di Galatina, con la scadenza a 29 marzo di ciascun anno.

49. Leonardo Dolce per Bonaventura Dolce, contadino, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Galatina, pel capitale di duc. 50, lire 212 50, annualità ducati 2 25, lire 9 56, proveniente dai Domenicani di Galatina, con la scadenza a 4 febbraio e 26 luglio di ciascun anno.

50. Leonardo Dolce per Bonaventura Dolce, contadino, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Galatina, per capitale di duc. 25, lire 106 25, annualità duc. 1 12 1[2, lire 4 78, proveniente dai Domenicani di Galatina, con la scadenza a 4 febbraio e 26 luglio di ciascun anno.

51. Salvatore Antonaci, erede di Luca, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Galatina, per capitale di ducati 55, lire 233 75, annualità duc. 2 47 1[2, lire 10 52, proveniente dai Domenicani di Galatina, con la scadenza a 4 giugno di ciascun anno.

52. Fortunato Tondi per Giuseppe Papadia, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Galatina, pel canone di grana 80, lire 3 40, proveniente dai Domenicani di Galatina, con la scadenza a 31 agosto di ciascun anno.

53. Giuseppe Morò, decano, erede di D. Tommaso canonico Morò o gli eredi ed aventi causa, proveniente dai Domenicani di Galatina, per canone di grana 60, lire 2 55, con la scadenza a 31 agosto di ciascun anno.

54. Vincenzo Luceri, sacerdote, per Domenico Colafilippi, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Galatina, per canone di duc. 1 20, lire 5 10, proveniente dai Domenicani di Galatina, con la scadenza a 31 agosto di ciascun anno.

55. Onofrio Serafini per Giuseppe e Felice Carlini, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Galatina, per capitale di duc. 170, lire 722 50, annualità duc. 7 65, lire 32 51, proveniente dalle Chiariste di Soleto, con la scadenza a 1° ottobre di ciascun anno.

56. Antonio Papadia, nipote del fu D. Nicola canonico Papadia, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Galatina, per capitale di duc. 100, lire 425, annualità duc. 4 50, lire 19 13, proveniente dalle Chiariste di Soleto, con la scadenza a 12 aprile di ciascun anno.

57. Antonio Papadia, nipote del fu Nicola canonico Papadia, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Galatina, per capitale di duc. 100, lire 425, annualità ducati 4 50, lire 19 13, proveniente dalle Chiariste di Soleto, con la scadenza a 12 aprile di ciascun anno.

58. Alessandro Congedo, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Galatina, per capitale di duc. 75, lire 318 75, annualità duc. 2 70, lire 11 78, proveniente dai Domenicani di Galatina, con la scadenza a 26 febbraio di ciascun anno. Duplicato.

59. Francesco Saverio Fedele, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Galatina, per capitale di duc. 65, lire 276 25, annualità duc. 2 93, lire 12 45, proveniente dai Domenicani di Nardò, con la scadenza a 1° maggio di ciascun anno.

60. Felice Zambo?, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Galatina, per capitale di duc. 25, lire 106 25, annualità duc. 1, lire 4 25, proveniente dalle Teresiane di Nardò, con la scadenza a 25 dicembre di ciascun anno.

61. Giovanni Greco per Pasquale Tafuri, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Galatina, per capitale di duc. 46 40, lire 197 20, annualità ducati 2 62, lire 11 14, proveniente dai Conventuali di Veglie, con la scadenza a 31 marzo di ciascun anno. Duplicato.

62. Antonio Papadia erede di Nicola, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Galatina, per capitale di duc. 10, lire 42 50, annualità grana 40, lire 1 70, proveniente dai Conventuali di fuori Copertino, con la scadenza a 3 maggio di ciascun anno. Duplicato.

63. Salvatore Manca e fratelli per Gaspare Manca, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Soleto, per capitale di duc. 75, lire 318 75, annualità duc. 3 38, lire 14 37, proveniente dalle Chiariste di Soleto, con la scadenza a 18 dicembre di ciascun anno.

64. Salvatore Manca e fratelli per Giuseppe Manca, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Soleto, per capitale di duc. 250, lire 1062 50, annualità ducati 11 25, lire 47 81, proveniente dalle Chiariste di Soleto, con la scadenza a 8 febbraio di ciascun anno.

65. Salvatore Manca e fratelli per Francesco Manca, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Soleto, per capitale di duc. 200, lire 850, annualità ducati 9, lire 38 25, proveniente dalle Chiariste di Soleto, con la scadenza a 27 ottobre di ciascun anno.

66. Salvatore Manca e fratelli per Giuseppe Manca, col domicilio in Soleto, per capitale di duc. 253, lire 1075 25, annualità duc. 11 38, lire 48 37, proveniente dalle Chiariste di Soleto, con la scadenza a 29 luglio di ciascun anno.

67. Salvatore Manca e fratelli per Francesco Manca, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Soleto, per capitale di duc. 300, lire 1275, annualità duc. 13 50, lire 57 38, proveniente dalle Chiariste di Soleto, con la scadenza a 15 giugno di ciascun anno.

68. Domenico e Giacomo Nuzzaci per Domenico Antonio, Carmine e Gregorio Marti, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Soleto, per capitale di ducati 100, lire 425, annualità ducati 5 40, lire 22 95, provenienti dalle Chiariste di Soleto, con la scadenza a....

69. Benedetto Bianco di Apollonio, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Soleto, per capitale di duc. 59, lire 250 75, annualità duc. 2 66, lire 11 31, proveniente dalle Chiariste di Soleto, con la scadenza a 13 giugno di ciascun anno.

70. Pietro Sergio, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Soleto, per capitale di duc. 82, lire 348 50, annualità duc. 3 69, lire 15 68, proveniente dalle Chiariste di Soleto, con la scadenza a 27 dicembre di ciascun anno.

71. Michelangelo Russo, per Giovanni Antonio, e Luigi del fu Giuseppe Antonio Russo, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Soleto, per capitale di duc. 15, lire 63 75, proveniente dalle Chiariste di Soleto, con la scadenza a 9 dicembre di ciascun anno.

72. Vito Oronzo Carrozzini, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Soleto, per capitale di ducati 150, lire 637 50, annualità duc. 6 75, lire 28 69, proveniente dalle Chiariste di Soleto, con la scadenza a 18 novembre di ciascun anno.

73. Vito Oronzo Carrozzini, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Soleto, per capitale di duc. 100, lire 425, annualità duc. 4 50, lire 19 13, proveniente dalle Chiariste di Soleto, con la scadenza a 18 novembre di ciascun anno.

74. Donato Antonio de Cataldis per Francesco de Cataldis, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Sternatia, per capitale di duc. 50, lire 212 50, annualità ducati 270, lire 11 48, proveniente dalle Chiariste di Soleto, con la scadenza a 13 luglio di ciascun anno.

75. Onofrio Serafini per Giuseppe e Felice Carlini, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Sternatia, per capitale di ducati 170, lire 722 50, annualità ducati 7 65, lire 32 51, proveniente dalle Chiariste di Soleto, con la scadenza a 1 ottobre di ciascun anno. Duplicato.

76. Marchese D. Donato M. Granafei, col domicilio in Sternatia, per canone di duc. 1 07, lire 4 55, proveniente dalle Carmelitane di Bagnolo, con la scadenza a 31 agosto di ciascun anno.

77. Vitantonio Passaby per Ignazio Passaby, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Martignano, per capitale di ducati 25, lire 206 25, annualità ducati 1 12 1[2, lire 4 78, proveniente dai Conventuali di Martignano, con la scadenza a 20 aprile di ciascun anno.

78. Pietro Bianco per Domenico Pellegrino, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Zollino, per capitale di ducati 30, lire 127 50, annualità duc. 1 62, lire 6 89, proveniente dai Domenicani di Martano, con la scadenza a 25 aprile di ciascun anno.

79. Oronzo Basile, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Corigliano, per capitale di ducati 10, lire 42 50, annualità grana 54, lire 2 30, proveniente dagli ex-Agostiniani di Cursi, con la scadenza a 18 settembre di ciascun anno.

80. Nicola Manulio per Gabriele Manulio, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Corigliano, per capitale di duc. 122 27, lire 519 65, annualità duc. 9 90, lire 42 08, proveniente dalle Chiariste di Soleto, con la scadenza a 3 giugno di ciascun anno.

81. Eredi di Margherita Bianco, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Corigliano, per capitale di ducati 20, lire 85, annualità ducati 1 20, lire 5 10, proveniente dai Domenicani di Martano, con la scadenza a 13 dicembre di ciascun anno.

82. Domenico Antonio Fiore per Maria Fiore, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Muro, per capitale di duc. 20, lire 85, annualità ducati 1 08, lire 4 59, proveniente dai Domenicani di Muro, con la scadenza a 9 maggio di ciascun anno. Duplicato.

83. Pietro Leone pel sacerdote D. Giorgio Leone, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Scorrano, per capitale di ducati 60, lire 255, annualità duc. 2 70, lire 7 48, proveniente dai Francescani di Maglie, con la scadenza a 14 agosto di ciascun anno.

84. Paolino Massavero, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Scorrano, per capitale di duc. 20, lire 85, annualità duc. 1 08, lire 4 59, proveniente dai Francescani di Maglie, con la scadenza a 13 settembre di ciascun anno.

85. Domenico Antonio Fiore, per Maria Fiore, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Scorrano, per capitale di duc. 20, lire 85, annualità duc. 1 08, lire 4 59, proveniente dai Domenicani di Muro, con la scadenza a 9 maggio di ciascun anno. Duplicato.

86. Santo Caloro per Alessio De Angelis, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Santa Eufemia, per capitale di duc. 20 16, lire 85 68, annualità duc. 1 08, lire 4 59, proveniente dai Domenicani di Tricase, con la scadenza a 3 gennaio di ciascun anno.

87. Domenico Todero, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Santa Eufemia, per capitale di duc. 40, lire 170, annualità duc. 1 80, lire 7 65, proveniente dai Domenicani di Tricase, con la scadenza a 10 marzo di ciascun anno.

Debitori dipendenti dal ruolo esecutivo rinnovato a 2 giugno 1851, registrato a Lecce 3 detto mese, n. 7582:

88 Francescantonio Giulio, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 100, lire 425, annualità duc. 3 60, lire 15 30, proveniente dalle Chiariste di Copertino, con la scadenza a 7 maggio di ciascun anno.

89. Arcangelo Zuccaro, erede di Felice Zuccaro, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 70, lire 297 50, annualità duc. 3 15, lire 13 39, proveniente dai Carmelitani di Nardò, con la scadenza a 10 dicembre di ciascun anno.

90. Francesco Tafuro per Giuseppe Tabba, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 105, lire 446 25, annualità duc. 5 72 e mezzo, lire 20 08, proveniente dai Carmelitani di Nardò, con la scadenza a 25 aprile di ciascun anno.

91. Vito Fedele di Eugenio Fedele, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 25 lire 106 25, annualità duc. 1 46, lire 6 21, proveniente dai Carmelitani di Nardò, con la scadenza a 18 maggio di ciascun anno.

92. Primaldo Lopez per Venangel, eredi di Luigi, o gli aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 125, lire 531 25, annualità duc. 5 70, lire 24 23, proveniente dai Carmelitani di Nardò, con la scadenza a 27 luglio di ciascun anno.

93. Achille Faggiano per Vito di Campie, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 12, lire 51, annualità grana 70, lire 2 98, proveniente dai Carmelitani di Nardò, con la scadenza a 4 ottobre di ciascun anno.

94. Giuseppe de Cupertinis, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 70, lire 297 50, annualità duc. 2 99, lire 12 71, proveniente dai Carmelitani di Nardò, con la scadenza al 1° gennaio di ciascun anno.

95. Eredi di Paolino Vetere, o i di loro aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 10, lire 42 50, annualità grana 45, lire 1 91, proveniente dai Carmelitani di Nardò, con la scadenza a 25 aprile di ciascun anno.

96. Eredi di Vito Siciliano, o di loro aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 20, lire 85, annualità duc. 1 08, lire 4 59, proveniente dai Carmelitani di Nardò, con la scadenza al 1° ottobre di ciascun anno.

97. Salvatore Corbino fu Domizio, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 27, lire 114 75, annualità duc. 1 45, lire 6 16, proveniente dai Carmelitani di Nardò, con la scadenza al 1° agosto di ciascun anno.

98. Giuseppe notar Castrignano di Policarpo, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 50, lire 212 50, annualità duc. 2 25, lire 9 56, proveniente dai Carmelitani di Nardò, con la scadenza a 23 febbraio di ciascun anno.

99. Giuseppe Fallino per Teresa e Lucia Rizzo, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 50, lire 212 50, annualità duc. 1 08, lire 4 59, proveniente dai Carmelitani di Nardò, con la scadenza a 3 luglio di ciascun anno.

100. Vita Vergari, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 50, lire 212 50, annualità duc. 2 25, lire 9 56, proveniente dai Carmelitani di Nardò, con la scadenza a 3 febbraio di ciascun anno.

101. Luigi Manieri per Luigi Cosenza, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 20, lire 85, annualità grana 90, lire 3 83, proveniente dai Carmelitani di Nardò, con la scadenza a 3 febbraio di ciascun anno.

102. Gregorio Giuranna per Salvatore, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 25, lire 106 25, annualità duc. 1 48, lire 6 29, proveniente dai Carmelitani di Nardò, con la scadenza a 13 agosto di ciascun anno.

103. Vincenzo Manieri per Francesco o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 110 lire 467 50, annualità duc. 5 54, lire 23 55 proveniente dai Carmelitani di Nardò con la scadenza a 20 marzo di ciascun anno.

104. Vincenzo Manieri per Francesco o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 45 lire 191 25, annualità duc. 203, lire 8 63 proveniente dai Carmelitani di Nardò con la scadenza a 9 marzo di ciascun anno.

105. Leonardo Bologna, od i suoi eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò per capitale di duc. 10, lire 42 50, annualità grana 54, lire 3 30, proveniente dai Carmelitani di Nardò, con la scadenza a 7 luglio di ciascun anno.

106. Gioacchino Sbarra, o i suoi eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 10, lire 42 50 annualità grana 63, lire 2 68, prove-

niente dai Carmelitani di Nardò, con la scadenza a 4 febbraio di ciascun anno.

107. Francesco Olivieri, erede di Gregorio, o i di loro aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 40, lire 170, annualità ducati 2 52, lire 10 89, proveniente dai Carmelitani di Nardò, con la scadenza al 28 marzo di ciascun anno.

108. Francesco Foggetta per Michele Maritati, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 65, lire 276 25, annualità duc. 2 93, lire 12 45, proveniente dai Carmelitani di Nardò, con la scadenza a 1° gennaio di ciascun anno.

109. Francesco Foggetta per Michele Maritati, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 10, lire 42 50, annualità grana 60, lire 2 55, proveniente dai Carmelitani di Nardò, con la scadenza a 29 gennaio di ciascun anno.

110. Francesco Foggetta per Michele Maritati, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 76 50, lire 325 13, annualità ducati 3 44, lire 14 63, proveniente dai Carmelitani di Nardò, con la scadenza a 21 febbraio di ciascun anno.

111. Pasquale di Giulio e Francesca Comi per i fratelli de Giulio, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di ducati 784, lire 3332, annualità duc. 28 23, lire 119 98, proveniente dai Carmelitani di Nardò, con la scadenza a maggio di ciascun anno.

112. Luigi Ingusci di Emmanuele, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di ducati 20, lire 85, annualità grana 90, lire 3 83, proveniente dai Carmelitani di Nardò, con la scadenza a 26 febbraio di ciascun anno.

113. Gaetano Maggio per Antonio Toma, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di ducati 54, lire 229 50, annualità duc. 2 45, lire 10 41, proveniente dai Carmelitani di Nardò, con la scadenza a 20 marzo di ciascun anno.

114. Santo Francone per Ippazio Lenzi, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di ducati 40, lire 170, annualità ducati 2 16, lire 9 18, proveniente dai Carmelitani di Nardò, con la scadenza a 25 luglio di ciascun anno.

115. Francesco My, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 73, lire 310 25, annualità ducati 3 29, lire 13 98, proveniente dai Carmelitani di Nardò, con la scadenza a 25 marzo di ciascun anno.

116. Silvio de Pandis, erede di Emmanuele de Pandis, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 30, lire 127 50, annualità duc. 1 35, lire 5 74, proveniente dai Carmelitani di Nardò, con la scadenza a 6 aprile di ciascun anno.

117. Vincenzo Manieri per Gregorio Caputi proposito, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 202, lire 854 25, annualità duc. 9 05, lire 38 46, proveniente dai Carmelitani di Nardò, con la scadenza a 25 febbraio di ciascun anno.

118. Girolamo Tafuri per Pasquale Politano, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 20, lire 85, annualità grana 90, lire 3 83, proveniente dai Carmelitani di Nardò, con la scadenza a 20 luglio di ciascun anno.

119. Nicola Vaglio, eredi di Giuseppe Vaglio, o i di loro eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 270, lire 1147 50, annualità ducati 12 15, lire 51 64, proveniente dai Carmelitani di Nardò, con la scadenza a 6 agosto di ciascun anno.

120. Luigi canonico Zuccaro, o i di lui eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 25, lire 106 25, annualità duc. 1 13, lire 4 80, proveniente dai Carmelitani di Nardò, con la scadenza a 2 settembre di ciascun anno.

121. Raffaele canonico Manieri, o i di lui eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per canone di duc. 4, lire 17, proveniente dai Carmelitani di Nardò, con la scadenza a 31 ottobre di ciascun anno.

122. Luigi de Luca, erede di Tomaso de Luca, o i di loro eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per canone di duc. 2, lire 8 50, proveniente dai Carmelitani di Nardò, con la scadenza a 20 luglio di ciascun anno.

123. Eredi di Paolino Vetere, o per essi gli aventi causa, col domicilio in Nardò, per canone di grana 48, lire 2 04, proveniente dai Carmelitani di Nardò, con la scadenza a 21 agosto di ciascun anno.

124. Domenico Lombardi, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per canone di grana 64, lire 2 72, proveniente dai Carmelitani di Nardò, con la scadenza a 31 dicembre di ciascun anno.

125. Eredi di Giacinto Manieri, o per essi gli aventi causa, col domicilio in Nardò, per canone di grana 64, lire 2 72, proveniente dai Carmelitani di Nardò, con la scadenza a 31 ottobre di ciascun anno.

126. Girolamo Tafuri, erede di Antonio barone Tafuri, e per essi i di loro aventi causa, col domicilio in Nardò, per canone di grana 44, lire 1 87, proveniente dai Carmelitani di Nardò, con la scadenza a 31 ottobre di ciascun anno.

127. Vitantonio Palasciano, o i di lui eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per canone di grana 86, lire 4 08, proveniente dai Carmelitani di Nardò, con la scadenza a 31 ottobre di ciascun anno.

128. Francesco Foggetta, o i di lui eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per canone di grana 92, lire 3 91, proveniente dai Carmelitani di Nardò, con la scadenza a 31 ottobre di ciascun anno.

129. Giuseppe Personè per notar Francesco Pastorelli, o i di loro eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per canone di duc. 3 20, lire 13 50, proveniente dai Carmelitani di Nardò, con la scadenza a 31 ottobre di ciascun anno.

130. Vincenzo Cariddi figlio ed erede di Filippo Cariddi, e per essi i di loro aventi causa, col domicilio in Nardò, per canone di duc. 3 58, lire 15 22, proveniente dai Carmelitani di Nardò, con la scadenza a 28 febbraio di ciascun anno.

131. Giacomo Trotta e Salvatore Presicce, eredi di Vitantonio Presicce, e per essi i di loro aventi causa, col domicilio in Nardò, per canone di ducati 5 26, lire 22 36, proveniente dai Carmelitani di Nardò, con la scadenza a 31 ottobre di ciascun anno.

132. Arcangelo Zecchino per Leonardo Margiotta, o per essi i di loro eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per canone di grana 64, lire 2 72, proveniente dai Carmelitani di Nardò, con la scadenza a 31 ottobre di ciascun anno.

133. Vincenzo Manieri per Vincenzo Rucco, o di loro eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per canone di grana 80, lire 3 40, proveniente dai Carmelitani di Nardò, con la scadenza a 31 ottobre di ciascun anno.

134. Arcangelo Zecchino per Francesco Margiotta, o i di lui eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per canone di grana 98, lire 4 17, proveniente dai Carmelitani di Nardò, con la scadenza a 31 ottobre di ciascun anno.

135. Eredi di Tommaso Tarantino, o i di loro aventi causa, col domicilio in Nardò, per canone di grana 80, lire 3 40, proveniente dai Carmelitani di Nardò, con la scadenza a 31 ottobre di ciascun anno.

136. Veronica de Martinis, o i di lei eredi ed aventi causa, con domicilio in Nardò, per canone di gr. 48, lire 2 04, proveniente dai Carmelitani di Nardò, con la scadenza a 20 luglio di ciascun anno.

137. Vito Ippazio Filograna ed altri per gli eredi di Giuseppe Falconieri, o per essi i di loro aventi causa, col domicilio in Nardò, per canone di ducati 6 80, lire 28 90, proveniente dai Carmelitani di Nardò, con la scadenza a 20 luglio di ciascun anno.

138. Francesco Pinna per Saverio Bona, o i di loro eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per canone di duc. 1 92, lire 8 16, proveniente dai Carmelitani di Nardò, con la scadenza a 20 luglio di ciascun anno.

139. Luigi Stasi, erede di Giuseppe Stasi, o i di loro aventi causa, col domicilio in Nardò, per canone di ducati 3 96, lire 16 83, proveniente dai Carmelitani di Nardò, con la scadenza a 20 luglio di ciascun anno.

140. Michele Papadia, o i di lui eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per canone di grana 80, lire 3 40, proveniente dai Carmelitani di Nardò, con la scadenza a 31 ottobre di ciascun anno.

141. Francesco Filieri, erede di Fedele Filieri, o di loro eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per canone di duc. 1 44, lire 6 12, proveniente dai Carmelitani di Nardò, con la scadenza a 31 agosto di ciascun anno.

142. Giuseppe Piccione, o i di lui eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per canone di grana 80, lire 3 40, proveniente dai Carmelitani di Nardò, con la scadenza a 31 agosto di ciascun anno.

143. Giuseppe Ciccarese per Agostino Vernai, o di loro eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per canone di duc. 1 36, lire , proveniente dai Carmelitani di Nardò, con la scadenza a 31 agosto di ciascun anno.

144. Giuseppe Felline per Carmine Orlando, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per canone di duc. 2 08, lire 8 84, proveniente dai Carmelitani di Nardò, con la scadenza a 31 agosto di ciascun anno.

145. Pietro Faggiano per Lucia Trenta o gli eredi ed aventi causa col domicilio in Nardò, per canone di duc. 1 28, lire 5 44, proveniente dai Carmelitani di Nardò, con la scadenza a 31 agosto di ciascun anno.

146. D. Michele canonico Olivieri per Maria Albano, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per canone di duc. 2, lire 8 50, proveniente dai Carmelitani di Nardò, con la scadenza a 31 agosto di ciascun anno.

147. D. Silvio de Pandis, erede di Emmanuele de Pandis, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 2, lire 8 50, annualità duc. 7 20, lire 30 60, proveniente dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a 15 marzo di ciascun anno.

148. Francesco Muci per Alessandro Ruberto, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 20, lire 85, annualità duc. 0 90, lire 3 83, provenienti dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a 11 marzo di ciascun anno.

149. Tommaso Ingusci, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 1 20, lire 5 10, annualità duc. 4 32, lire 18 36, proveniente dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a 14 gennaio di ciascun anno.

150. Luigi Ingusci di Emmanuele, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 1, lire 4 25, annualità duc. 4 50, lire 19 13, proveniente dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a 3 gennaio di ciascun anno.

151. Luigi Ingusci di Emmanuele, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, pel capitale di duc. 25, lire 106 25, annualità duc. 1 13, lire 4 80, proveniente dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a 9 febbraio di ciascun anno.

152. Michele Manieri per Palese, erede di Cosmo, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 1, lire 4 25, annualità duc. 3 60, lire 15 30, proveniente dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a 6 dicembre di ciascun anno.

153. Eredi di Vincenzo Vergaro, o i di loro aventi causa, col domicili[o in] Nardò, per capitale di ducati 25, [lire] 106 25, annualità duc. 0 80, lire 3 [..] proveniente dai Conventuali di Nar[dò] con la scadenza a 20 dicembre di cia[scun] anno.

154. Caterina Palasciano per Gi[o]vanni Felline, loro eredi ed ave[nti] causa, col domicilio in Nardò, per ca[]pitale di duc. 10, lire 42 52, annual[ità] grana 45, lire 1 91, proveniente [dai] Conventuali di Nardò, con la scade[nza] a 14 febbraio di ciascun anno.

155. Giuseppe Domenico Ruber[to] gli eredi ed aventi causa, col domi[cilio] in Nardò, per capitale di ducati [] lire 42 50, annualità grana 45, lire 1 [] proveniente dai Conventuali di Na[rdò] con la scadenza a 10 novembre di c[ia]scun anno.

156. Assunta Olivieri per Giuse[ppe] de Pace, o gli eredi ed aventi ca[usa] col domicilio in Nardò, per capital[e di] ducati 15, lire 63 75, annualità gra[na] lire 4 04, proveniente dai Conven[tuali] di Nardò, con la scadenza a 22 [feb]braio di ciascun anno.

157. Giuseppe Carrozza, erede di [Pa]squale Carrozza, o i di lui eredi [ed] aventi causa, col domicilio in Nar[dò] per capitale di duc. 25, lire 106 25, [an]nualità duc. 1 13, lire 4 80, provenie[nte] dai Conventuali di Nardò, con la [sca]denza a 2 marzo di ciascun anno.

158. Giuseppe Piccione, o gli e[redi] ed aventi causa, col domicilio in Nar[dò] per capitale di duc. 20, lire 85, an[nua]lità grana 90, lire 3 83, proven[iente] dai Conventuali di Nardò, con la [sca]denza a 2 novembre di ciascun an[no].

159. Saverio Stiffi, erede di Giuse[ppe] Stiffi, o gli eredi ed aventi causa[, col] domicilio in Nardò, per capitale [di] ducati 50, lire 212 50, annualità [du]cati 2 25, lire 9 65, proveniente [dai] Conventuali di Nardò, con la scade[nza] a 21 luglio di ciascun anno.

160. Pietro Martano, o gli eredi [ed] aventi causa, col domicilio in Na[rdò] per capitale di duc. 25, lire 106 25, [an]nualità duc. 1 13, lire 4 90, proveni[ente] dai Conventuali di Nardò, con la s[ca]denza a 28 marzo di ciascun anno.

161. Ippazio Plantera per Beli[sario] Frasella, o gli eredi ed aventi ca[usa] col domicilio in Nardò, per capitale [di] duc. 15, lire 63 73, annualità gr[ana] 95, lire 4 04, proveniente dai Con[ven]tuali di Nardò, con la scadenza a [lu]glio di ciascun anno.

162. Domenico Marzo per Anna [..]pizzi, o gli eredi ed aventi causa[, col] domicilio in Nardò, per capitale di [du]cati 37, lire 157 25, annualità duc. 1 [] lire 7 10, proveniente dai Conven[tuali] di Nardò, con la scadenza a 5 gen[naio] di ciascun anno.

163. Vincenzo Manieri per Franc[esco] Manieri, o gli eredi ed aventi ca[usa] col domicilio in Nardò, per capita[le di] duc. 100, lire 425, annualità duc. 4 [] lire 19 13, proveniente dai Conven[tuali] di Nardò, con la scadenza a 24 [] bre di ciascun anno.

164 Fabrizio Pignatelli, o gli e[redi] ed aventi causa, col domicilio in N[ardò] per capitale di duc. 170, lire 7[] annualità ducati 6 12, lire 26 01, [pro]veniente dai Conventuali di Nardò[, con] la scadenza a 24 marzo di cia[scun] anno.

165. Vito Giuseppe Simone per [] Rizzo, o gli eredi ed aventi causa[, col] domicilio in Nardò, per capitale [di du]cati 15, lire 63 75, annualità gra[na] lire 3 44, proveniente dai Conve[ntuali] di Nardò, con la scadenza a 3 [] bre di ciascun anno.

166. Francesco Tafuri per Vin[cenzo] Falconieri, o gli eredi ed aventi c[ausa] col domicilio in Nardò, per capit[ale di] duc. 40, lire 170, annualità duc. [] lire 11 48, proveniente dai Conve[ntuali] di Nardò, con la scadenza a 24 [] di ciascun anno.

167. Nicola Greco per Francesco [], o gli eredi ed aventi causa, col d[omi]cilio in Nardò, per capitale di d[uc.] [], lire 170, annualità duc. 1 80, lire [] proveniente dai Conventuali di N[ardò] con la scadenza a 13 giugno di [cia]scun anno.

168. Michele Margarita, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 25, lire 106 25, annualità duc. 1 31, lire 5 57, proveniente dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a 1 agosto di ciascun anno.

169. Vincenzo Sabatino, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 10, lire 42 50, annualità grana 59, lire 2 51, proveniente dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a 15 agosto di ciascun anno.

170. Giuseppe Personè per Pasquale Fonte, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 50, lire 212 50, annualità duc. 2 25, lire 9 56, proveniente dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a 7 aprile di ciascun anno.

171. Filippo Bona, erede di Francesco Bona, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 15, lire 63 75, annualità grana 81. lire 3 44, proveniente dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a 15 dicembre di ciascun anno.

172. Giosuè Greco, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di ducati 15, lire 63 75, annualità grana 78, lire 2 89, proveniente dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a 30 dicembre di ciascun anno

173. Francesco Saverio De Pace per Fedele Gaballo, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di ducati 91, lire 386 75, annualità duc. 4 37, lire 18 57, proveniente dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a 1° agosto di ciascun anno.

174. Alessio canonico Martano, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 100, lire 425, annualità duc. 3 60, lire 15 30, proveniente dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a 29 novembre di ciascun anno.

175. Alessio canonico Martano, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, pel capitale di duc. 50, lire 212 50, annualità duc. 2 25, lire 9 56, proveniente dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a 18 aprile di ciascun anno.

176. Vito Santoro o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 100, lire 425, annualità duc. 3 60, lire 15 30, proveniente dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a 21 novembre di ciascun anno.

177. Domenico Lombardi, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di ducati 200, lire 850, annualità duc. 7 20, lire 30 60, proveniente dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a 9 settembre di ciascun anno.

178. Vincenzo De Mitri, erede di Arcangelo De Mitri, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di ducati 130, lire 554 50, annualità ducati 5 85, lire 24 86, proveniente dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a 29 agosto di ciascun anno.

179. Francesco Comi per Francescantonio Comi, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di ducati 180, lire 765, annualità duc. 6 48, lire 27 54, proveniente dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a 17 maggio di ciascun anno.

180. Giuseppe Tarantino o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 20, lire 85, annualità duc. 1 08, lire 4 79, proveniente dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a 17 gennaio di ciascun anno.

180*bis*. Eredi di Fedele Vergaro o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 50, lire 212 50, annualità duc. 2 25, lire 9 56, proveniente dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a 3 giugno di ciascun anno.

181. Francesco Saverio Zuccaro o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 30, lire 127 50, annualità duc. 1 35, lire 5 74, proveniente dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a 9 luglio di ciascun anno.

182. Arcangelo Zuccaro, erede di Felice, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di ducati 35, lire 148 75, annualità duc. 1 58, lire 6 72, proveniente dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a 13 maggio di ciascun anno.

183. Orazio Arachi, eredi di Michele Arachi, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 50, lire 212 50, annualità duc. 1 80, lire 7 65, proveniente dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a 27 luglio di ciascun anno.

185. Erede di Francesco Nuzzo, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di ducati 50, lire 212 15, annualità ducati 2 25, lire 9 56, proveniente dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a 3 febbraio di ciascun anno.

186. Giovanni delle Donne per Vito Rosso, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di ducati 20. lire 85, annualità duc. 1 08, lire 4 59, proveniente dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a 14 aprile di ciascun anno.

187. Francesco Bove per Francesco De Lorenzo, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di ducati 25, lire 106 25, annualità ducati 1 13, lire 4 76, proveniente dai Carmelitani di Nardò, con la scadenza a 18 luglio di ciascun anno.

188. Pietro Caputo, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di ducati 20, lire 85, annualità grana 90, lire 3 83, proveniente dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a 18 agosto ciascun anno.

189. Domenico Olivieri, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 114 05, lire 484 71, annualità ducati 41 11, proveniente dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a 17 ottobre di ciascun anno.

190. Giuseppe Di Pace, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 100, lire 425, annualità duc. 3 60, lire 15 30, proveniente dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a 12 febbbraio di ciascun anno.

191. Achille Risi per Gregorio My, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per canone di duc. 4, lire 17, proveniente dai Carmelitani di Nardò, con la scadenza a 20 luglio di ciascun anno.

192. Giuseppe Presicce per Pasquale My, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per canone di ducati 1 20, lire 5 10, proveniente dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a 20 luglio di ciascun anno.

193. Giuseppe Presicce per Pasquale My, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per canone di grana 80, lire 3 40, proveniente dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a 20 luglio di ciascun anno.

194. Vincenzo Vernole e Francesco Personè per Serafino Margherita, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per canone di duc. 1 20, lire 5 10, proveniente dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a 20 luglio di ciascun anno.

195. Assunta Olivieri per Giuseppe De Pace, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per canone di duc. 2 12, lire 13 26, proveniente dai Conventuali di Nardò, col la scadenza a 31 ottobre di ciascun anno.

196. Giuseppe Tafuro, e gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per canone di duc. 3 12, lire 13 26, proveniente dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a 31 ottobre di ciascun anno.

197. Felice di Mazza, erede di Giovanni di Mazza, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per canone di ducati 3 13, lire 3 26, proveniente dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a 31 ottobre di ciascun anno.

198. Cosimo Manzo ed Antonio Gentile per Saverio Antico, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per canone di ducati 3 12, lire 13 26, proveniente dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a 31 ottobre di ciascun anno.

199. Chiara Olivieri, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per canone di grana 96, lire 17 68, proveniente dai Conventuali di Nardò, con la scadenza 31 agosto di ciascun anno.

200. Achille Faggiano per Vito di Campie, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per canone di ducati 4 16, lire 17 68, proveniente dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a 31 ottobre di ciascun anno.

201. Giovanni Zappa per Bonaventura Zeppa, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per canone di ducati 1 04, lire 4 42, proveniente dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a 31 ottobre di ciascun anno.

203. Vito Presta e Caterina lo Presta per Serafino dell'Anna, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per canone di ducati 2 40, lire 10 28, proveniente dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a tutto luglio di ciascun anno.

204. Silvio De Pandis, eredi di Emanuele De Pandis, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per canone di duc. 1 20, lire 5 10, proveniente dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a tutto ottobre di ciascun anno.

205. Andrea Tarantino, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per canone di duc. 2 43, lire 10 83, proveniente dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a tutto ottobre di ciascun anno.

206. Paolino Manieri o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per canone di grana 51, lire 2 17, proveniente dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a tutto dicembre di ciascun anno.

207. Francesco Russo per Saverio Alemanno, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per canone di grana 51, lire 2 17, proveniente dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a tutto luglio di ciascun anno.

208. Francesco Trotta, erede di Giuseppe Trotta, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per canone di grana 40, lire 1 70, proveniente dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a tutto luglio di ciascun anno.

209. Giuseppe Grande per Saverio Colomba, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per canone di grana 72, lire 3 06, proveniente dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a 31 agosto di ciascun anno.

210. Domenico Ruberto per Giuseppe Grande, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per canone di grana 48, lire 2 04, proveniente dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a 31 dicembre di ciascun anno.

211. Maria Frascella o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per canone di grana 72, lire 3 06, proveniente dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a 31 luglio di ciascun anno.

212. Pietro Manieri per Michele Santachiara, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per canone di duc. 1 26, lire 5 36, proveniente dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a 31 agosto di ciascun anno.

213. Michele Manieri per Salvatore Russo, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per canone di ducati 1 04, lire 4 42, proveniente dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a ottobre di ciascun anno.

214. Michele Manieri, erede di Giacinto Manieri, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per canone di ducati 1 20, lire 5 10, proveniente dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a 31 ottobre di ciascun anno.

215. Vincenzo Vernole, Michele Manieri e Francesco Personè, per Serafina Margarita, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per canone di ducati 3 20, lire 13 60, proveniente dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a 31 ottobre di ciascun anno.

216. Luigi de Michele, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per canone di ducati 1 20, lire 5 10, proveniente dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a 31 agosto di ciascun anno.

217. Giovanni Battista Villani, erede di Giuseppe Faggiano, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per canone di duc. 5 60, lire 23 80, proveniente dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a 29 febbraio di ciascun anno.

218. Ignazio Casalucci per Francesco Saverio Parisi, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per canone di grana 56, lire 2 87, proveniente dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a 29 febbraio di ciascun anno.

219. Achille Nisi per Gregorio My, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per canone di ducati 4 80, lire 20 40, proveniente dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a 31 gennaio di ciascun anno.

220. Angelo Spano di Vito, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per canone di ducati 2 38, lire 12 24, proveniente dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a 31 ottobre di ciascun anno.

221. Felice Pinga per Quintino Postrioti, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per canone di ducati 4 80, lire 20 40, proveniente dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a 31 ottobre di ciascun anno.

222. Michele Rizzo per Pietro Muci, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per canone di duc. 4, lire 17, proveniente dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a 31 luglio di ciascun anno.

223. Francesco Tollemeto, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 200, lire 850, annualità duc. 8 10, lire 34 43, proveniente dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a 7 marzo di ciascun anno.

224. Maria Albano per il canonico Fedele d'Alessio, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 63 33, lire 269 15, annualità duc. 2 28, lire 9 69, proveniente dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a 28 aprile di ciascun anno.

225. Maria Albano, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 38, lire 161 50, annualità duc. 1 71, lire 7 27, proveniente dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a 31 agosto di ciascun anno.

226. Pietro Manieri per Michele Santachiara, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 10, lire 42 50, annualità grana 54, lire 2 20, proveniente dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a 28 febbraio di ciascun anno.

227. Michele Greco per Francesco Parisi, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di ducati 20, lire 85, annualità grana 90, lire 3 83, proveniente dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a 6 luglio di ciascun anno.

228. Pasquale Fedele per Felice Greco, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 15, lire 63 72, annualità duc. 0 81, lire 3 44, provenienti dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a 8 gennaio di ciascun anno.

229. Francesco Saverio Fedele, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 53, lire 225 25, annualità duc. 2 39, proveniente dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a 12 settembre di ciascun anno.

230. Francesco Pagliula, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 35 10, lire 140 18, annualità duc. 1 58, lire 6 72, proveniente dai Conventuali di Nardò a 20 settembre di ciascun anno.

231. Tommaso Ingascio, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 95, lire 403 75, annualità duc. 3 42, lire 14 54, proveniente dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a 3 ottobre di ciascun anno.

232. Tommaso Inguscio, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 175, lire 743 75, annualità duc. 6 30, lire 26 78, proveniente dai Conventuali di Nardò, con la scadenza a 29 marzo di ciascun anno.

233. Francesco Vergaro, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò,

per capitale di duc. 137 50, lire 583 38, annualità duc. 4 88, proveniente dai Paolotti di Nardò, con la scadenza a 17 giugno di ciascun anno.

234. Francesco Tarantino per Michele Rizzo, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per canone di ducati 1 20, lire 5 10, proveniente dai Paolotti di Nardò, con la scadenza a 31 agosto di ciascun anno.

235. Donato Vonghia per Ignazio Tarantino, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di ducati 50, lire 212 50, annualità duc. 2 25, lire 9 56, proveniente dai Paolotti di Nardò, con la scadenza 26 giugno di ciascun anno.

236. Donato Antonio Vonghia per Salvatore Fedele, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 270, lire 1147 56, proveniente dai Paolotti di Nardò, con la scadenza 2 giugno di ciascun anno.

237. Abramo Siciliano, erede di Giuseppe Siciliano, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 30, lire 127 50, annualità duc. 1 35, lire 5 74, proveniente dai Paolotti di Nardò, con la scadenza a 31 agosto di ciascun anno.

238. Paolo Giuri per Vincenzo Giuranna, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di ducati 30, lire 127 50, annualità duc. 1 35, lire 4 75, proveniente dai Paolotti di Nardò, con la scadenza a 27 febbraio di ciascun anno.

239. Girolamo Tafuri per Francesco Patera, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di ducati 20, lire 85, annualità ducati 1 08, lire 4 59, proveniente dai Paolotti di Nardò, con la scadenza a 10 febbraio di ciascun anno.

240. Nicola Giannuzzi per Marianna Lazzoi, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di ducati 20, lire 85, annualità grana 00, lire 3 83, proveniente dai Paolotti di Nardò, con la scadenza a 7 settembre di ciascun anno.

241. Vincenzo Romanello o gli eredi aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di ducati 10, lire 42 50, annualità duc. 0 45, lire 1 91, proveniente dai Paolotti di Nardò, con la scadenza a 2 dicembre di ciascun anno.

242. Pietro Zecchino per Domenico Pagliula, o gli eredi aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di ducati 15, lire 63 75, annualità grana 68, lire 2 89, proveniente dai Paolotti di Nardò, con la scadenza a 21 novembre di ciascun anno.

243. Gregorio Monzino, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 15, lire 63 75, annualità grana 68, lire 2 89, proveniente dai Paolotti di Nardò, con la scadenza a 20 dicembre di ciascun anno.

244. Eredi di Nicola Tafuro, o di loro aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 15, lire 63 75, annualità grana 68, lire 2 89, proveniente dai Paolotti di Nardò, con la scadenza a 22 dicembre di ciascun anno.

245. Vincenzo Manieri per Francesco Manieri, o gli eredi ed aventi causa, con domicilio in Nardò, per capitale di duc. 86, lire 361 25, annualità duc. 3 06, lire 13 01, proveniente dai Paolotti di Nardò, con la scadenza a 1° dicembre di ciascun anno.

246. Domenico Olivieri, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 56, lire 238, annualità duc. 2 16, lire 9 18, proveniente dai Paolotti di Nardò, con la scadenza a 11 settembre di ciascun anno.

247. Eredi di Pasquale Giuranna, o i di loro aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 10, lire 42 50, annualità grana lire 2 30, proveniente dai Paolotti di Nardò, con la scadenza a 29 gennaio di ciascun anno.

248. Eredi di Vincenzo Maritati, o i di loro aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di ducati 37, lire 157 25, annualità duc. 1 67, lire 7 10, proveniente dai Paolotti di Nardò, con la scadenza a 6 giugno di ciascun anno.

249. Eredi di Vincenza Maritati, o i di loro aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 100, lire 425, annualità duc. 3 60, lire 15 40, proveniente dai Paolotti di Nardò, con la scadenza a 27 luglio di ciascun anno.

250. Francesco Toma, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per canone di ducati 10, lire 22 50, annualità grana 54, lire 2 30, proveniente dai Paolotti di Nardò, con la scadenza a 27 luglio di ciascun anno.

251. Eredi di Vincenzo Giannelli, o di loro aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di ducati 10, lire 42 50, annualità grana 54, lire 2 30, proveniente dai Paolotti di Nardò, con la scadenza a 21 ottobre di ciascun anno.

252. Luigi de Michele, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per canone di ducati lire proveniente dai Paolotti di Nardò, con la scadenza a 18 ottobre di ciascun anno.

253. Vito Romanello, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per canone di grana 80, lire 3 40, proveniente dai Paolotti di Nardò, con la scadenza 2 ottobre di ciascun anno.

254. Francesco Tollemeto, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per canone di ducati 3 24, lire 13 79, proveniente dai Paolotti di Nardò, con la scadenza a 31 ottobre di ciascun anno.

255. Francesco Leopizzi per Francesco Risi, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per canone di duc. 2 16, lire 9 18, proveniente dai Paolotti di Nardò, con la scadenza a 31 dicembre di ciascun anno.

256. Francesco Faggiano per Gioachino Prisciano, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per canone di duc. 1 92, lire 8 16, proveniente dai Paolotti di Nardò, con la scadenza a 10 giugno di ciascun anno.

257. Vincenzo Vernole, Michele Manieri e Francesco Personè per Serafino Margarita, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per canone di duc. 3 20, lire 13 60, proveniente dai Paolotti di Nardò, con la scadenza a 29 luglio di ciascun anno.

258. Eredi di Saverio de Biasi, od i di loro aventi causa, col domicilio in Nardò, per canone di duc. 3 32, lire 14 11, proveniente dai Paolotti di Nardò, con la scadenza a 29 maggio di ciascun anno.

259. Leonarda Racale, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 50, lire 212 50, annualità duc. 2 70, lire 11 48, proveniente dalli Teresiani di Nardò, con la scadenza 7 settembre di ciascun anno.

260. Saverio Torricella, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 100, lire 425, annualità duc. 4 50, lire 19 13, proveniente dalle Teresiane di Nardò, con la scadenza a 16 settembre di ciascun anno.

261. Donato Antonio Vonghia per Salvatore Fedele, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 400, lire 1750, annualità duc. 14 40, lire 61 20, proveniente dalle Teresiane di Nardò, con la scadenza a 28 novembre di ciascun anno.

262. Silvio de Pandis, erede di Emanuele de Pandis, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 400, lire 1700, annualità duc. 14 40, lire 61 20, proveniente dalle Teresiane di Nardò, con la scadenza a 4 dicembre di ciascun anno.

263. Francesco Rubichi per Pasquale Liguori, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 200, lire 850, annualità ducati 0, lire 83 25, proveniente dalle Teresiane di Nardò, con la scadenza a 20 dicembre di ciascun anno.

264. Donato Antonio Vonghia per Salvatore Fedele, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 90, lire 382 50, annualità duc. 3 24, lire 13 77, proveniente dalle Teresiane di Nardò, con la scadenza a 1° febbraio di ciascun anno.

265. Eredi di Saveria Giulio, o i di lei aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 50, lire 212 50, annualità duc. 2 16, lire 9 18, proveniente dalle Teresiane di Nardò, con la scadenza a 22 marzo di ciascun anno.

266. Francesco Antonio de Pace, accollatario di D. Giuseppe Maria sacerdote Simone, o i di loro eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 150, lire 637 50, annualità duc. 6 42, lire 27 29, proveniente dalle Teresiane di Nardò, con la scadenza a 11 aprile di ciascun anno.

267. Domenico Gaballo, erede di Francesco e Diana Gaballo, o di loro aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 200, lire 850, annualità duc. 7 20, lire 30 60, proveniente dalle Teresiane di Nardò, con la scadenza a 24 maggio di ciascun anno.

268. Primaldo Lopez per Luigi Vanayel, o i di loro eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 250, lire 1062 50, annualità ducati 12 20, lire 21 85, proveniente dalle Teresiane di Nardò, con la scadenza a 31 maggio di ciascun anno.

269. Vincenzo Manieri per Francesco Manieri, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 400, lire 1700, annualità duc. 48, lire 76 50, proveniente dalle Teresiane di Nardò, con la scadenza a

270. Vincenzo Manieri per Francesco Manieri o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 100, lire 425, annualità duc. 4 25, lire 19 31, proveniente dalle Teresiane di Nardò con la scadenza a

271. Vincenzo Manieri per Francesco Manieri, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 100, lire 425, annualità duc. 4 50, lire 9 13, proveniente dalle Teresiane di Nardò, con la scadenza a

272. Vincenzo Manieri per Francesco Manieri o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 100, lire 422, annualità duc. 4 50, lire 19 10, proveniente dalle Teresiane di Nardò, con la scadenza a

273. Michele Giuliani, o i di lui aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 1 60, lire 6 80, annualità duc. 7 20, lire 30 60, proveniente dalle Teresiane di Nardò, con la scadenza a 15 luglio di ciascun anno.

274. Francesco Foggetta, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di ducati 50, lire 212 50, annualità duc. 2 25, lire 9 56, proveniente dalle Teresiane di Nardò, con la scadenza a 16 luglio di ciascun anno.

275. Eredi di Giuseppe Pietro Caputi, o i di loro eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di ducati 200, lire 850, annualità ducati 8 55, lire 36 34, proveniente dalle Teresiane di Nardò, con la scadenza a 8 agosto di ciascun anno.

276. Giuseppe de Pace per Luigi Scarciglia, o i di loro eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 68 60, lire 291 55, annualità duc. 2 75, lire 11 69, proveniente dalle Teresiane di Nardò, con la scadenza a 30 ottobre di ciascun anno.

277. Francesco Giuliano, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di ducati 91 20, lire 387 60, annualità duc. 3 65, lire 15 61, proveniente dalle Teresiane di Nardò, con la scadenza a 30 ottobre di ciascun anno.

278. Gregorio Zuppa per Giovanni Primativo, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 50, lire 212 50, annualità duc. 2, lire 8 50, proveniente dalle Teresiane di Nardò, con la scadenza a 30 ottobre di ciascun anno.

279. Cosimo Manzo ed Antonio Gentile per Saverio Antico, o per essi i loro eredi ed aventi causa, col domicilio in Nardò, per capitale di duc. 20, lire 85, annualità grana 80, lire 3 40, proveniente dalle Teresiane di Nardò, con la scadenza a 22 ottobre di ciascun anno.

280. Salvatore Capuzzello, erede di Felice Capuzzello, o gli aventi causa, col domicilio in Nardò, per capita duc. 40, lire 170, annualità duc. 2 8 50, provenienti dalle Teresia Nardò, con la scadenza a 1° apri ciascun anno.

281. Domenico Capuzzello, o gli e ed aventi causa, col domicilio in Na per capitale di ducati 20, lire 85, nualità grana 80, lire 3 40, proveni dalle Teresiane di Nardò, con la denza a 1 aprile di ciascun anno.

282. Domenico Ruberto, Antonio tera, e Antonio Malerba, o gli ered aventi causa, col domicilio in Na per capitale di ducati 50, lire 21 annualità duc. 2, lire 8 50, proveni dalle Teresiane di Nardò, con la denza a 1 aprile di ciascun anno.

283. Antonio Toma, o gli eredi e venti causa, col domicilio in Na per capitale di duc. 400, lire 1700, nualità duc. 18, lire 76 50, proveni dai Domenicani di Santo Spirito Muro, con la scadenza a 15 noven di ciascun anno.

284. Andrea Pignatelli, o per e suoi eredi ed aventi causa, col do cilio in Nardò, per capitale di duc. annualità duc. 4 28, lire 18 19, pro niente dai Domenicani di Galatina, la scadenza a 30 settembre di cias anno.

285. Giacoma Antonio Giulio, o i lui eredi ed aventi causa, col domi in Nardò, per capitale di duc. lire 425, annualità duc. 5, lire 2 proveniente dalle Chiariste di Co tino, con la scadenza a 7 maggi ciascun anno.

286. Giuseppe de Braco, o i di lu redi ed aventi causa, col domicili Nardò, per capitale di duc. 100, lire annualità duc. 4, lire 17, proveni dai Paolotti di Nardò, con la scade a 4 agosto di ciascun anno.

287. Domenicantonio Fiore per M Fiore, o gli eredi ed aventi causa, domicilio in Nardò, per capitale duc. 20, lire 85, annualità duc. 1 lire 4 59, proveniente dai Domenic di Muro, con la scadenza a 9 mag di ciascun anno.

288. Anna Cafaro, moglie di Sal tore Angelelli, per Biscozzo, erede Giuseppe, o gli eredi ed aventi ca col domicilio in Copertino, per capi di duc. 30, lire 127 50, annualità duc. 1 lire 5 74, proveniente dai Domenic di Copertino, con la scadenza a 28 fe braio di ciascun anno.

289. Anna Cafaro, moglie di Sal tore Angelelli, per Biscozzo, erede Giuseppe, o gli aventi causa, col d micilio in Copertino, per capitale duc. 15, lire 63 75, annualità grana 67 lire 2 87, proveniente dai Domenic di Copertino, con la scadenza a 28 fe braio di ciascun anno.

290. Aurora Prete, vedova di Ra faele Mazzotta, o gli eredi ed aven causa, col domicilio in Copertino, p capitale di duc. 25, lire 106 25, annu lità duc. 1 13, lire 4 80, proveniente d Domenicani di Copertino, con la sc denza a 8 dicembre di ciascun anno.

291. Giuseppe D'Ambrosio, erede Pasquale D'Ambrosio, o gli ave causa, col domicilio in Copertino, p capitale di duc. 130, lire 552 50, annu lità duc. 4 68, lire 19 89, provenie dai Domenicani di Copertino, con scadenza a 14 marzo di ciascun an

292. Mariano Verdesca, per Pie Lezzi, erede di Vito, o gli aventi ca sa, col domicilio in Copertino, per ca pitale di duc. 10, lire 42 50, annuali grana 45, lire 1 91, proveniente d Domenicani di Copertino, con la sc denza a 7 settembre di ciascun anno

293. Giuseppe D'Ambrosio, erede Pasquale D'Ambrosio, o gli aventi ca sa, col domicilio in Copertino, per ca pitale di duc. 10, lire 42 50, annualit duc. 0 45, pari a lire 1 81, provenien dai Domenicani di Copertino, con scadenza a 5 agosto di ciascun an

294. Maria de Matteis, vedova Francesco Galasso, erede la prima Isabella de Matteis, o gli aventi caus col domicilio in Copertino, per capital di duc. 37, lire 157 25, annualità du 0 71, lire 3 02, proveniente dai Dom

nicani di Copertino, con la scadenza a 28 marzo di ciascun anno.

295. Giuseppe Lezzi, erede di notar Domenico Lezzi, o gli aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 45, lire 191 25, annualità duc. 2 03, lire 8 63, proveniente dai Francescani di dentro Copertino, con la scadenza al 1° maggio di ciascun anno.

296. Giuseppe Pietro Carnigliano, marito di Addolorata Leuzzi, per notar Oronzo Leuzzi, o gli aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 35, lire 148 75, annualità duc. 1 58, lire 6 72, proveniente dai Francescani di dentro Copertino, con la scadenza a 30 maggio di ciascun anno.

297. Bonaventura Perrone e Vito Castrignanò, per Vincenzo Nestola, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 13, lire 53 25, annualità grana 59, lire 2 51, proveniente dai Francescani di dentro Copertino, con la scadenza a 31 maggio di ciascun anno.

298. Maria de Matteis, vedova di Francesco Galasso, erede la prima di Isabella de Matteis, o gli aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 30, lire 127 50, annualità duc. 1 62, lire 6 89, proveniente dai Francescani di dentro Copertino, con la scadenza a 3 agosto di ciascun anno.

299. Maria Martino e Vito Conte, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 10, lire 42 50, annualità grana 45, lire 1 91, proveniente dai Francescani di dentro Copertino, con la scadenza a 5 agosto di ciascun anno.

300. Pasquale de Iaco, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 40, lire 170, annualità duc. 1 80, lire 7 65, proveniente dai Francescani di dentro Copertino, con la scadenza a 8 settembre di ciascun anno.

301. Giuseppe Pietro Cordigliano, marito di Addolorata Leuzzi, per notar Oronzo Leuzzi, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 22 50, lire 95 63, annualità duc. 1 01, lire 4 29, proveniente dai Francescani di dentro Copertino, con la scadenza a 26 maggio di ciascun anno.

302. Giovanni Sederino, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 211, lire 93 50, annualità grana 99, lire 4 25, proveniente dai Francescani di dentro Copertino, con la scadenza a 15 novembre di ciascun anno.

303. Pascalina e Giuseppa Guido, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 128, lire 544, annualità duc. 5 76, lire 24 48, proveniente dai Francescani di fuori Copertino, con la scadenza a 1° ottobre di ciascun anno.

304. Oronzo Quarta e Mazzotta, eredi di Marco, per Ippazio Martino di Sebastiano, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di ducati 43, lire 182 75, annualità ducati 1 94, lire 8 25, provenienti dai Francescani di fuori Copertino, con la scadenza a 4 novembre di ciascun anno.

305. Eredi di Oronzo, Mazzotta, o gli aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 30, lire 127 50, annualità duc. 1 08, lire 4 59, proveniente dai Francescani di fuori Copertino, con la scadenza a 11 gennaio di ciascun anno.

306. Notar Oronzo de Dominicis, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 65, lire 276 25, annualità duc. 2 93, lire 12 45, proveniente dai Francescani di fuori Copertino, con la scadenza a 15 marzo di ciascun anno.

307. Franc. del Prete per Sebastiano Trinchera, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di ducati 25, lire 206 25, annualità ducati 1 13, lire 4 80, proveniente dai Francescani di fuori Copertino, con la scadenza a 5 aprile di ciascun anno.

308. Francesco del Prete per Sebastiano Trinchera, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 12, lire 51, annualità grana 54, lire 2 30, proveniente dai Francescani di fuori Copertino, con la scadenza a 5 aprile di ciascun anno.

309. Fratelli Luigi ed Antonio Cosma per Ippazio Nestola, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 100, lire 425, annualità duc. 4 50, lire 19 13, proveniente dai Francescani di fuori Copertino, con la scadenza a 20 aprile di ciascun anno.

310. Tommaso Quarta, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di ducati 130, lire 552 50, annualità ducati 4 68, lire 19 89, proveniente dalle Chiariste di Copertino, con la scadenza a 3 giugno di ciascun anno.

311. Nicola Colcagnile, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 10, lire 42 50, annualità grana 54, lire 2 30, proveniente dalle Chiariste di Copertino, con la scadenza a 1 giugno di ciascun anno.

312. Eredi di Vincenzo Verdesca, o gli aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 40, lire 170, annualità duc. 1 80, lire 7 65, proveniente dalle Chiariste di Copertino, con la scadenza a 25 gennaio di ciascun anno.

313. Oronzo de Dominicis, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di ducati 30, lire 127 50, annualità ducati 1 35, lire 5 74, proveniente dalle Chiariste di Copertino, con la scadenza a 27 settembre di ciascun anno.

314. Eredi d'Ippazio Creti, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di ducati 386 37, lire 1642 07, annualità duc. 14 40, lire 61 20, proveniente dalle Chiariste di Copertino, con la scadenza a 1° marzo di ciascun anno.

315. Andrea Trono per Michele Muscora, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 160, lire 680, annualità duc. 8 20, lire 30 60, proveniente dalle Chiariste di Copertino, con la scadenza a 9 luglio di ciascun anno.

316. Eredi di Pasquale Guida, o i di loro aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di ducati 45, lire 191 25, annualità ducati 2 02 1|3, lire 8 61, proveniente dalle Chiariste di Copertino, con la scadenza a 19 marzo di ciascun anno.

317. Eredi del canonico D. Vito Nuberbi, o i di loro aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di ducati 20, lire 85, annualità duc. 1 26, lire 5 86, proveniente dalle Chiariste di Copertino, con la scadenza a 19 marzo di ciascun anno.

318. Francesco Schirardi per Tommaso Schirardi, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 60, lire 255, annualità ducati 2 70, lire 11 48, proveniente dalle Chiariste di Copertino, con la scadenza a 27 settembre di ciascun anno.

319. Eredi di Gioacchino Schiavelli, o i di loro aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di ducati 40, lire 170, annualità ducati 2 16, lire 9 18, proveniente dalle Chiariste di Copertino, con la scadenza a 19 aprile di ciascun anno.

320. Michele Giuliani, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 160, lire 680, annualità duc. 7 20, lire 30 60, proveniente dalle Chiariste di Copertino, con la scadenza a 15 luglio di ciascun anno.

321. Pasquale Iacovisi, erede di Gabriele Iacovisi, o gli aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 24, lire 120, annualità duc. 1 44, lire 6 12, proveniente dalle Chiariste di Copertino, con la scadenza a 3 aprile di ciascun anno.

322. Agostino Verdesca, erede di Giuseppe Pietro Verdesca, o gli aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 20, lire 85, annualità duc. 1, lire 4 25, proveniente dalle Chiariste di Copertino, con la scadenza a 9 gennaio di ciascun anno.

323. Pasquale Carcagnile per Oronzo Cordella, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 103, lire 437 75, annualità ducati 5 15, lire 21 89, proveniente dalle Chiariste di Copertino, con la scadenza a 1° aprile di ciascun anno.

324. Gaetano Palma per Francesco Gatto, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 65 20, lire 277 10, annualità ducati 4 25, lire 18 06, proveniente dalle Chiariste di Copertino, con la scadenza a 19 agosto di ciascun anno.

325. Vito Castrignano e Bonaventura Perrone per Giuseppe e Vincenzo Nestola, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 22 20, lire 94 35, annualità ducati 1 89, lire 8 03, proveniente dai Conventuali di dentro di Copertino, con la scadenza a 26 maggio di ciascun anno.

326. Eredi di Pasquale Guida, o i di loro aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 45, lire 191 25, annualità duc. 2 25, lire 9 56, proveniente dai Conventuali di dentro di Copertino, con la scadenza a 19 marzo di ciascun anno.

327. Eredi di Pasquale Guida, o i di loro aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 20, lire 85, annualità duc. 1 40, lire 5 95, proveniente dai Carmelitani di dentro di Copertino, con la scadenza a 1° aprile di ciascun anno.

328. Eredi di Giuseppe Pietro Cordigliano, o i di loro aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 16, lire 68, annualità grana 96, lire 4 08, proveniente dai Conventuali di dentro di Copertino, con la scadenza a 24 febbraio di ciascun anno.

329. Pompilio d'Agostino, accollatario di Pietro de Riccardis, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 70, lire 297 50, annualità duc. 4 20, lire 17 85, proveniente dai Conventuali di dentro di Copertino, con la scadenza a 4 agosto di ciascun anno.

330. Anna Cafaro moglie di Salvatore Angelelli, erede la prima di Giuseppe Biscozzo, o per essi i di loro aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 30, lire 127 50, annualità duc. 1 50, lire 5 38, proveniente dai Domenicani di Copertino, con la scadenza a 2 febbraio di ciascun anno.

331. Giuseppe Ca'a per Antonio Viva, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di ducati 15, lire 63 75, annualità grana 75, lire 3 19, proveniente dai Domenicani di Copertino, con la scadenza a 2 febbraio di ciascun anno.

332. Efrem Miglietta per Francesco Paolo Verdesca Zaini, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 50, lire 212 50, annualità duc. 2 50, lire 6 38, proveniente dai Domenicani di Copertino, con la scadenza a 1° settembre di ciascun anno.

333. Ignazio Urbano, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 45, lire 191 25, annualità duc. 2 25, lire 9 56, proveniente dai Domenicani di Copertino, con la scadenza a 17 dicembre di ciascun anno.

334. Raffaele Mazzotta, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 25, lire 106 25, annualità duc. 1 25, lire 5 31, proveniente dai Domenicani di Copertino, con la scadenza a 8 dicembre di ciascun anno.

335. Vincenzo Maritati, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 30, lire 127 50, annualità duc. 1 50, lire 6 38, proveniente dai Domenicani di Copertino, con la scadenza a 31 marzo di ciascun anno.

336. Eredi di Pasquale d'Ambrosio, o i di loro aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 130, lire 552 50, annualità ducati 5 29, lire 22 10, proveniente dai Domenicani di Copertino, con la scadenza a 14 marzo di ciascun anno.

337. Pietro Lezzi, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di ducati 10, lire 42 50, annualità grana 50, lire 2 13, proveniente dai Domenicani di Nardò, con la scadenza a 7 settembre di ciascun anno.

338. Luigi ed Antonio fratelli Cosma, per gli eredi di Pasquale d'Ambrosio, o i di loro aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 165, lire 701 25, annualità ducati 6 60, lire 28 85, proveniente dai Domenicani di Copertino, con la scadenza a 5 agosto di ciascun anno.

339. Eredi di Isabella de Matteis, o i di loro aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 37, lire 157 25, annualità duc. 2 20, lire 9 35, proveniente dai Domenicani di Copertino, con la scadenza a 28 marzo di ciascun anno.

340. Francesco Leo, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 14, lire 59 50, annualità grana 84, lire 3 57, proveniente dai Domenicani di Copertino, con la scadenza a 20 marzo di ciascun anno.

341. Giuseppe Guido, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 15, lire 63 75, annualità grana 75, lire 2 19, proveniente dai Domenicani di Copertino, con la scadenza a 22 febbraio di ciascun anno.

342. Giuseppe Schiavelli per Francesco ed Innocenzio Cordella, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 100, lire 425, annualità duc. 4 40, lire 18 70, proveniente dai Domenicani di Copertino, con la scadenza a 10 giugno di ciascun anno.

343. Francesco Schilardi per Gaetano Prete, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 135, lire 573 75, annualità duc. 6 14, lire 26 10, proveniente dai Domenicani di Copertino, con la scadenza a 1° agosto di ciascun anno.

344. Antonio Verdesca e Rosaria Sciuscia, eredi di Giovanni Antonio Alemanno, o i di loro aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di ducati 20, lire 85, annualità duc. 1, lire 4 25, proveniente dai Conventuali di dentro Copertino, con la scadenza a 23 marzo di ciascun anno.

345. Sebastiano Inguscio, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di ducati 16, lire 68, annualità grana 80, lire 3 40, proveniente dai conventuali di dentro Copertino, con la scadenza a 5 aprile di ciascun anno.

346. Eredi di Domenico Lezzi, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 45, lire 191 25, annualità duc. 2 25, lire 9 56, proveniente dai Conventuali di dentro Copertino, con la scadenza a 1° maggio di ciascun anno.

347. Eredi di Oronzo Leuzzi, o i di loro aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 35, lire 148 75, annualità ducati 1 75, lire 7 44, proveniente dai Conventuali di dentro Copertino, con la scadenza a 3 maggio di ciascun anno.

348. Pietro Basso per Domenico Antonio Prete, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di ducati 26, lire 110 50, annualità ducati 1 20, lire 5 10, proveniente dai Conventuali di dentro Copertino, con la scadenza a 31 maggio di ciascun anno.

349. Vincenzo Nestola, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di ducati 13, lire 55 25, annualità grana 65, lire 2 76, proveniente dai Conventuali di dentro Copertino, con la scadenza a 31 maggio di ciascun anno.

350. Vitantonio Politano, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 10, lire 42 50,

annualità grana 60, lire 2 55, proveniente dai Conventuali di dentro Copertino, con la scadenza a 27 luglio di ciascun anno.

351. Gaetana Pagano, vedova, erede di Luigi Pagano, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 25, lire 106 25, annualità duc. 1 25, lire 5 21, proveniente dai Conventuali di dentro Copertino, con la scadenza a 29 luglio di ciascun anno.

352. Gaetano Palma, erede del fu Saverio Pagano, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 20, lire 85, annualità duc. 1, lire 4 25, proveniente dai Conventuali di dentro Copertino, con la scadenza a 31 luglio di ciascun anno.

353. Maria de Matteis, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 30, lire 127 50, annualità duc. 1 80, lire 7 65, proveniente dai Conventuali di dentro Copertino, con la scadenza a 3 agosto di ciascun anno.

354. Pasquale de Iaco, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 40, lire 170, annualità duc. 2, lire 8 50, proveniente dai Conventuali di dentro Copertino, con la scadenza a 8 settembre di ciascun anno.

355. Francesco Rizzo per Felice e Domenica Pando, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 80, lire 340, annualità duc. 4, lire 17, proveniente dai Conventuali di dentro Copertino, con la scadenza a 12 settembre di ciascun anno.

356. Lazzaro Potito per Antonio Mazzotta, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 50, lire 212 50, annualità duc. 2 50, lire 10 63, proveniente dai Conventuali di dentro Copertino, con la scadenza a 25 settembre di ciascun anno.

357. Pasquale Prete e Lucia Quarto per Raffaele Mazzotta e Donato Quarta, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di ducati 60, lire 255, annualità duc. 3, lire 12 75, proveniente dai Conventuali di dentro Copertino, con la scadenza a 25 ottobre di ciascun anno.

358. Lorenzo o Fiorenzo figlio ed erede di Lazzaro Cimino, o gli aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 40, lire 170, annualità duc. 2, lire 8 50, proveniente dai Conventuali di dentro Copertino, con la scadenza a 28 dicembre di ciascun anno.

359. Eredi di Oronzo Leuzzi, o i di loro aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 22 50, lire 95 63, annualità duc. 1 12, lire 4 76, proveniente dai Conventuali di dentro Copertino, con la scadenza a 25 maggio di ciascun anno.

360. Gaetana Pagano, vedova, erede di Luigi Pagano, o gli aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 45, lire 191 22, annualità ducati 2 25, lire 9 56, proveniente dai Conventuali di dentro Copertino, con la scadenza a 29 luglio di ciascun anno.

361. Bonaventura Martino per Lazzaro ed Eufemia Cimino, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 30, lire 127 50, annualità duc. 1, lire 4 25, proveniente dai Conventuali di dentro Copertino, con la scadenza a 31 agosto di ciascun anno.

362. Francesco Rizzo per Felice e Domenico Pando, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 20, lire 85, annualità grana 90, lire 3 83, proveniente dai Conventuali di dentro Copertino, con la scadenza a 21 settembre di ciascun anno.

263. Giacomo Nitto per Isabella Muscara, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 30, lire 127 50, annualità duc. 1 50, lire 6 38, proveniente dai Conventuali di dentro Copertino, con la scadenza a 26 settembre di ciascun anno.

364. Giovanni Sederino, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 22, lire 93 50, annualità duc. 1 10, lire 4 68, proveniente dai Conventuali di dentro Copertino, con la scadenza 15 novembre di ciascun anno.

365. Vitantonio Politano, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 95, lire 403 75, annualità duc. 4 75, lire 20 29, proveniente dai Conventuali di dentro Copertino, con la scadenza a 30 gennaio di ciascun anno.

366. Pasquale Majorano figlio ed erede di Giuseppe Majorano, o gli aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 20, lire 85, annualità grana 90, lire 3 83, proveniente dai Conventuali di dentro Copertino, con la scadenza a 29 gennaio di ciascun anno.

367. Lazzaro Potito per Antonio Mazzotta, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 20, lire 85, annualità duc. 1, lire 4 25, proveniente dai Conventuali di dentro Copertino, con la scadenza a 12 maggio di ciascun anno.

368. Diego e Caterina Viva, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 12, lire 51, annualità grana 72, lire 3 06, proveniente dai Conventuali di dentro Copertino, con la scadenza a 9 giugno di ciascun anno.

369. Antonio Mazzotta, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di ducati 30, lire 127 50, annualità ducati 1 50, lire 6 38, proveniente dai Conventuali di dentro Copertino, con la scadenza a 31 luglio di ciascun anno.

370. Tommaso Arroi per Lucia Spacciante, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di ducati 10, lire 42 50, annualità grana 60, lire 2 55, proveniente dai Conventuali di dentro Copertino, con la scadenza a 7 agosto di ciascun anno.

371. Francesco Schilardi e Bonaventura Martino per Angelantonio Prete e Lucia Cimino, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di ducati 15, lire 63 75, annualità grana 80, lire 3 40, proveniente dai Conventuali di dentro Copertino, con la scadenza a 22 agosto di ciascun anno.

372. Francesco del Prete per Giuseppe e Battista Varratta, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di ducati 30, lire 127 50, annualità ducati 1 20, lire 5 10, proveniente dai Conventuali di dentro Copertino, con la scadenza a 9 settembre di ciascun anno.

373. Pasqualino Guido, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 128, lire 544, annualità duc. 6 40, lire 27 20, proveniente dai Conventuali di dentro Copertino, con la scadenza a 1° ottobre di ciascun anno.

374. Ippazio Martina e Oronzo Quarta, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di ducati 43, lire 182 75, annualità duc. 2 15, lire 9 14, proveniente dai Conventuali di fuori Copertino, con la scadenza a 4 novembre di ciascun anno.

375. Canonico don Gaetano Pisacane, per Giuseppe Pisacane, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di ducati 25, lire 106 25, annualità ducati 1 50, lire 6 38, proveniente dai Conventuali di fuori Copertino, con la scadenza a 24 dicembre di ciascun anno.

376. Eredi di Oronzo Mazzotta, o gli aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 30, lire 127 50, annualità ducati 1 20, lire 5 10, proveniente dai Conventuali di fuori Copertino, con la scadenza a 21 gennaio di ciascun anno.

377. Luigi Cosma, per gli eredi di Francesco D'Ambrosio, o gli aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 100, lire 425, annualità duc. 4, lire 17, proveniente dai Conventuali di fuori Copertino, con la scadenza a 28 gennaio di ciascun anno.

378. Giuseppe Gala, eredi di Francesco Saverio Gala, o gli aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 20, lire 86, annualità duc. 1 20, lire 5 10, proveniente dai Conventuali di fuori Copertino, con la scadenza a 1° maggio di ciascun anno.

379. Oronzo de Dominicis, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di ducati 65, lire 276 25, annualità duc. 3 25, lire 13 81, proveniente dai Conventuali di fuori Copertino, con la scadenza a 15 maggio di ciascun anno.

380. Francesco del Prete per Sebastiano Trinchera, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 25, lire 106 25, annualità duc. 1 25, lire 5 31, proveniente dai Conventuali di fuori Copertino, con la scadenza a 1° aprile di ciascun anno.

381. Francesco del Prete per Sebastiano Trinchera, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di ducati 12, lire 51, annualità grana 60, lire 2 55, proveniente dai Conventuali di fuori Copertino, con la scadenza a 1° aprile di ciascun anno.

382. Michele Palermo per Giuseppe Strafella, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 40, lire 170, annualità ducati 2, lire 8 50, proveniente dai Conventuali di fuori Copertino, con la scadenza a 5 aprile di ciascun anno.

383. Giovanni Gentile per Lazzaro Ruberti, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per duc. 40, lire 170, annualità duc. 2, lire 8 50, proveniente dai Conventuali di fuori Copertino, con la scadenza a 11 aprile di ciascun anno.

384. Giorgio Verardi e Lucrezia Mieli coniugi, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 100, lire 425, annualità duc. 5, lire 21 25, proveniente dai Conventuali di fuori Copertino, con la scadenza a 3 aprile di ciascun anno.

385. Vito Valentini, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 100, lire 425, annualità duc. 5 20, lire 22 10, proveniente dai Conventuali di Copertino, con la scadenza a 20 aprile di ciascun anno.

386. Tommaso Quarta, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di ducati 100, lire 425, annualità duc. 5 20, lire 22 10, proveniente dalle Chiariste di Copertino, con la scadenza a 3 giugno di ciascun anno.

387. Nicola Colcagnile, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 10, lire 42 50, annualità grana 60, lire 2 25, proveniente dalle Chiariste di Copertino, con la scadenza a 7 giugno di ciascun anno.

388. Angelo e Pasquale Lezzi del fu Antonio, erede di Felice Lezzi, o gli eredi aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 30, lire 127 50, annualità duc. 1 50, lire 6 38, proveniente dalle Chiariste di Copertino, con la scadenza a 2 agosto di ciascun anno.

389. Francesco Galasso per Pasquale Coco, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 100, lire 425, annualità duc. 5, lire 21 25, proveniente dalle Chiariste di Copertino, con la scadenza a 20 aprile di ciascun anno.

390. Giulio Greco e Virgilio Ruberti, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 15, lire 63 75, annualità grana 90, lire 3 83, proveniente dalle Chiariste di Copertino, con la scadenza a 28 settembre di ciascun anno.

391. Vincenzo Verardi, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 40, lire 170, annualità duc. 1 60, lire 6 80, proveniente dalle Chiariste di Copertino, con la scadenza a 23 gennaio di ciascun anno.

392. Oronzo De Dominicis, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di ducati 30, lire 127 50, annualità duc. 1 50, lire 6 38, proveniente dalle Chiariste di Copertino, con la scadenza a 29 settembre di ciascun anno.

393. Eredi di Ignazio Creti, o i di lui aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 386 36, lire 1642 03, annualità duc. 16, lire 68, proveniente dalle Chiariste di Copertino, con la scadenza a 7 marzo di ciascun anno.

394. Michele Moscara, o i suoi eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 160, lire 685, annualità duc. 8, lire 34, proveniente dalle Chiariste di Copertino, con la scadenza a 9 luglio di ciascun anno.

395. Andrea Prete, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 25, lire 106 50, annualità duc. 1 25, lire 5 31, proveniente dalla Chiariste di Copertino, con la scadenza a 19 maggio di ciascun anno.

396. Francesco Briganti per gli eredi di Pasquale D'Ambrosio, o gli aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di ducati 200, lire 850, annualità duc. 8, lire 34, proveniente dalle Chiariste di Copertino, con la scadenza a 19 ottobre di ciascun anno.

397. Oronzo Politano, erede di Zenone Politano, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 100, lire 425, annualità duc. 5, lire 21 25, proveniente dalle Chiariste di Copertino, con la scadenza a 25 maggio di ciascun anno.

398. Francesco Briganti per Pasquale D'Ambrosio, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 342, lire 1453 50, annualità duc. 13 68, lire 58 14, proveniente dalle Chiariste di Copertino, con la scadenza a 4 maggio di ciascun anno.

399. Francesco Schilardi per Tommaso Schilardi, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 60, lire 255, annualità duc. 3, lire 12 75, proveniente dalle Chiariste di Copertino, con la scadenza a 27 settembre di ciascun anno.

400. Gioacchino Schiavelli, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 40, lire 170, annualità ducati 2 40, lire 10 20, proveniente dalle Chiariste di Copertino, con la scadenza a 19 aprile di ciascun anno.

401. Anna e Rosa sorelle Cafaro, eredi di Fortunato Cafaro, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Copertino, per capitale di duc. 450, lire 1912 50, annualità duc. 20 05, lire 85 21, proveniente dalle Monache delle Chetri di Lecce, con la scadenza a 31 marzo di ciascun anno.

402. Francesco Rizzi e Francesco Moscaggiuri, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Galatone, per capitale di duc. 16, lire 68, annualità duc. 0 67, lire 2 42, proveniente dai Conventuali di Veglie, con la scadenza a 29 maggio di ciascun anno.

403. Antonio e Giovanni Tarantino, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Galatone, per capitale di ducati 25, lire 106 25, annualità ducati 1 12 7[1]2, lire 4 79, proveniente dai Conventuali di Veglie, con la scadenza a 21 settembre di ciascun anno.

404. Giovanni Greco per Pasquale Tafuri, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Galatone, per capitale di duc. 46 40, lire 197 20, annualità ducati 2 62, lire 11 14, proveniente dai Conventuali di Veglie, con la scadenza a 31 marzo di ciascun anno.

405. Francesco Rubichi per Pasquale Liguori, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Galatone, per capitale di ducati 200, lire 850, annualità duc. 9, lire 38 25, proveniente dalle Teresiane di Nardò, con la scadenza a 20 dicembre di ciascun anno.

406. Nicola notar Alessandrelli e Carmine Cipressa, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Galatone, per capitale di duc. 30, lire 127 50, annualità ducati 2 16, lire 9 18, proveniente dai Domenicani di Galatina, con la

scadenza a 31 dicembre di ciascun anno.

407. Nicola notar Alessandrelli e Carmine Cipressa, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Galatone, per capitale di duc. 30, lire 127 50, annualità duc. 108, lire 4 59, proveniente dai Domenicani di Galatina, con la scadenza a 31 dicembre di ciascun anno.

408. Nicola Papadia, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Galatone, per canone di grana 50, lire 2 13, proveniente dai Conventuali di fuori Copertino, con la scadenza a 3 maggio di ciascun anno.

409. Gaetano Susanna, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Galatone, per capitale di duc. 15, lire 63 75, annualità grana 90, lire 3 83, proveniente dalle Chiariste di Copertino, con la scadenza a 10 giugno di ciascun anno.

410. Girolamo Tafuri per Salvatore Meglia, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Galatone, per capitale di duc. 136, lire 252 50, annualità ducati 5 20, lire 22 10, proveniente dalle Chiariste di Copertino, con la scadenza a 28 maggio di ciascun anno.

411. Francesco Rizzo per Felice e Domenico Pando, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Galatone, per capitale di ducati 80, lire 340, annualità ducati 4, lire 17, proveniente dai Conventuali di dentro Copertino, con la scadenza a 12 settembre di ciascun anno.

412. Francesco Rizzo per Felice e Domenico Pando, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Galatone, per capitale di duc. 20, lire 85, annualità grana 90, lire 3 83, proveniente dai Conventuali di dentro Copertino, con la scadenza a 21 settembre di ciascun anno.

413. Dima Malerba, accollataria di Alessandro Congedo, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Galatone, per capitale di ducati 75, lire 318 76, annualità duc. 2 70, lire 11 48, proveniente dai Domenicani di Galatone, con la scadenza a 26 gennaio di ciascun anno.

414. Giovanni Longo, erede di Agostino Longo, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Galatina, per capitale di duc. 25, lire 206 25, annualità grana 90, lire 3 83, proveniente dai Domenicani di Galatone, con la scadenza a 3 gennaio di ciascun anno.

415. Tommaso Scorrano, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Galatone, per capitale di ducati 20, lire 85, annualità grana 72, lire 3 06, proveniente dai Domenicani di Galatone, con la scadenza a 30 settembre di ciascun anno.

416. Pasquale Cucci, erede di Saverio Cucci, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Galatone, per capitale di ducati 17 50, lire 74 38, annualità grana 67, lire 2 85, proveniente dai Domenicani di Galatone, con la scadenza a 4 gennaio di ciascun anno.

417. Tommaso Giuranna, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Galatone, per capitale di ducati 25, lire 106 25, annualità grana 90, lire 3 83, proveniente dai Domenicani di Galatone, con la scadenza a 9 agosto di ciascun anno.

418. Giuseppe Longo, o gli eredi ed aventi causa col domicilio in Galatone, per capitale di ducati 15, lire 62 75, annualità grana 54, lire 2 30, proveniente dai Domenicani di Galatone, con la scadenza a 6 agosto di ciascun anno.

419. Eredi di Pasquale Liquori, o gli aventi causa, col domicilio in Galatone, per capitale di duc. 13, lire 55 25, annualità grana 47, lire 2, proveniente dai Domenicani di Galatone, con la scadenza a 20 luglio di ciascun anno.

420. Giuseppe Errico, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Galatone, per capitale di duc. 13, lire 55 25, annualità grana 48, lire 2 04, proveniente dai Domenicani di Galatone, con la scadenza a 11 marzo di ciascun anno.

421. Pietro Cascione, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Galatone, per capitale di duc. 35, lire 148 75, annualità duc. 8 04, lire 8 67, proveniente dai Carmelitani di Nardò, con la scadenza a 31 ottobre di ciascun anno.

422. Antonio Palmieri, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Galatone, per capitale di duc. 10, lire 42 50, annualità grana 54, lire 2 30, proveniente dai Carmelitani di Nardò, con la scadenza a 13 aprile di ciascun anno.

423. Donato Lillo, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Galatone, per capitale di duc. 230, lire 977 50, annualità duc. 12 40, lire 52 79, proveniente dai Carmelitani di Nardò, con la scadenza a 25 ottobre di ciascun anno.

424. Tommaso Maglio, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Galatone, per capitale di duc. 20, lire 85, annualità grana 72, lire 3 06, proveniente dai Domenicani di Galatone, con la scadenza a 4 marzo di ciascun anno.

425. Salvatore de Magistris, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Galatone, per capitale di ducati 13, lire 55 25, annualità grana 54, lire 2 30, proveniente dai Domenicani di Galatone, con la scadenza a 9 maggio di ciascun anno.

426. Nicola Vaglio per Giacinto Rizzo, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Galatone, per capitale di duc. 30, lire 127 50, annualità duc. 1 08, lire 4 59, proveniente dai Domenicani di Galatone, con la scadenza a 15 giugno di ciascun anno.

427. Alessandro Mega, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Galatone, per capitale di duc. 70, lire 297 50, annualità duc. 2 52, lire 6 71, proveniente dai Domenicani di Galatone, con la scadenza a 12 luglio di ciascun anno.

428. Orazio Vernalione, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Galatone, per capitale di duc. 20, lire 85, annualità grana 72, lire 3 06, proveniente dai Domenicani di Galatone, con la scadenza a 31 aprile di ciascun anno.

429. Felice Casaluce, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Galatone, per capitale di duc. 30, lire 127 50, annualità duc. 1 07, lire 4 59, proveniente dai Domenicani di Galatone, con la scadenza a 10 maggio di ciascun anno.

430. Salvatore Carbone, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Galatone, per capitale di duc. 15, lire 63 75, annualità grana 54, lire 2 30, proveniente dai Domenicani di Galatone, con la scadenza a 14 luglio di ciascun anno.

431. Salvatore de Magistris, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Galatone, per capitale di duc. 20, lire 85, annualità grana 72, lire 3 06, proveniente dai Domenicani di Galatone, con la scadenza a 21 aprile di ciascun anno.

432. Nicola Inguscio, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Galatone, per capitale di duc. 20, lire 85, annualità grana 72, lire 3 06, proveniente dai Domenicani di Galatone, con la scadenza a 17 dicembre di ciascun anno.

433. Cesare Vernaleone, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Galatone, per capitale di duc. 60, lire 255, annualità grana 72, lire 3 06, proveniente dai Domenicani di Galatone, con la scadenza a 6 ottobre di ciascun anno.

434. Nicola Inguscio per Salvatore d'Ippazio Filoni, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Galatone, per capitale di duc. 65, lire 277 25, annualità ducati 2 16, lire 9 18, proveniente dai Domenicani di Galatone, con la scadenza a 31 ottobre di ciascun anno.

435. Antonio Papadia, erede di Nicola Papadia, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Galatone, per capitale di ducati 10, lire 43 50, annualità grana 40, lire 1 70, proveniente dai Francescani di fuori Copertino, con la scadenza a 3 maggio di ciascun anno.

536. Francesco Rubichi per Pasquale Liguori, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Galatone, per capitale di duc. 20, lire 85, annualità grana 72, lire 3 06, proveniente dai Domenicani di Galatone, con la scadenza a 20 luglio di ciascun anno.

437. Francesco Rubichi per Pasquale Liguori, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Galatone, per capitale di ducati 52, lire 221, annualità ducati 1 88, lire 7 99, proveniente dai Domenicani di Galatone, con la scadenza a 20 luglio di ciascun anno.

438. Raffaele d'Andrea, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Galatone, per capitale di duc. 40, lire 170, annualità duc. 1 44, lire 6 12, proveniente dai Domenicani di Galatone, con la scadenza a 20 settembre di ciascun anno.

439. Maria de Magistris, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Galatone, per capitale di duc. 20, lire 85, annualità grana 72, lire 3 06, proveniente dai Domenicani di Galatone, con la scadenza a 29 ottobre di ciascun anno.

440. Giuseppe Stanelli, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Galatone, per capitale di duc. 93, lire 395 25, annualità duc. 1 91, lire 8 12, proveniente dai Domenicani di Galatone, con la scadenza a 1° marzo di ciascun anno.

441. Francesco d'Andrea, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Galatone, per capitale di duc. 20, lire 85, annualità grana 72, lire 3 06, proveniente dai Domenicani di Galatone, con la scadenza a 8 giugno di ciascun anno.

442. Giuseppe Francone, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Galatone, per capitale di ducati 30, lire 127 50, annualità duc. 1 08, lire 4 59, proveniente dai Domenicani di Galatone, con la scadenza a 8 luglio di ciascun anno.

443. Francesco Bove per Domenico Bove, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Galatone, per capitale di duc. 59, lire 225 75, annualità duc. 2 13, lire 9 05, proveniente dai Domenicani di Galatone, con la scadenza a 8 luglio di ciascun anno.

444. Nicola Vaglio per Giacinto Rizzo, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Galatone, per capitale di duc. 15, lire 63, 75 annualità grana 54, lire 2 30, proveniente dai Domenicani di Galatone, con la scadenza a 4 febbraio di ciascun anno.

445. Tommaso Giuranna, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Galatone, per capitale di duc. 15, lire 63 75, annualità grana 54, lire 2 30, proveniente dai Domenicani di Galatone, con la scadenza a 1° luglio di ciascun anno.

446. Casimiro Miccoli, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Galatone, per capitale di duc. 25, lire 106 25, annualità grana 90, lire 3 83, proveniente dai Domenicani di Galatone, con la scadenza a 13 aprile di ciascun anno.

447. Antonio d'Alessandro, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Galatone, per capitale di duc. 35, lire 148 75, annualità duc. 2 26, lire 9 61, proveniente dai Domenicani di Galatone, con la scadenza a 12 dicembre di ciascun anno.

448. Giuseppe Maria Ferrari duca di Parabita, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Parabita, per capitale di duc. 300, lire 1275, annualità ducati 15 50, lire 65 88, proveniente dalle Chiariste di Copertino, con la scadenza a 4 giugno di ciascun anno.

449. Luigi de Luca, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Secli, per capitale di ducati 26, lire 110 50, annualità duc. 1 17, lire 4 97, proveniente dai Domenicani di Galatina, con la scadenza a 23 giugno di ciascun anno.

450. Antonio Varallo del fu Filippo, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Secli, per capitale di duc. 46, lire 195 50, annualità duc. 2 49, lire 10 58, proveniente dai Domenicani di Galatina, con la scadenza a 9 giugno di ciascun anno.

451. Domenico Bianco, o gli aventi causa, col domicilio in Secli, per capitale di duc. 55, lire 233 75, annualità duc. 2 48, lire 10 54, proveniente dai Domenicani di Galatina, con la scadenza a 30 novembre di ciascun anno.

452. Giuseppe Bianco, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Secli, per capitale di duc. 40, lire 170, annualità duc. 1 80, lire 7 65, proveniente dai Domenicani di Galatina, con la scadenza a 11 marzo di ciascun anno.

453. Nicola notar Alessandrelli e Carmine Cipressa, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Secli, per capitale di duc. 60, lire 255, annualità ducati 2 16, lire 9 18, proveniente dai Domenicani di Galatina, con la scadenza a 31 dicembre di ciascun anno.

454. Nicola notar Alessandrelli e Carmine Cipressa, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Secli, per capitale di duc. 30, lire 187 50, annualità duc. 1 08, lire 4 59, proveniente dai Domenicani di Galatina, con la scadenza a 31 dicembre di ciascun anno.

455. Saverio Indraccolo e Domenico Zizzari, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Secli, per capitale di ducati 40, lire 170, annualità duc. 1 44, lire 6 12, proveniente dai Domenicani di Galatina, con la scadenza a 19 maggio di ciascun anno.

456. Il barone Rossi di Secli, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Secli, per capitale di duc. 560, lire 2380, annualità duc. 25 20, lire 107 10, proveniente dai Domenicani di Galatina, con scadenza a 10 dicembre di ciascun anno.

557. Antonio Imperiale, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Secli, per capitale di duc. 10, lire 52 50, annualità grana 54, lire 2 30, proveniente dai Domenicani di Galatina, con la scadenza a 3 agosto di ciascun anno.

458. Il Capitolo di Secli, col domicilio in Secli, per capitale di duc. 40, lire 170, annualità duc. 1 80, lire 7 65, proveniente dai Domenicani di Galatina, con la scadenza a 4 ottobre di ciascun anno.

459. Giuliano Zizzari, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Secli, per capitale di ducati 50, lire 212 50, annualità duc. 2 25, lire 9 56, proveniente dai Domenicani di Galatina, con la scadenza a 23 marzo di ciascun anno.

460. Domenico notar Ruggero, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Aradeo, per capitale di duc. 20, lire 85, annualità duc. 1 08, lire 4 59, proveniente dai Domenicani di Galatina, con la scadenza a 8 ottobre di ciascun anno.

461. Giuseppe e Mariano Marrazzo, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Aradeo, per capitale di duc. 50, lire 212 60, annualità duc. 2 70, lire 11 48, proveniente dai Domenicani di Galatina, con la scadenza a 6 aprile di ciascun anno.

462. Giuseppe Cordinale, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Aradeo, per capitale di duc. 60, lire 255, annualità duc. 3 24, lire 13 77, proveniente dai Domenicani di Galatina, con la scadenza a 20 settembre di ciascun anno.

463. Domenico Ruggiero, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Aradeo, per capitale di duc. 20, lire 85, annualità duc. 1 08, lire 4 59, proveniente dai Domenicani di Galatina, con la scadenza a 15 giugno di ciascun anno.

564. Oronzo Marrazzo, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Aradeo, per capitale di duc. 50, lire 212 50, annualità duc. 2 70, lire 11 48, proveniente dai Domenicani di Galatina, con la scadenza a 20 giugno di ciascun anno.

465. Carmine Piccinno, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Aradeo, per capitale di duc. 50, lire 212 50, annualità duc. 2 25, lire 9 56, proveniente dai Domenicani di Galatina, con la scadenza a 25 febbraio di ciascun anno.

466. Paolo Giuracuni, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Aradeo, per capitale di duc. 10, lire 42 50, annualità grana 54, lire 2 30, proveniente

dai Domenicani di Galatina, con la scadenza a 15 agosto di ciascun anno.

467. Paolo Giuracuni, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Aradeo, per capitale di duc. 10, lire 43 50, annualità grana 54, lire 2 30, proveniente dai Domenicani di Galatina, con la scadenza a 15 agosto di ciascun anno.

468. Francesco Blasi, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Aradeo, per capitale di duc. 30, lire 127 50, annualità duc. 1 35, lire 5 74, proveniente dai Domenicani di Galatina, con la scadenza a 16 gennaio di ciascun anno.

469. Francesco Blasi, o gli eredi ed aventi causa, col domicilio in Aradeo, per capitale di duc. 36, lire 153, annualità duc. 1 62, lire 6 89, proveniente dai Domenicani di Galatina, con la scadenza a 16 gennaio di ciascun anno.

ESTRATTO

dai registri sistenti nella cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Lecce.

Agli onorevoli signori presidente, procuratore del Re e giudici del Tribunale civile di Lecce.

Il sottoscritto procuratore dell'Amministrazione del Fondo per il Culto, rappresentata in questa provincia per mezzo dell'intendente di Finanza cav. Giuseppe Boeri, residente per ragione d'ufficio in Lecce, espone:

Che dovendo la detta Amministrazione procedere contro i debitori di censi e canoni dell'ex-Monastero di S. Gregorio Armeno di Napoli, per la rinnovazione dei ruoli esecutivi, la citazione ad essi riesce in via ordinaria sommamente difficile per il numero delle persone a notificarsi, e per la quale ragione prega le SS. VV. autorizzare la citazione per proclami pubblici mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari e nel giornale ufficiale del Regno, e designare alcuni fra i convenuti ai quali debba notificarsi la citazione nei modi ordinari, indicando che fra più parti reddenti vi siano quelle dei nn. 31, 33, 43, 111, 260, 261, 268, 283, 401 e 456.

Lecce 5 gennaio 1880. Gaetano Guercia.

Noi cav. Ugo Petrella, presidente del Tribunale civile e correzionale di Lecce,

Letto il soprascritto ricorso;

Visto l'art. 779 Codice proc. civile,

Ordiniamo darsi comunicazione al Pubblico Ministero per la sua requisitoria, in seguito della quale ne farà rapporto in Camera di consiglio il giudice signor Braccio.

Lecce, 6 gennaio 1880. — Petrella.

Il P. M.

Letto il soprascritto ricorso, nonchè l'art. 146 Codice proc. civile,

Chiede che il Tribunale autorizzi la citazione per proclami pubblici a norma del ricorso medesimo,

Lecce, 9 gennaio 1880 — De Prisco.

L'anno 1880, il giorno quindici gennaio.

Il Tribunale civile e correzionale di Lecce, composto dai signori Giuseppe Braccio g. ff. da presidente, Cesare Ricciulli e Francesco Paolo D'Ambrosio, giudici, riunito in Camera di consiglio ha resa la seguente deliberazione:

Veduto il ricorso e requisitoria del Pubblico Ministero,

Il Tribunale, 1ª sezione, deliberando in Camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato signor Braccio, autorizza l'Amministrazione del Fondo pel Culto a citare per proclami pubblici, mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari e nel giornale ufficiale del Regno, i debitori dei censi e canoni dell'ex Monastero di S. Gregorio Armeno di Napoli, per la rinnovazione dei ruoli esecutivi, ed ordina che la detta citazione sia nei modi ordinari notificata ai reddenti Raffaele de Marco, di Maglie, Marianna Verardi, di Galatina, Pasquale di Giulio e Francesca Comi, di Nardò, Saverio Torricella, di Nardò, Primaldo Lopez, di Nardò, Antonio Toma, di Nardò, Anna e Rosa Cafaro, di Copertino, Barone Rossi, di Secli, nonchè ai loro rispettivi eredi od aventi causa.

Fatto e deliberato oggi suddetto di mese ed anno.

Firmati: Petrella — Braccio — Ricciulli Cesare — Prato vicecanc.

Specifica a debito	L.	4 80
Id. dell'originale	„	
Carta pel presente	„	1 20
Marca e rep.	„	1 40
Facciate 3	„	0 90
Totale	L.	8 30

Redatto a Lecce oggidì genn. 1880 da rilasciarsi al procuratore Gaetano Guercia.

Per estratto conforme

Il canc. G. De Cataldis.

Num. 187, reg. a Lecce 5 febbr. 1880, mod. 3, vol. 41, fol. 154, tassa a debito lire 1 20.

Il ricevitore E. Cortese.

N. 859 del repert. 2656

REGIO TRIBUNALE CIVILE

di Roma.

Ad istanza della signora Eugenia Giorgi, domiciliata elettivamente in piazza della Torretta, n. 20, presso il procuratore signor Piccirilli Romolo, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della Commissione in data 19 luglio 1878,

Io Colombi Cristoforo, usciere del Tribunale suddetto, ho col presente atto fatto, come faccio, precetto al signor Milletti Ruggiero, d'ignota residenza, domicilio e dimora, a pagare all'istante Giorgi Eugenia la somma di lire 1650 nel termine di giorni cinque, importo di undici mensualità scadute come assegno mensile di lire 150 anticipate, incominciando dal 26 luglio 1878, e ciò in forza di ordinanza rilasciata dall'ill.mo signor presidente di questo Tribunale civile, in data 26 luglio 1879; diffidandolo che non pagando detta somma nel termine sopra fissato, si procederà a carico di esso Milletti all'esecuzione mobiliare, al pignoramento di credito valori, ecc., di sua proprietà, con tutti i mezzi dalla legge voluti e permessi.

Roma, il 22 maggio 1880.

2680 L'usciere Colombi Cristoforo.

R. PRETURA DI VITERBO.

Ad istanza dei signori Francesco e Filippo Grispigni, anche quali eredi della bo: me: mons. Niccola Grispigni, domiciliati elettivamente in Viterbo, presso il signor avvocato procuratore Vincenzo Fretz, dal quale sono rappresentati,

Io sottoscritto usciere ho citato i signori Bartolomeo, Luigi, Angelo e Caterina Barbacci, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, a comparire innanzi il pretore di Viterbo nel giorno d'udienza del tredici luglio 1880 per sentirsi condannare con gli altri citati al pagamento di lire 378 18, interessi a tutto il 16 febbraio 1880 sul censo di lire 537 50, rogito Borgassi sedici febbraio 1857, alle spese del giudizio, interessi, ecc., con sentenza eseguibile provvisoriamente, ecc.

Viterbo, 20 maggio 1880.

L'usciere del conciliatore delegato Eliseo Faetti.

2686

AVVISO. 2672

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti dei quali all'art. 23 Codice civile, si notifica che il Tribunale civile e correzionale di Chiavari, sull'istanza per dichiarazione d'assenza di Luxardo Giovanni Battista fu Bartolomeo, di Santa Margherita, stata promossa per parte di Luxardo Margherita fu detto Bartolomeo, moglie a Feretto Ambrogio di detto luogo, ammessa al patrocinio dei poveri per decreto di quella Commissione 24 marzo u. s., con ordinanza 23 febbraio precedente ha mandato assumersi informazioni sull'assenza di detto Gio. Battista Luxardo, delegando all'uopo il signor pretore di Rapallo.

Avv. Demartini dif. off.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI SORIANO NEL CIMINO

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che alle ore quattro pomeridiane del giorno otto giugno prossimo, nell'ufficio comunale, ed alla presenza del sindaco, o di chi ne faccia le veci, si farà luogo ai pubblici incanti per aggiudicare provvisoriamente al migliore offerente il taglio netto del bosco ceduo di castagno denominato *Menica*, sulla base del prezzo rilevato con analoga perizia in somma di lire 20,999.

Nella segreteria comunale resta depositato il capitolato che regola le condizioni della vendita, ed è visibile tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

All'atto di offrire ciascun concorrente dovrà presentare un solidale fideiussore, idoneo e beneviso all'Amministrazione.

L'asta seguirà ad estinzione di candela, e colle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, e la definitiva aggiudicazione s'intenderà sempre subordinata alla superiore approvazione.

I concorrenti all'asta dovranno depositare nelle mani di chi presiedrà l'asta la somma di lire 1000 a garanzia dell'offerta e delle spese contrattuali. Ne sarà fatta la restituzione alla chiusura dell'incanto, ritenuto soltanto il deposito fatto dall'aggiudicatario.

Il minimo delle offerte rimane stabilito a lire 50.

Il termine utile a presentare le offerte di miglioria, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sarà di giorni 15, e s'intenderà scaduto alle ore 4 pomeridiane del giorno 23 dello stesso mese di giugno.

Dall'Ufficio comunale, li 23 maggio 1880.

2642 *Il Sindaco*: P. CORSI.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI SORIANO NEL CIMINO

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che alle ore quattro pomeridiane del giorno 8 giugno prossimo, nell'ufficio comunale, ed alla presenza del sindaco, o di chi ne faccia le veci, si farà luogo ai pubblici incanti per aggiudicare provvisoriamente al migliore offerente il taglio netto del bosco ceduo di castagno denominato *Cozzano*, sulla base del prezzo rilevato con analoga perizia in somma di lire 10,577.

Nella segreteria comunale resta depositato il capitolato che regola le condizioni della vendita, ed è visibile tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

All'atto di offrire ciascun concorrente dovrà presentare un solidale fideiussore, idoneo e beneviso all'Amministrazione.

L'asta seguirà ad estinzione di candela e colle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, e la definitiva aggiudicazione s'intenderà sempre subordinata alla superiore approvazione.

I concorrenti all'asta dovranno depositare nelle mani di chi presiederà l'asta la somma di lire 600 a garanzia dell'offerta e delle spese contrattuali. Ne sarà fatta la restituzione alla chiusura dell'incanto, ritenuto soltanto il deposito fatto dall'aggiudicatario.

Il termine utile a presentare le offerte di miglioria, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sarà di giorni 15 e s'intenderà scaduto alle ore 4 pomeridiane del giorno 23 dello stesso mese di giugno.

Dall'Ufficio comunale, li 23 maggio 1880.

2643 *Il Sindaco*: P. CORSI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

AVVISO.

Al pubblico incanto tenuto oggi, ai termini dell'avviso d'asta 13 maggio 1880, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno stesso, n. 114, l'appalto per la fornitura d'una quantità di carta a mano, bianca e colorata, d'impasto fine e mezzo fine, fu provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 14 20 per cento sui prezzi originali della tariffa.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, sul prezzo di deliberamento provvisorio scadrà ad un'ora pomeridiana del giorno 1° giugno p. v.

Il ribasso sarà unico, e sarà applicato complessivamente ai prezzi della tariffa.

Le offerte suddette dovranno essere presentate, insieme al deposito voluto, nel termine suindicato, alla segreteria dell'Economato Generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Coloro che non avendo presentata dimanda di ammissione al primo incanto volessero concorrere all'appalto dovranno uniformarsi al disposto nell'articolo 2 dell'avviso d'asta precitato 13 maggio 1880.

Il capitolato d'oneri, le tariffe ed i campioni sono visibili in tutte le ore di uffizio presso la segreteria dell'Economato Generale.

Roma, li 24 maggio 1880.

2699 *Per l'Economato Generale*: F. COLLOREDO.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 10 del mese di Maggio 1880.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 18,373,236 »
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 21,450,838 04	23,804,037 33	23,804,037 33
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 2,353,199 29		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 883,400 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 8,299,739 20		10,269,614 18
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 1,969,874 98		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
Crediti				» 32,055,818 39
Sofferenze				» 284,801 31
Depositi				» 13,011,853 05
Partite varie				» 12,386,587 04
			Totale	L. 111,069,347 30
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 421,351 73
			Totale generale	L. 111,490,699 03

PASSIVO.

Capitale		L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	Ordinaria 1,818,485 76; Straordinaria 1,794,355 85	» 3,612,841 61
Circolazione biglietti di Banca		» 47,357,050 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 167,397 77
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 5,828,125 72
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 13,011,853 05
Partite varie		» 10,726,018 65
	Totale	L. 110,703,286 80
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 787,412 23
	Totale generale	L. 111,490,699 03

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 3,725,081 »
Bronzo	» 175,201 »
Biglietti consorziali	» 12,282,394 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 2,190,560 »
Totale	L. 18,373,236 »

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	» » »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 »
Per le anticipazioni su sete	» 5 »
Sui conti correnti passivi	» » »

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	66,297	3,314,850 00
	100	71,853	7,185,300 00
	200	43,562	8,712,400 00
	500	31,211	15,605,500 00
	1000	12,229	12,229,000 00
		Totale	L. 47,047,050 00
Da levarsi di corso	0 50	146,800	73,400 00
	1	28,600	28,600 00
	2	8,500	17,000 00
	5	1,400	7,000 00
	10	1,400	14,000 00
	20	8,500	170,000 00
		Totale	L. 310,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione L. 47,357,050 00 è di uno a 2 25

Il rapporto fra la riserva » 16,023,482 50 e la circolazione L. 47,357,050 00 e gli altri debiti a vista » 167,397 77 è di uno a 2 96

Prezzo corrente delle azioni L. 730 »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato » » »

V° Il Direttore Generale
L. BINARD.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

2676

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*).

Si rende noto al pubblico per gli effetti dell'art. 38 della legge 25 luglio 1875 sul Notariato che in data 13 aprile 1880, sulla istanza del signor Carlo Mongelli di Guglielmo, da Corato, si avanzò dimanda al Tribunale civile e correzionale di Trani per lo svincolo della cauzione del defunto notaro Carlo Mongelli del fu notar Mauro, di detto comune, e che il sullodato Tribunale con deliberato del 24 dello stesso mese, registrato con marca annullata, dispose osservarsi il disposto del citato articolo 38.

Trani, 20 maggio 1880.

2650 GIUSEPPE SARLO avv. e proc.

REGIA PRETURA
del 4° mandamento di Roma.

Sulla istanza di Zambrini Albina vedova Vespignani, Vespignani contessa Pellegrina, Zampieri conte Luigi, domiciliati elettivamente in Roma, via Portoghesi, n. 18, presso il procuratore Caterini Paolo, che li rappresenta,

Io sottoscritto Maracci Andrea usciere del suddetto mandamento ho citato Pasini Rosa, Maria, e Teresa, ed il loro padre Felice di Paolo, di domicilio, residenza e dimora incogniti, a forma dell'articolo 141 del Codice procedura civile, a comparire avanti il 4° mandamento di Roma il giorno 17 giugno 1880, ore 9 antimeridiane, per sentirsi condannare al pagamento di lire 255 36 per tre annate di frutti maturate e scadute li 15 maggio 1878, 1879, 1880 sui due capitali di censo, ambedue fruttiferi al 4 per 0[0, alle spese ed interessi; il tutto con sentenza provvisoriamente eseguibile non ostante opposizione ed appello, e senza cauzione.

Roma, 22 maggio 1880.

2700 ANDREA MARACCI usciere.

AVVISO.

A richiesta dell'Amministrazione del Banco di Napoli, rappresentata dall'attuale reggente comm. Davide Consiglio, domiciliato per ragion d'ufficio nel locale di S. Giacomo ed elettivamente nello studio dell'avv. sig. Pasquale Benincasa, alla via del Duomo, n. 167,

Io Sergio Giardullo usciere del Regio Tribunale di commercio di Roma ho notificato al sig. A. Jacobini, già domiciliato in Roma, via del Pellegrino, n. 130, ed ora d'ignoto domicilio, residenza e dimora, la sentenza resa dalla 2ª sezione del Tribunale di commercio di Napoli li 5 aprile 1880, pubblicata nell'udienza del giorno stesso, registrata li 11 detto, al vol. 190, n. 3347, e rilasciata in forma esecutiva li 13 corrente maggio, colla quale condanna esso Jacobini in solido ai signori Augusto Evert e Nicola Daspuro e Comp. a pagare al Banco di Napoli lire 3388 25 importo biglietto all'ordine 25 settembre 1879, conto di ritorno, interessi e spese di protesto; più le spese del giudizio ed onorario di avvocato, ordinando che la sentenza si esegua provvisoriamente non ostante appello.

Roma, 22 maggio 1880.

2701 L'usciere SERGIO GIARDULLO.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Castelnovo Garfagnana:

Per la morte del notaro Giacomo Ponticelli, e per il tramutamento ad altra residenza notarile del notaro Giulio Cesare Boni, sono vacanti due posti in questo distretto, quello di Brucciano, cioè comune di Molazzana, e quello di Sillano, comune omonimo.

Coerentemente perciò al disposto dell'art. 10 della legge sul riordinamento del Notariato, e dell'art. 25 del relativo regolamento, invita li notari che intendono di concorrere a presentare nel termine di giorni 40 alla segreteria di questo Consiglio la loro domanda, in conformità del disposto dell'art. 27 del citato regolamento.

Castelnovo, 11 maggio 1880.

2684 D. MARCHIÒ.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1499)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036 e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 10 giugno 1880, nell'ufficio della Regia Pretura di Piperno, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimer. alle ore 4 pomer. nell'ufficio del Registro di Piperno.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie: in misura legale	Superficie: in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito: per cauzione delle offerte	Deposito: per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	1132	1387	Nel comune di Piperno — Provenienza dal Seminario Diocesano in Sezze — Terreno seminativo, in voc. Macchione, confinante con lo stradone, col fosso e coi beni di Di Biagio, in mappa sez. VII, n. 11 (sub. 1 e 2), con l'estimo di scudi 1697 71. Affittato dall'Ente morale con altri beni a Goletta Giuseppe.	17 74 »	177 40	10687 73	1068 77	550 »	100 »

2695 Roma, addì 19 maggio 1880.

L'Intendente: TARCHETTI.

IL SINDACO DI PADOVA

Notifica che nel giorno 15 giugno p. v, alle ore 10 antimeridiane, nella residenza municipale, presso la Divisione II, si terrà l'esperimento d'asta, col sistema della scheda secreta (di cui sotto la formula), per appaltare a canone fisso tutti i lavori di manutenzione delle strade a ciottolo e sasso spezzato nella città, ed il servizio dell'adacquamento, nella stagione estiva, di alcune di esse.

La durata dell'appalto viene fissata ad anni dieci dal 1° gennaio 1881.

La somma complessiva dei canoni per tutti i dieci anni importa lire 306,000, con questo però, che saranno corrisposte nei primi cinque lire 33,000 all'anno, e negli altri cinque lire 28,200 all'anno.

Le offerte dovranno essere garantite con deposito di lire 6000, in precedenza versate nella Cassa del comune presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti, sede di Padova, e dovranno essere formulate in base ad un tanto per cento di ribasso sull'importo dell'appalto.

L'offerente dovrà inoltre presentare un certificato in data non più lontana di mesi sei, rilasciato da un ufficio tecnico o municipale o provinciale, o del Genio civile del Regno, dal quale espressamente risulti che l'aspirante assunse e condusse lodevolmente importanti lavori stradali, e che compì le sue imprese con soddisfazione delle stazioni appaltanti.

Il termine per l'offerta di miglioria del ventesimo viene fin d'ora fissato al tocco del giorno 10 luglio p. v.

I capitoli d'onere e tutti gli atti che formano oggetto del presente appalto possono essere esaminati presso la Divisione II municipale in ogni giorno non festivo, nelle ore d'ufficio.

Padova, il 18 maggio 1880.

Il Sindaco: PICCOLI.

Formula della scheda da presentarsi.

Il sottoscritto N. N., munito dell'annesso certificato rilasciatogli dall'ufficio . . . . il giorno . . . . . . , e fatto il deposito di lire 6000 com'è prescritto, offre di assumere l'appalto per la decennale manutenzione delle strade a ciottolo e sasso spezzato della città di Padova, nonchè il servizio di adacquamento di alcune delle medesime, col ribasso di lire . . . per ogni cento sull'importo complessivo dei canoni dall'avviso 18 maggio a. c., n. 11386-913, II, fissato in lire 306,000, dichiarando di sottoporsi senza eccezione agli obblighi imposti dal capitolato relativo al progetto e dalle leggi e regolamenti sulla Contabilità dello Stato e sulle opere pubbliche.

(*Data* . . . .) (*Firma* . . . . .)

NB. La scheda dovrà essere estesa su carta filogranata da lira 1 (una); dovrà essere chiusa in busta con cinque suggelli e col seguente indirizzo:

Alla Giunta Municipale di Padova

Offerta di assunzione dell'appalto per la manutenzione stradale, a senso dell'avviso 18 maggio 1880, n. 11386-913, II.

2697

(2ª *pubblicazione*).

AFFITTO DI LATIFONDI

Il Collegio Ghislieri di Pavia intende di affittare per una locazione di anni dodici decorribili dal San Martino, 11 novembre 1882:

1. Possessione irrigua di *Corbesate*, di ettari 47 40, coll'estimo di scudi 4492, coltiva a vicenda;

2. Possessione irrigua di *Gerenzago*, di ettari 385 26 72, coll'estimo di scudi 47,775, coltiva a vicenda con praterie, marcite, pila, locali di caseificio, stalle, ecc.

Gl'incanti sono fissati:

Per la possessione di *Corbesate* il giorno 12 giugno, ad un'ora pomeridiana;

Per la possessione di *Gerenzago* il giorno 23 giugno, ad un'ora pomeridiana.

Gl'incanti si terranno col metodo dei partiti segreti, e saranno aperti sul canone:

Per *Corbesate* di lire 7765 75: deposito per adire all'asta lire 2000;

Per *Gerenzago* di lire 73,898 24: deposito per adire all'asta lire 10,000.

I fatali per i miglioramenti delle offerte, in misura non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scadranno:

Per *Corbesate* ad un'ora pom. del giorno 30 giugno;

Per *Gerenzago* ad un'ora pom. del giorno 10 luglio.

Descrizione dei poderi e capitolato visibili nell'ufficio di segreteria.

Spese d'asta e di contratto a carico dell'aggiudicatario. 2590

MUNICIPIO DI FERRARA

Fornitura della ghiaia occorrente per la manutenzione delle strade esterne durante il 1880

Avviso di vigesima.

Si previene il pubblico che l'appalto summenzionato venne oggi deliberato col ribasso di lire 11 20 per cento sul prezzo di perizia, che da lire 64,138 25 è stato ridotto a lire 56,954 77, e che il termine utile per fare ulteriore ribasso, non inferiore del ventesimo, scadrà alle ore 2 pomeridiane precise del giorno di lunedì 7 giugno prossimo venturo.

Le offerte saranno ricevute nella segreteria municipale, ferme le condizioni risultanti dal primo avviso d'asta in data 4 maggio corrente.

Ferrara, 22 maggio 1880.

Il Sindaco: A. TROTTI.

2698

Il Segretario capo: A. G. CHIRIO.

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

AVVISO D'ASTA (N. 950)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, numero 3036, e 15 agosto 1867, numero 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno di sabato 5 giugno 1880, in una delle sale della Prefettura di Caserta, alla presenza di un membro della Commissione provinciale di sorveglianza, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta staranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione. Quelle d'inserzione nei giornali pei lotti che raggiungono il prezzo di lire 8000 cederanno solamente a carico degli aggiudicatari dei lotti stessi ed in proporzione del prezzo di aggiudicazione.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane nell'ufficio della Prefettura suddetta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE		PREZZO d'incanto	DEPOSITO		MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto salvo gara
			in misura legale	in antica misura locale		per cauzione delle offerte	per le spese e tasse salvo gara	
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	106	Nel comune di Saviano — Provenienza dall'Ospedale della Pace in Napoli — Terreno arbustato, vitato, seminatorio con casamento rustico di 5 bassi e due cameroni ed aia per la trebbia, nella regione Canale, confinante con la strada Piazzolla, due strade vicinali a due altri lati, e beni di Trocchia Ferdinando, Giovanni e Michele. Art. 1328 del catasto sez. A, n. 207, imponibile lire 2235 50. Fittato a Simonelli Giovanni per annue lire 3740 (*)	16 12 80	40 »	62690 75	6269 07	4200 »	200 »

(*) Dal prezzo del soprascritto fondo è stato detratto quanto pagò il Municipio di Nola per occupazione di piccola zona del fondo stesso.

Caserta, 5 maggio 1880. 2669 *L'Intendente* : DE CESARE.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

DELLA DIREZIONE

DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI ROMA

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 10 giugno, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà in Roma, presso la Direzione del suddetto Magazzino, via Lungara, n. 18, primo piano, avanti il signor direttore, a pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste da introdursi nel Magazzino stesso nelle epoche sottoindicate.

QUALITÀ DEGLI OGGETTI da provvedersi		QUANTITÀ totale	PREZZO parziale	N. dei lotti	QUANTITÀ per ogni lotto	IMPORTO per ogni lotto	CAUZIONE per ogni lotto
Tela di cotone color fulvo da tende . . .	Metri	20000	1 30	4	5000	6500	650

Termine per la consegna — La tela dovrà essere introdotta in questo magazzino nel termine di giorni centocinquanta decorribili dal giorno successivo a quello dell'avviso di approvazione del contratto, ed in modo che la metà di ogni lotto venga consegnata nei primi novanta giorni e l'altra metà nei sessanta giorni successivi.

I capitolati generali e parziali, non che i campioni della tela da provvedersi, sono visibili presso la Direzione del suddetto magazzino, e presso quelle dei magazzini centrali militari di Torino, di Napoli e di Firenze.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e redatte su carta bollata da lira una, sotto pena di nullità; potranno essere cumulative per tutti i lotti o per una parte di essi.

Il ribasso offerto per ogni lotto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere e ad un tanto per cento, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti rimettere la ricevuta del deposito fatto a titolo di cauzione per la somma sovra stabilita nella Tesoreria provinciale di Roma, od in quelle delle provincie di Torino, di Napoli, di Firenze, Alessandria, Milano, Brescia, Verona, Padova, Piacenza, Genova, Bologna, Ancona, Perugia, Chieti, Salerno, Bari, Catanzaro, Palermo e Messina; tale deposito dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo che risulterà dalla relativa scheda del Ministero della Guerra, che sarà deposta sul tavolo e sarà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, è stabilito in giorni quindici dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento.

Le offerte potranno anche essere inviate per la posta, ma soltanto a mezzo delle Direzioni dei magazzini centrali militari di Torino, di Napoli, di Firenze, e delle Direzioni di Commissariato militare di Alessandria, Milano, Brescia, Verona, Padova, Piacenza, Genova, Bologna, Ancona, Perugia, Chieti, Salerno, Bari, Catanzaro, Palermo e Messina, consegnando ad un tempo le ricevute dei prescritti depositi di cauzione: ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno laddove non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima della apertura dell'asta.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro e di segreteria, saranno a carico dei deliberatari, come prescrive il regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Roma, li 22 maggio 1880.

Per detto Consiglio d'Amministrazione
Per il Direttore dei conti: **BARONI.**

2670

Esattoria di Caprarola — Comune di Caprarola

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che a ore 10 ant. del giorno 15 giugno 1880, nel locale della Pretura di Ronciglione, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere di questo mandamento, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue, situati in Caprarola, e appartenenti ai signori proprietari sottonotati, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

Elenco degli immobili esposti in vendita.

N. d'ordine	COGNOME E NOME dei debitori	NATURA E QUALITÀ degli immobili	CONFINANTI	INDICAZIONI CATASTALI Sezione	Particelle	Reddito catastale o valore censuario	PREZZO minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Cod. proc. c.	SOMMA da depositarsi per garanzia dell'offerta	OSSERVAZIONI
1	Chiossi Caterina fu Rocco in Puntuale	Stalla, c. n. 61 . . .	Ruzzi Lorenzo e la strada.	1ª	2409	11 25	84 60	4 22	Tassato tributo annuo lire 1 41.
2	Mascagna Silvestro del fu Francesco.	Cantina	Toparini Francesco e Cristofori Giuseppe.	1ª	1575	22 50	168 60	8 42	Tassato tributo lire 1 81.
3	Idem	Cantina e casa, civici numeri 23, 24.	Paffetti M. Vittorio e la strada.	1ª	6371	37 50	281 40	14 07	Tassato tributo lire 4 69.
4	Idem	Casa, 1° piano, n. c. 29.	Brunetti Angelo e Ridolfi Pietro.	1ª	446, 102	37 50	281 40	14 07	Tassato tributo lire 4 69.
5	Urbani Maria fu Giovanni Angelo.	Casa, porzione 3° piano, civici numeri 28, 25.	Ferri Antonio e Meloni Gaspare.	1ª	130 7	45 »	2700 »	135 »	Tassato tributo lire 5 63.
6	Iannoni Barbara fu Giuseppe in Antinelli.	Casa, civici nn. 43 e 44.	Mechilli M. V. Giorgi e strada.	1ª	162 1/2	51 »	3060 »	153 »	Tassato tributo lire 6 38.
7	Idem	Stalla e casa pianterreno, c. n. 49.	Iannoni Giuseppe e Ferri Luigi.	1ª	168	11 25	84 60	4 22	Tassato annuo tributo lire 1 41.
8	Totonelli M. Lucia fu Lorenzo.	Casa al primo piano .	Ruzzi Egidio e Cristofori Giacinto.	1ª	4952	37 50	101 40	5 07	Tassato annuo tributo lire 1 69.
9	Pazielli Francesco fu Ponziano.	Stalla al c. n. 23 . . .	Spada Liberato e Balducci Maria.	1ª	1332	7 50	56 40	2 82	Tassato annuo tributo lire 0 94.
10	Idem	Cantina, c. n. 73 . . .	Ferri Arcangelo in tutti i lati.	1ª	2265	30 »	225 »	11 25	Tassato tributo lire 3 75.
11	Idem	Casa, 1° e 2° piano, civico n. 50.	Nicolai Vittoria e Passini Giuseppe.	1ª	3722	37 50	281 40	14 07	Tassato tributo lire 4 69.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei 3 giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il 22, ed il secondo nel giorno 29 dello stesso giugno 1880, nel luogo ed ora suindicati.

Caprarola, li 22 maggio 1880.

2690 *Per l'Esattore* — Il Collettore: FEDERICO PAGANI.

AVVISO. 2685

(1ª *pubblicazione*)

Agli illustrissimi signori Presidente e Giudici del Tribunale civile e correzionale di Avellino,

Angela-Gabriella, Maria-Raffaella-Errichetta, Maria-Gelsomina-Costanza e Francesco-Rinaldo Guerriero fu notar Salvatore, del comune di Avella, rassegnano che essendo deceduto nel 4 dicembre 1860 il detto loro genitore Salvatore, notaio, residente in Avella, chiedono perciò lo svincolo della cauzione notarile nell'annua rendita di lire 85, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, con certificato nominativo in testa del defunto per rinnovamento della Direzione del detto Gran Libro a 18 settembre 1862, n. 31984.

Data ad Avellino, li 10 maggio 1880.

Firmato Vincenzo Siniscalchi.

Per copia conforme,

GIUSEPPE COTTICELLI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Viterbo.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Bartolini Maria in Leonidi Costantino, domiciliata in Bagnorea, ed elettivamente in Viterbo, in via dell'Indipendenza, al num. 1, presso lo studio dell'avv. Contucci, nella udienza del 1° luglio 1880, alle ore 11 ant., si procederà all'incanto per la subasta di un terreno posto nel territorio di Bagnorea, contrada Rustica o Vorghe, a danno di Chabot Edoardo, domiciliato in detta città. Come al bando redatto dal cancelliere Ravignani il 20 maggio 1880.

Viterbo, di studio, 22 maggio 1880.

2702 GIUSEPPE CONTUCCI avv. patroc.

MUNICIPIO DI BARLETTA

Appalto dei servizi dello spazzamento pubblico, della raccolta delle acque luride e di quello, facoltativo del Municipio, dello inaffiamento delle vie, dal dì dell'approvazione dell'aggiudicazione definitiva sino a tutto il 31 dicembre 1881.

Essendosi proceduto all'incanto pel suddetto appalto, in dipendenza degli avvisi pubblicati nel 7 andante, lo stesso è rimasto aggiudicato al signor Battaglia Ruggiero fu Francesco coi seguenti ribassi:

Spazzamento annuo estaglio . . . . L. 14,195
Raccolta di acque luride . . . . „ 12,495
Inaffiamento delle vie . . . . „ 895

Potrà presentarsi offerta di ribasso di ventesimo a tutto il mezzodì (tempo medio di Roma) del 25 corrente mese.

Le condizioni di appalto e di ammissibilità all'asta sono quelle stesse indicate nei precedenti avvisi, le quali trovansi a tutti visibili nell'ufficio comunale insieme all'intero capitolato del dì 11 maggio 1879.

Barletta, 20 maggio 1880.

2666 *Il Segretario comunale:* F. GIRONDI.

SVINCOLAMENTO DI CAUZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Con ricorso oggi presentato alla cancelleria del Tribunale civile di Novara fu chiesto lo svincolamento della cauzione che Guerra Gio. Antonio, già cancelliere della Pretura di Vespolate, collocato a riposo con Regio decreto 1° febbraio 1874, e deceduto in Novara li 23 aprile 1878, aveva prestata, siccome autorizzato, quantunque non notaio, a farne l'ufficio nella qualità di segretario di mandamento, indi cancelliere di Pretura.

Novara, 18 maggio 1880.

2671 BRUGHERA proc.

AVVISO.

A richiesta dell'Intendenza di finanza di Catania,

Io Pietro Reggiani usciere del Tribunale civile e correzionale di Roma ho notificato al sig. Giuseppe Carlotti, d'incognito domicilio, ed a forma dell'articolo 141 Codice procedura civile, il conto per le entrate dello Stato che dal sig. Verzì Placido, ricevitore del registro di Mascalucia, si rende alla Corte dei conti per la gestione da lui tenuta come contabile dal 1° gennaio al 18 febbraio 1870.

Roma, 17 maggio 1880.

2682 PIETRO REGGIANI usciere.

NOTIFICAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. Tribunale civile di Modena con decreto 29 aprile 1880 autorizzava la Direzione generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento dei seguenti certificati di rendita da nominativi al portatore, in parti eguali, a favore delle sorelle Montanari Giannina, Vittoria e Maria Teresa, di Modena; quali certificati, intestati ora a Montanari Gaetano, sono i seguenti:

1. Certificato n. 40393, per l'annua rendita di lire 15.
2. Certificato n. 40394, per l'annua rendita di lire 5.
3. Certificato n. 40395, per l'annua rendita di lire 30.

2478

AVVISO. 2681

A richieta del sig. Sampietro Tobia, intendente di Finanza della provincia di Brescia,

Io Pietro Reggiani usciere del Tribunale civile di Roma ho notificato al signor Cesare Valuta, d'incognito domicilio, ed a forma dell'art. 141 Codice procedura civile, il conto per la gestione da lui tenuta nell'ufficio di registro di Verolanuova, diffidandolo che ove nel termine di giorni 20 dalla notifica del presente atto egli non avrà accettato o infirmato le risultanze del conto medesimo si avrà per accettato, e nell'interesse fiscale sarà promosso il giudizio di condanna innanzi la Corte dei conti.

Roma, 17 maggio 1880.

PIETRO REGGIANI usciere.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

1° AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico, che alle ore 10 antimeridiane di martedì 1° giugno prossimo venturo, nell'ufficio della R. Prefettura di Catania, dinanzi il signor prefetto della provincia, o di chi per esso, si addiverrà agli incanti a termini abbreviati di giorni dieci per lo appalto del servizio di trasporto delle corrispondenze riferentisi della linea di cui nel sottostante quadro, per la presunta somma di corrispettivo, soggetta a ribasso d'asta, in esso quadro indicata.

N. d'ordine	SERVIZIO GIORNALIERO tra	ANDATA e RITORNO e	MODO di esecuzione del servizio	PREZZO annuo pel quale verrà aperto l'incanto	CAUZIONE definitiva o in effettivo o in rendita sul Gran Libro del Debito Pubb. Italiano
1	Caltagirone	La stazione ferroviaria di Valsavoja in transito per Scordia e Grammichele.	Carrozza	L. 8000	L. 2000

Annotazioni. — L'Amministrazione potrà fare scortare le vetture.

Gl'incanti saranno tenuti per pubblica gara col metodo dei partiti segreti.

L'impresa resterà vincolata alla osservanza della cartella d'oneri in data 19 febbraio 1880, visibile presso la Prefettura, dalle ore 9 alle 3 pomeridiane d'ogni giorno.

L'appalto avrà principio dal 1° luglio 1880 e durerà a tutto giugno 1885.

I pagamenti dell'annuo corrispettivo nella somma che risulterà dall'aggiudicazione saranno fatti dall'Amministrazione a mesi posticipati.

Non si procederà all'aggiudicazione dell'appalto se non si avranno offerte almeno di due concorrenti. Le offerte saranno estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate, e l'impresa sarà deliberata al migliore oblatore, che fra tutte le offerte avrà migliorato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda della Direzione Generale delle Poste.

Non saranno ammesse offerte per persona da nominare, nè quelle di persone che nell'eseguire simili od altre imprese si siano rese colpevoli di negligenza o di mala fede tanto verso l'Amministrazione quanto verso privati.

Si ammetteranno a far partito agli incanti le persone soltanto di notoria solventezza, pratiche di questo genere di servizi, e come tali riconosciute dal presidente dell'asta, e che abbiano depositato il decimo del prezzo d'asta e presentato il certificato di moralità rilasciato dal sindaco del loro domicilio, nei modi di legge legalizzato.

Le offerte segrete potranno anche essere presentate nel giorno suindicato presso la Prefettura della provincia di Messina.

La cauzione definitiva da doversi prestare in garenzia del contratto sarà versata nella Cassa dei Depositi e Prestiti o in numerario o in cartelle del Debito Pubblico, a termini della succennata cartella d'oneri.

Inoltre chi resulterà deliberatario definitivo dovrà versare nella Tesoreria provinciale la somma di lire 800, per spesa presuntiva a cui dà luogo il contratto.

Il deliberatario dovrà stipulare il contratto entro il termine di 5 giorni dalla aggiudicazione definitiva, in diverso caso incorrerà di pieno dritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre sarà obbligato al risarcimento di ogni danno, interessi e spesa.

Le spese tutte inerenti all'asta non che quelle di registro, e le altre di qualsiasi natura inerenti al contratto, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni dieci successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento che scadrà col mezzogiorno del dì 11 giugno p. v.

Catania, 23 maggio 1880.

Per la Regia Prefettura

2658 *Il Segretario delegato ai contratti*: G. avv. RONSISVALLE.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la lettera dell'ufficio del Genio civile in data 17 maggio corr., numero 3896/2108, con cui si notifica l'avvenuto collaudo dei lavori della strada comunale obbligatoria Civitella-Rocca S. Stefano, territorio di Civitella S. Sisto, appaltata al signor Antonio Spinelli;

Veduto l'art. 360 della legge sui lavori pubblici, alleg. F, in data 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'art. 84 del regolamento approvato con R. decreto 19 dicembre 1875, numero 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti verso il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, o per effetti dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli a questa Prefettura o al sindaco di Civitella S. Sisto entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Decorso un tal termine non vi sarà più luogo a procedere su tali crediti nei modi indicati nell'art. 361 della succitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari, nelle forme stabilite dalla procedura civile.

Roma, 20 maggio 1880.

2689 *Per il Prefetto*: WINSPEARE.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERRA DI LAVORO

Avviso per offerte di ventesimo.

Il mattino di lunedì 17 maggio fu presso la segreteria suddetta proceduto ai pubblici incanti, col metodo delle schede segrete, per dare in appalto l'esecuzione di taluni lavori necessari nell'edifizio di S. Lorenzo in Aversa, addetto ad Istituto artistico, pel restauro, nuovo adattamento e completamento dell'edificio stesso, in conformità d'un apposito progetto d'arte, portante la data del 20 marzo 1880, dell'ammontare presuntivo di lire 92,000.

L'appalto rimase provvisoriamente aggiudicato col ribasso del 19 per cento, per modo che il prezzo presuntivo di lire 92,000 scese a presuntive lire 74,520.

Ora si diffida il pubblico che il termine utile per le ulteriori offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno di mercoledì 2 dell'entrante mese di giugno.

L'appalto avrà luogo col sistema a misura, per modo che il prezzo suddetto, oltre le variazioni che potranno dipendere dal ribasso d'asta, potrà variare in più od in meno a seconda i risultati della misura finale.

Per essere ammessi a produrre offerte bisognerà che i concorrenti esibiscano un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio, ed un attestato, di data non anteriore di mesi 6, a firma d'un ingegnere capo di un ufficio tecnico provinciale o governativo, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da esso concorrente eseguite. Bisognerà inoltre depositare la somma di lire 2000 a titolo di cauzione provvisoria, quale somma non sarà altrimenti accettata che in numerario. La cauzione definitiva sarà di lire 10,000, e potrà fornirsi anche con cartelle di annua rendita al portatore sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano, da valutarsi a corso di Borsa.

L'appalto andrà regolato da un apposito quaderno di patti e condizioni, salvo quanto è stato determinato dalla deliberazione della Deputazione provinciale del 22 aprile 1880, circa l'ordine di esecuzione de' lavori, la facoltà all'Amministrazione di ordinarne la sospensione totale o parziale ed indilatamente il termine in cui dovranno essere compiuti ed il modo di pagamento.

Il progetto, il capitolato e la deliberazione della Deputazione succitata sono ostensibili a chiunque in ciascun giorno, meno i festivi, da oggi al dì della subasta.

Non appena divenuta definitiva l'aggiudicazione, l'aggiudicatario avrà il perentorio di giorni 10 per la stipula del contratto, a far tempo dalla data della notificazione dell'approvazione, anche in semplice forma amministrativa, e qualora non si trovi in misura di stipularlo, perderà la cauzione provvisoria, e sarà responsabile di tutti i danni ed interessi che potranno all'Amministrazione provenirne.

Il deliberamento è subordinato all'approvazione della Deputazione provinciale.

Caserta, 18 maggio 1880.

2679 *Il Segretario capo*: FABROCINI.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

PREFETTURA DI GENOVA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Essendo stato fatto in tempo utile il ribasso del ventesimo sul prezzo del primo deliberamento, il giorno 31 maggio corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, si terrà in questa Prefettura, davanti all'illustrissimo signor prefetto, od a chi per esso, un secondo definitivo incanto, a termini abbreviati, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la costruzione della strada obbligatoria del comune di Calizzano, che da Calizzano mette al confine di Bardineto, della lunghezza di metri lineari 3585 54.

L'asta sarà aperta sulla presunta somma di lire 39,241 35.

L'incanto sarà tenuto alla candela vergine, sotto l'osservanza delle norme tracciate a questo riguardo dal regolamento 4 settembre 1870, num. 5852, e le offerte in ribasso di detta somma non potranno essere inferiori al minimo che verrà stabilito da chi presiederà l'asta all'aprirsi della stessa.

L'appalto sarà quindi definitivamente aggiudicato al miglior offerente, bastando però anche una sola offerta per la validità dell'incanto.

I lavori vengono appaltati, come si disse, parte a corpo e parte a misura, in base al relativo progetto d'arte dell'ingegnere delegato stradale sig. Revello Giacomo in data 10 dicembre 1875, visibile presso questa segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Per l'ultimazione dei lavori è stabilito il termine di anni tre dalla data della consegna dei medesimi all'appaltatore.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti esibire i certificati d'idoneità e moralità, prescritti dall'articolo 2 del capitolato che fa parte del progetto.

La cauzione provvisoria per l'ammissione all'asta è fissata nella somma di lir 2200.

Quella definitiva a garanzia del contratto in lire 4400, od in una corrispondente rendita del Debito Pubblico dello Stato al portatore al valore corrente.

Tutte le spese d'asta, contratto, registro e copie sono a carico dell'appaltatore.

Genova, addì 22 maggio 1880. **Per detta Prefettura**

2692 *Il Segretario delegato ai contratti*: DE SIMONE.

Provincia di Novara — Circondario di Biella

COMUNE DI PIEDICAVALLO

Scadenza di fatali

Per parte di quest'Amministrazione comunale si deduce a pubblica notizia che l'appalto per la sistemazione della strada comunale obbligatoria che dall'abitato di Piedicavallo, capoluogo, termina al ponte Concresio, secondo il progetto Bullio 24 febbraio 1879, colle modificazioni ed aggiunte 17 dicembre 1879 e 31 gennaio u. s., di cui in avviso d'asta 25 aprile ultimo, inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, n. 104, 1° corrente mese, sotto il n. 2242, e nel foglio periodico degli annunzi legali della Prefettura di Novara, n. 34, 27 aprile u. s., sotto il n. 370, e pubblicato nei luoghi di cui all'art. 82 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, con atto di prima aggiudicazione in data di ieri venne deliberato per amendue i lotti al signor Jon-Titapiccolo Pietro fu Giovanni, di questo luogo, il lotto 1° col ribasso di lire 21 35 per cento, ed il lotto 2° col ribasso di lire 18 95 per cento sull'ammontare totale dei lavori, riducendo così la somma di questo, soggetta a ribasso d'asta:

Pel lotto 1° a lire 29,272 17 — Pel lotto secondo a lire 24,673 12.

L'Amministrazione corrisponde all'impresa lire 1034 14 pel lotto primo e lire 974 52 pel lotto secondo, non soggette a ribasso d'asta, per gli obblighi di cui in capitolato d'appalto. I fatali per fare offerte, non inferiori al vigesimo, in diminuzione del prezzo di primo deliberamento scadono al mezzodì del 31 corrente mese. I disegni ed i documenti tutti che si riferiscono a questo appalto sono visibili a chiunque in questa sala municipale tutti i giorni, dalle ore 9 antimeridiane al mezzodì, e dalle ore pomeridiane 2 alle 4, da oggi fino allo spirare dei fatali.

Coloro che intendono fare offerte di cui sovra dovranno uniformarsi a quanto è prescritto nelle condizioni che vincolano quest'appalto, quali offerte saranno ricevute dal segretario comunale sottoscritto.

Piedicavallo, lì 17 maggio 1880.

Il Sindaco: Notaro JON-SCOTTA.

2688 *Il Segretario comunale*: S. MACCALLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CHIETI

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

Due, situate una nel comune di Montelapiano e l'altra nel comune di Orsogna, assegnate per le levate al magazzino di Ortona.

Cinque, situate una nel comune di Torrebruna, una nel comune di Fresagrandinaria, una nel comune di Lentella e due nel comune di Carunchio, assegnate al magazzino di San Buono.

Una nel comune di S. Martino, assegnata al magazzino di Chieti.

Due, una nel comune di Colledimezzo e una nel comune di Fallo, assegnate allo spaccio all'ingrosso di Villa Santa Maria.

Una nel comune di Fossacesia, assegnata al magazzino di Lanciano.

Una nel comune di Roccamorice, assegnata al magazzino di Torre dei Passeri.

Le succennate rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Chieti, maggio 1880.

2647 *L'Intendente*: PAGANO.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.